

CAI - SAT

Sezione di Arco



ATTIVITA' 2015

NOTIZIARIO

www.satarco.it



GUIDA alle ESCURSIONI

Poche regole utili e intelligenti possono salvare una vita.

GUIDELINES EXCURSIONS

Only a few useful intelligent rules can save your life.

WANDERFÜHRER

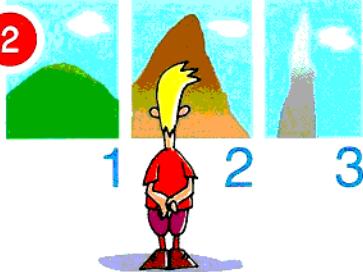
Wenige nützliche und intelligente Regeln können ein Leben retten.

1



PREPARATE IL VOSTRO ITINERARIO
PREPARE YOUR ITINERARY
ORGANISIEREN SIE DIE REISEROUTE

2



SCEGLIETE UN PERCORSO ADATTO ALLA VOSTRA
PREPARAZIONE

CHOOSE AN EXCURSION APPROPRIATE FOR YOUR
REAL ABILITY AND TRAINING LEVEL

WÄHLEN SIE EINE ROUTE AUS, DIE ZU IHRER
VORBEREITUNG PASST

3



SCEGLIETE EQUIPAGGIAMENTO
ED ATTREZZATURA IDONEI
CHOOSE THE FITTING EQUIPMENT
WÄHLEN SIE EINE GEEIGNETE AUSRÜSTUNG AUS

4



CONSULTATE I BOLLETTINI NIVOMETEORLOGICI
CHECK THE WEATHER FORECAST
KONSULTIEREN SIE DIE WETTERKARTEN
BZW. WETTERVORHERSAGEN

5



PARTIRE SOLI È PIÙ RISCHIOSO

HIKING ALONE IS RISKY

ALLEINE ZU GEHEN (WANDERN, KLETTERN)
IST GEFÄHRLICHER

6



LASCiate INFORMAZIONI SUL VOSTRO ITINERARIO
E SULL'ORARIO APPROSSIMATIVO DI RIENTRO

GIVE DETAILS ABOUT YOUR ITINERARY AND ABOUT
THE APPROXIMATE HOUR OF YOUR RETURN

HINTERLASSEN SIE IHRE REISEROUTE UND IHRE
UNGEFAHRE RUCKKEHRZEIT

7



NON ESITATE AD AFFIDARVI AD UN PROFESSIONISTA

DO NOT HESITATE TO ENTRUST YOU
TO AN EXPERT

ZÖGERN SIE NICHT EINEM PROFI ZU VERTRAUTEN

8



FATE ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI
E ALLA SEGNALETICA CHE TROVATE SUL PERCORSO

PAY ATTENTION TO THE INDICATIONS AND
SIGNALS YOU WILL FIND ALONG YOUR JOURNEY

ACHTEN SIE AUF DIE HINWEISE UND SIGNALE DIE
SIE AUF IHRE ROUTE FINDEN

9



NON ESITATE A TORNARE SUI VOSTRI PASSI

DO NOT HESITATE TO RETRACE YOUR STEPS

ZÖGERN SIE NICHT UM ZU KEHREN

10



IN CASO DI INCIDENTE DATE L'ALLARME
CHIAMANDO IL NUMERO BREVE 118

IN CASE OF ACCIDENT:
ASK FOR HELP AND CALL THE NUMBER 118

IM FALLE EINES UNFALLES: RUFEN SIE DIE 118



118

**Per attivare
il Soccorso
Alpino
chiamare
il numero
telefonico
breve 118**

FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI RISPONDENDO DETTAGLIATAMENTE ALL'INTERVISTA DELL'OPERATORE:

- Luogo esatto dell'incidente
- Attività svolta
- Numero delle persone coinvolte
- Numero dei feriti e le condizioni sanitarie degli stessi
- Condizioni meteorologiche sul luogo dell'incidente
- Recapito telefonico da cui si chiama

Per favorire al meglio l'intervento del Soccorso Alpino:

- Lasciare libera la linea telefonica dalla quale si sono allertati i soccorsi
- Mantenere la ricezione del telefono, dove la ricezione è limitata evitare di spostarsi dal luogo di chiamata
- Mantenere e diffondere l'autocontrollo
- Concordare con il Soccorso Alpino tutte le azioni che si ritengono da compiere



COSA METTERE NELLO ZAINO

equipaggiamento per un'escursione diurna:

WHAT YOU HAVE TO PUT IN YOUR RUCKSACK

equipment for a daytime excursion

WAS SOLLTE MAN IM RUCKSACK DABEI HABEN

Ausrüstung für ein Tagesausflug:

- | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|----------------------------|----------------------------|---|------------------------------------|--|---|------------------------|---------------------------|----------------------------------|---|-----------------------------------|
| 1. Giacca e copri pantaloni impermeabili e traspiranti
<i>Waterproof wind-jacket and overpants</i> | 2. Maglietta di ricambio
<i>T-Shirt or jersey</i> | 3. Copricapo
<i>Cap</i> | 4. Guanti
<i>Gloves</i> | 5. Occhiali da sole
<i>Sun-glasses</i> | 6. Telefono
<i>Mobile phone</i> | 7. Set pronto soccorso
<i>First aid kit</i> | 8. Boraccia piena
<i>Full water-bottle</i> | 9. Cibo
<i>Food</i> | 10. Cartina
<i>Map</i> | 11. Fischietto
<i>Whistle</i> | 12. Macchina fotografica
<i>Camera</i> | 13. Binocolo
<i>Binoculars</i> |
| <i>Anorak und regendichte, transpirierende Schutzhosen</i> | <i>T-Shirt Austausch</i> | <i>Kopftbedeckung</i> | <i>Handschuhe</i> | <i>Sonnenbrillen</i> | <i>Handy</i> | <i>Erste-Hilfe Set</i> | <i>Volle Feldflasche</i> | <i>Nahrung</i> | <i>Karte</i> | <i>Pfiff</i> | <i>Photoapparat</i> | <i>Fernglas</i> |

Relazione del Presidente

Care/i Socie e Soci,

eccoci al tradizionale appuntamento con il nostro Notiziario sezionale.

Nato dall'idea di creare nuove forme di comunicazione fra i Soci ed il Direttivo sezionale, la pubblicazione, nel corso delle sue quattro edizioni, si è via via arricchita di informazioni e commenti diventando per molti, Soci e non, occasione insostituibile per conoscere ed apprezzare le tante iniziative della nostra poliedrica Sezione.

Il 2014 è stato caratterizzato dal rinnovo del Direttivo avvenuto a seguito dell'Assemblea eletta svoltasi sabato 8 febbraio. Un'Assemblea che, anche grazie ad alcuni articoli apparsi sulla stampa locale in merito alla situazione del rifugio Prospero Marchetti allo Stivo, ha visto una numerosa partecipazione di Soci.

In occasione dell'Assemblea è stata presentata la relazione consuntiva dell'attività svolta nel triennio precedente. Una relazione corposa ma che non poteva essere diversamente viste le molteplici iniziative generate nei tre anni precedenti. Una relazione nella quale si è parlato anche degli immobili sociali ed in particolare del rifugio Prospero Marchetti allo Stivo. Per quanti non avessero potuto partecipare all'Assemblea allego di seguito la parte relativa al nostro rifugio.

A seguito dell'Assemblea eletta ci sono state alcune variazioni nei componenti del Direttivo, dei Revisori dei Conti ed in alcuni ruoli organizzativi (incarichi direttivi, gite sociali, responsabile sentieri..). Un ricambio positivo, sinonimo di disponibilità ed attaccamento al nostro Sodalizio, assimilabile ad una staffetta in cui tutti concorrono senza cesure per migliorare la qualità dei servizi offerti ai Soci. Un ringraziamento quindi a tutti i Soci che hanno avuto nel tempo o che da poco hanno assunto incarichi Direttivi sezionali. Un grande grazie anche a chi continua senza interruzioni ad impegnarsi: ai manutentori dei sentieri, ai responsabili e collaboratori dei nostri gruppi sezionali, ai componenti del Direttivo ed a tutte le altre persone che contribuiscono con impegno e costanza alle numerose attività proposte nell'arco dell'anno a Soci e non Soci.

Attività ed eventi resi possibili anche dal sostegno convinto di numerosi sponsor, pubblici e privati.

Il nostro ringraziamento va quindi all'Amministrazione comunale di Arco, alla Cassa Rurale Alto Garda, all'Agenzia Viaggi La Palma ed a Gobbi Sport. Un ringraziamento sentito anche a tutti gli altri sponsor che con puntualità e generosità sostengono la nostra Sezione.

La prima edizione di questo Notiziario, era il 2011, coincide con l'ottantesimo di fondazione della nostra Sezione, negli anni successivi abbiamo avuto altre due ricorrenze importanti: i 140 anni della SAT ed i 150 anni del CAI.

L'anno che si avvia a conclusione è stato dedicato ai festeggiamenti per i 70 anni del Coro Castel. Da ricordare tra gli altri, i concerti alla Busa dei Capitani, alla Lizza del Castello ed al Bosco Caproni. Le tante soddisfazioni raccolte dal nostro Coro durante le numerose iniziative celebrative non possono che costituire uno stimolo in più per continuare lungo la strada tracciata dai Soci fondatori. E se, tra le tante soddisfazioni raccolte, una in particolare può essere citata, è certamente quella di veder crescere il numero dei giovani coristi coinvolti dal Gruppo Primavera. Coralità ed escursionismo sono tra gli elementi nei quali affonda le radici il nostro Sodalizio. Escursionismo per la SAT non significa solo organizzazione di gite sociali ma anche tanto lavoro dedicato ai sentieri.

E che l'attività di manutenzione della rete sentieristica sia una delle più "preziose" tra quelle che con il nostro volontariato riusciamo a garantire, è un fatto abbastanza conosciuto all'interno del nostro corpo sociale. Preziosa per la sicurezza di percorribilità che garantiamo agli escursionisti su tutta la rete sentieristica, preziosa perché il lavoro volontario e gratuito di cui si fanno carico i nostri manutentori è a beneficio di tutti: Soci, non Soci, residenti locali, turisti.. Tanto preziosa però quest'opera non deve sembrare a chi continua a consentire l'uso dei sentieri del nostro territorio per attività la cui insostenibilità è stata dimostrata da tempo. Così, e ne troverete riscontro nelle pagine seguenti, oltre ai panni di manutentori ci siamo dovuti mettere anche la "toga" per denunciare la situazione attuale e richiamare gli amministratori locali ad una maggior tutela del territorio.

Tante altre sono state le iniziative che ci hanno visti impegnati negli ultimi dodici mesi: dai lavori a Baia Cargoni, agli interventi al Bosco Caproni, alle tante proposte elaborate dai nostri gruppi sezionali. Di molte di queste troverete riscontro all'interno del Notiziario.

Buone notizie sono arrivate anche dal tesseramento, elemento basilare per la vita della Sezione e cartina al tornasole con cui misurare l'interesse per il nostro Sodalizio. Il tesseramento 2014 si è chiuso con l'ottimo risultato di 1.044 Soci, un risultato che conferma e supera quello dello scorso anno. Un risultato importante anche perché ottenuto in un periodo in cui la situazione economica porta molte persone a ridurre il più possibile le spese ritenute superflue. E vista la diffusione della SAT in tutte le fasce sociali, aver migliorato le posizioni dello scorso anno, significa che molti, di fronte alla scelta su quali spese tagliare, hanno considerato la SAT non una spesa, ma una risorsa su cui investire. E di questo ne siamo fieri e ne sentiamo la responsabilità.

In conclusione di questa introduzione l'augurio, anche a nome del Direttivo, per un sereno anno nuovo e l'arrivederci alle nostre prossime iniziative.

Excelsior!

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco

RIFUGIO PROSPERO MARCHETTI

Dalla relazione all'Assemblea annuale del 8 febbraio 2014:

"Rifugio Marchetti. La sua è una situazione particolare, direi anzi unica, tanto che è forse anche proprio equipararlo agli altri immobili sociali. D'altra parte al rifugio Marchetti è stata scritta buona parte della storia della nostra Sezione ed è quindi naturale che sulla questione del rifugio si concentri l'attenzione dei Soci. Ed in particolare di quei Soci che più di altri sono legati affettivamente al nostro rifugio.

Sappiamo che il rifugio è stato costruito nel 1906, ricordo che la SAT di Arco è stata fondata nel 1931.

L'idea prese forma nel 1904 quando fu partorita l'idea di costruire un rifugio italiano sullo Stivo. L'idea la portò avanti il dott. Vittorio Stenico, importante medico trentino. Con il progetto redatto dall'ing. Carlo Marchetti (padre di Italo Marchetti) Stenico convinse la SAT a dar corso all'opera e per questo intavolò una trattativa con la famiglia Finotti della Val di Gresta, proprietaria dei terreni. Dei tre fratelli Finotti, due erano disponibili alla vendita, il terzo non lo fu. Così la SAT non potendo acquistare il terreno, acquisì quello che oggi si potrebbe chiamare il diritto di superficie, versando ai Finotti un canone di affitto annuo ed affidando all'impresa Martinelli di Vignole la costruzione del rifugio. Il Rifugio fu inaugurato il 7 ottobre 1906 ed intitolato a Prospero Marchetti (primo Presidente della SAT). Il primo gestore del nuovo rifugio fu la guida Angelo Conti di Bolognano.

L'intavolazione della proprietà del terreno a nome della SAT (Sede Centrale) è avvenuto nel 1987.

Ho fatto questa breve introduzione storica perché in queste poche frasi sono scritte le risposte ai due quesiti più frequenti: di chi è il rifugio e come nasce il problema dei terreni.

Tornando agli ultimi tre anni, quello che posso dire è che sono stati tre anni estremamente impegnativi per lo Stivo, per il gestore certo ma anche per chi, come il nostro Direttivo si è trovato ad essere interlocutore principale di situazioni per le quali non aveva spesso né le conoscenze, né le competenze. Nonostante le difficoltà però non ci siamo tirati indietro, né ci siamo risparmiati. Il rifugio Marchetti è sempre stato al centro delle nostre attenzioni. Non abbiamo mai smesso di sentirlo "nostro", né di sostenere, sia materialmente che moralmente, il gestore. E le nostre attenzioni per il rifugio sono testimoniate sia dal lavoro intenso e costante dei volontari impegnati nei vari lavori di manutenzione, che dal tempo che abbiamo dedicato ad incontri ed approfondimenti sia a livello locale che centrale, per individuare tutte le possibili azioni di miglioramento della situazione esistente: dai progetti di ristrutturazione del rifugio, alle alternative di accesso per l'approvvigionamento del rifugio, alla definizione delle reciproche competenze.

Questi tre anni hanno segnato una sorta di confine fra un prima ed un dopo, fra le abitudini consolidate in tempi felici ma ormai passati ed i cambiamenti obbligati dalle mutate condizioni attuali.

In questi tre anni infatti oltre a veder crollare tutte le illusioni, anche giudiziarie, di soluzioni positive a una vicenda incancrenita nel tempo, si è resa sempre più evidente la necessità per il gestore di avere risposte certe e tempestive, risposte che solo una relazione diretta con la sede centrale proprietaria del rifugio, può garantire. Essere intermediari, in virtù di un corrispettivo economico, senza avere gli strumenti e le competenze per esserlo, non ha più alcun senso. Per questo abbiamo cercato di chiarire meglio il nostro ruolo che non può essere che quello di sostegno ad entrambe le parti (Sede centrale e gestore) nelle scelte, nelle decisioni, nel contributo insostituibile del volontariato. La parte di affitto alla quale abbiamo inteso rinunciare non è un regalo alla Sede centrale, ma è un incentivo per gli investimenti futuri, iniziando con la nuova teleferica per arrivare agli interventi di ristrutturazione oggi necessari.

Non so se ci sia qualcuno qui che lo pensa veramente, ma in questi tre anni non abbiamo venduto, né ceduto, né mollato, né abbandonato alcunché, siamo qui ancora oggi ad occuparci del rifugio Marchetti.

Ma c'è una differenza sostanziale rispetto a tre anni fa.

Quando abbiamo iniziato ad occuparcene stavamo entrando, nostro malgrado, in una sorta di buco nero i cui contorni nessuno era in grado di delineare. Oggi, pur non essendone ancora usciti completamente, abbiamo definito con chiarezza il chi fa cosa, ed il che cosa serve nel breve e nel medio periodo per garantire una soddisfacente gestione del rifugio. Ed intendo la realizzazione di un accesso alternativo quale ad esempio la sistemazione del sentiero che sale da Malga Campo ed una nuova teleferica che eviti l'accesso dalla strada della malga.

Ho accennato in precedenza ad alcuni lavori che ci hanno visti impegnati al rifugio. Complessivamente negli ultimi tre anni sono stati eseguiti al rifugio Marchetti lavori per un importo complessivo di circa € 110.000,00. E comprendono: la fornitura e posa dei nuovi serramenti esterni e delle ante ad oscuro; smontaggio e ricostruzione di una falda del tetto comprensiva di tavolati, guaine, pannelli isolanti e lamiere di copertura; fornitura e posa di impianto

fotovoltaico per la produzione di energia elettrica compresa del nuovo pacco batterie; l'adeguamento con messa a norma dell'impianto elettrico; l'ampliamento della sala da pranzo e lo spostamento del bivacco invernale; la fornitura di una nuova cella frigo; la fornitura di una nuova stufa a pellet per il riscaldamento della sala. Totale dei lavori come detto € 110.000,00 per il 70% coperti da finanziamento provinciale e per il restante 30% dalla Sezione SAT di Arco. I 33.000,00 € a nostro carico sono stati coperti per 2/3 con il lavoro di volontariato. Alla data del 31 dicembre 2013 i lavori risultavano ultimati, la contabilità finale consegnata, il nostro debito saldato."

*Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco*

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

- | | |
|--------------------|---|
| 21 Febbraio | <u>Assemblea Ordinaria</u>
SEDE SAT - Ore 16,30 |
| | Momento partecipativo molto importante con il riepilogo delle diverse attività sociali.
Tutti i soci sono invitati ad intervenire. |
| a seguire | <u>Cena Sociale – Ore 20.00</u>
Incontro conviviale per una simpatica serata in compagnia.
<i>Seguirà programma dettagliato.</i> |

DIRETTIVO IN CARICA PER IL 2014-2016

		Telefono
Presidente	Fabrizio Miori	331 3803820
Vice Presidente	Ruggero Cazzolli	335 5258093
Segretario	Laura Ceretti	0464 519946
Cassiere	Ilaria Degliuomini	349 7372010
	Luca Bonelli	340 3996972
	Gemma Ioppi	338 2161798
	Adriano Pisoni	349 6648293
	Claudio Verza	335 6616778
	Lorenzo Modena	335 6481931
	Dario Rigo	0464 531373
	Graziella De Mercurio	0464 554020
- - - - -		
Revisori Conti:	Giancarlo Tamburini, Ivo Ceolan, Alberto Trenti	
Resp. Sentieri	Ivo Ceolan	
Collaboratori:	Rita Montagni, Iva Venturini, Cielo Alessandro	

Sede Sociale in via S. Anna 42 – Tel. e Fax 0464 510351

www.satarco.it

Il Direttivo si riunisce il martedì sera dalle ore 21 presso la Sede Sociale.
La Sede è aperta il sabato dalle 16 alle 18.

GRUPPI SOCIALI

	Telefono
<u>GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE</u> Claudia Cigalotti	347 1151107
<u>SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO</u> Direttore: Leonardo Morandi	0464 520826 348 6593994 335 274457
Segretario: Marco Piantoni (alpinismo)	348 7394341
Segretario: Diego Margoni (scialpinismo)	348 7394341
<u>GRUPPO SPELEOLOGICO</u> Paolo Bombardelli	0464 517418
<u>GRUPPO PODISTICO "S.A.T. ARCO"</u> Stefano Tamburini	340 5670845
<u>CORO CASTEL</u> Francesco Pederzolli	0464 519206 335 7569317
<u>GRUPPO RICERCA STORICA "CIPPELLI"</u> Mauro Zattera www.fortietrincee.it	0464 555290
<u>GRUPPO SOLIDARIETA' "OLTRE LE VETTE"</u> Manuela Calzà	347 4030556
<u>GRUPPO SCARPONCINI</u> Fabrizio Miori (fabrizio.miori@libero.it)	331 3803820
<u>"PROTAGONISTA PER UNA SERA"</u> Alberto Trenti Francesca Paternostro Claudio Brambilla	347 9429259 0464 514288 Neg. 338 6751083
<u>GIOVEDI' CULTURALI FUORIPORTA</u> Gemma Ioppi Laura Ceretti	338 2161798 0464 519946

Sentieri di competenza della Sezione SAT di Arco Inseriti nel Catasto Sentieri

Perché segnare i sentieri:

Solo una parte dei sentieri delle Alpi e degli Appennini viene segnata.

I principali criteri per pianificare e segnare un rete sentieristica da proporre agli escursionisti sono i seguenti:

- frequentare la montagna in sicurezza;
- promuovere e diffondere forme di turismo compatibili a basso o bassissimo impatto ambientale;
- promuovere la conoscenza e la conseguente valorizzazione di immensi bacini culturali cosiddetti minori;
- pianificare e canalizzare i flussi escursionistici per consentire la tutela di certe aree sensibili all'impatto umano.

Catasto 1948 – 2010

SENTIERO	PARTENZA E ARRIVO SENTIERO	LUNGH. METRI	TEMPO SALITA	TEMPO DISCESA
407	Partenza: Località Mandrea Arrivo: Località Marcarie	7.100	3.10	2.40
408	Partenza: Arco - Parco Arciducale Arrivo: Le Quadre (b. 411)	16.100	6.30	5.10
408 B	Partenza: Località S. Giovanni Arrivo: Malga Valbona Alta (b. 408)	5.000	2.20	2.00
409	Partenza: bivio strada Varignano - Padaro (Olif del Bottes) Arrivo: Bocca di Tovo (b. 409)	5.500	2.50	2.10
409 B Sentiero Piazzole	Partenza: Cava Cementi (b. 409) Arrivo: Bocca di Tovo (b. 409)	4.100	2.10	1.30
401 Itinerario Garda Brenta	Partenza: Croce di Bondiga (b. 409) Arrivo: b. 407 (Prai di Gom Alti)	2.500	1.20	1.00
425 Sentiero dell'Angiom	Partenza: Dro, ponte sul Sarca Arrivo: Malga di Vigo (b. 408)	5.800	3.00	2.10
428 Sentiero degli Scaloni	Partenza: Ceniga, ponte Romano (b. 431) Arrivo: S. Antonio, strada provinciale (b. 408)	2.600	2.10	1.40

SENTIERO	PARTENZA E ARRIVO SENTIERO	LUNGH. METRI	TEMPO SALITA	TEMPO DISCESA
428 B	Partenza: Coste dell'Anglom in loc. Doss Tondo Arrivo: Coste dell'Anglom in loc. Lastoni	2.000	1.00	1.00
431	Partenza: S. Maria di Laghel (b. 408) Arrivo: Ceniga, Ponte Romano	4.800	2.50	2.10
431 B	Partenza: Prabi (Coel dell'Alpino) Arrivo: bivio 408	850	1.30	1.10
608	Partenza: Loc. Bolognano pr. Ist. Missionario Arrivo: Rif. "Prospero Marchetti" al M.te Stivo	9.200	5.20	3.50
608 B	Partenza: Passo S. Barbara Arrivo: Loc. Le Prese (b. 608)	1.800	0.40	0.30
609	Partenza: Loc. Salve Regina (b. 608) Arrivo: Monte Velo (b. 608/669)	2.900	1.30	1.10
617	Partenza: Rif. "Prospero Marchetti" al M.te Stivo (b. 666/669) Arrivo: Loc. Sella Bassa/Madonnina (b. 623)	2.300	1.00	0.50
617 B	Partenza: Rif. "Prospero Marchetti" verso cima M.te Stivo Arrivo: bivio 617	1.500	0.40	0.30
623	Partenza: Loc. Luch di Drena Arrivo: Albergo Passo Bordala	10.700	5.00	5.20
637	Partenza: Nago via Stazione Arrivo: Passo S. Barbara	6.400	3.20	2.30
666 Sentiero del Coston	Partenza: Malga Campo (b. 623) Arrivo: Croce Monte Stivo (b. 617)	4.800	2.50	2.10
666 B	Partenza: Capitello Pala dello Stivo (b. 666) Arrivo: Malga Stivo (b. 608)	2.100	1.20	1.00
667 Sentiero della Maestra	Partenza: Arco loc. Moletta Arrivo: Dro, strada prov. 84 Cavedine b. sent. del Varino	6.400	3.20	3.40
668	Partenza: Arco Policromuro Arrivo: Malga Vallestrè (b. 666)	6.500	3.50	2.50
669 Sentiero Caproni	Partenza: Troiana loc. Belee (b. 668) Arrivo: Loc. Schivazappa (b. 609)	5.400	2.10	1.50
Totale generale sentieri		116.350	60.00	48.50

Alcuni di questi sentieri sono vietati ai mezzi meccanici come da normativa provinciale vigente.

Suggerimenti

SI INVITANO gli appassionati di MTB ed in particolare le loro associazioni ad assumere in ogni caso un codice di comportamento che soddisfi la loro pratica nel rispetto del territorio e del diritto di precedenza ai pedoni, con l'impegno a non trasportare in quota (in auto o in funivia) la MTB per ridurne l'uso unicamente in discesa.

SI INVITANO le case editrici e cartografiche a non editare lavori che propongano itinerari in MTB sui sentieri vietati.

SI INVITANO gli enti turistici ad effettuare l'eventuale promozione turistica dell'uso della MTB ispirandosi ai principi sopra esposti contribuendo ad una corretta informazione agli appassionati, rivolta ad un uso responsabile del mezzo in considerazione dei luoghi attraversati e del tipo di viabilità presente.

RITENIAMO utile sollecitare un dibattito sul tema che, fermo restando la dimensione amatoriale e non agonistica della pratica della MTB, consideri la possibilità di iniziative volte ad un uso della stessa rispettoso dell'ambiente, della propria ed altrui sicurezza ed occasione preziosa per far leggere il proprio territorio alla luce dei suoi delicati equilibri.





S.A.T. – Società Alpinisti Tridentini

Sezione di Arco



SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

"PREALPI TRENTE"

ATTIVITA' 2015

35° Corso di Scialpinismo Base SA1

Gennaio – Marzo 2015

PROGRAMMA 2015

- Giovedì 08/01/2015, ore 21.00 – sede Sat Arco
Presentazione del corso – Iscrizioni – materiali ed equipaggiamento
- Domenica 11/01/2015
Uscita scialpinistica in ambiente – prova di salita e discesa
- Giovedì 15/01/2015, ore 21.00 – Sede Sat Arco
Preparazione e condotta gita scialpinistica
- Domenica 18/01/2015
Uscita scialpinistica in ambiente – tecnica di salita e discesa
- Giovedì 29/01/2015, ore 21.00 – Sede Sat Arco
A.R.T.VA. – autosecours in valanga
- Sabato e Domenica 31/01 – 01/02/2015 – pernottò in valle
Uscita scialpinistica in ambiente – 2gg – scelta itinerario e della traccia di salita
- Giovedì 05/02/2015, ore 21.00 – Sede Sat Arco
Topografia ed orientamento
- Domenica 08/02/2015
Uscita in ambiente – tecniche di ricerca in valanga con l'A.R.T.VA.
- Giovedì 12/02/2015, ore 21.00 – Sede Sat Arco
Fisica della neve – valutazione pericolo valanghe
- Domenica 15/02/2015
Uscita scialpinistica in ambiente – orientamento, – ricerca A.R.T.VA.
- Giovedì 26/02/2015, ore 21.00 – Sede Sat Arco
Primo soccorso (personale specializzato professionista)
- Sabato e Domenica 28/02 – 01/03/2015 – pernottò in Rifugio
Uscita in ambiente – 2gg – profilo della neve – ricerca A.R.T.VA.

Per info ed iscrizioni:

Daniele
Lorenzo

+39.328.2789678
+39.348.4149821

daniele.tosi83@gmail.com
toignoniorenzo3@gmail.com

Facebook pagina:

Facebook gruppo:

Web:

<https://www.facebook.com/ScuolaAlpinismoScialpinismoPrestoTrentino>

<https://www.facebook.com/groups/Scialpinismo/>

http://www.sataro.it/?q=Scuola_presto_trentino



S.A.T. - Società Alpinisti Tridentini

Sezione di Arco



SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

"PREALPI TRENTE"

ATTIVITA' 2015

36° Corso di Scialpinismo

CORSO DI SCIALPINISMO AVANZATO SA2

Marzo - Aprile 2015

PROGRAMMA 2015

- Giovedì 12/03/2015, ore 21.00 - Sede Sat Arco
Presentazione del corso - Iscrizioni - Materiali ed equipaggiamento
- Sabato e Domenica 14-15/03/2015 - Pernotto in valle
Sabato: uscita scialpinistica in ambiente - Selezione - Prova di salita e discesa - Ricerca ARTVA
Sabato: Lezione teorica c/o albergo in valle/rifugio
Domenica: Uscita scialpinistica in ambiente - Tecniche di salita e discesa - Ricerca con ARTVA
- Giovedì 26/03/2015, ore 21.00 - Sede Sat Arco
Lezione teorica
- Sabato e Domenica 28-29/03/2015 - Pernotto in Rifugio
Sabato: Uscita scialpinistica in ambiente - Tecniche di ricerca multipla con ARTVA - Preridisponezione trama
Sabato: Lezione teorica c/o albergo in valle/rifugio
Domenica: Uscita scialpinistica in ambiente - Orientamento - Schizzo di rotta con bussola ed utilizzo GPS
- Giovedì 09/04/2015, Ore 21.00 - Sede Sat Arco
Lezione teorica
- Sabato e Domenica 11-12/04/2015 - Pernotto in Rifugio
Sabato: Uscita scialpinistica in ambiente - Stratigrafia della neve - Progressione in ghiacciaio - Barella
Sabato: Lezione teorica c/o albergo in valle/rifugio
Domenica: Uscita scialpinistica in ambiente - Manovre corde per recupero da crepaccio

Per info ed iscrizioni:

Oscar	+39.328.4835875	o.debenassutti@gmail.com
Diego Rossi	+39.349.2428847	dierossi83@gmail.com
Daniele	+39.328.2789616	daniele.tosi83@gmail.com
Diego Margoni	+39.348.7394341	info@dagambiente.it

Facebook pagina:

<https://www.facebook.com/ScuoladAlpinismoeScialpinismoPrealpiTrentine>

Facebook gruppo:

<https://www.facebook.com/groups/Scialpinismo/>

Web:

http://www.satarco.it/?q=scuola_prealpi_trentine

“PROSPERO MARCHETTI” SUL MONTE STIVO

Il rifugio è situato a pochi metri dalla cima del monte Stivo.

Voluto con forza da tutta la società arcense per difendere la lingua madre e l'italianità del Trentino dalle mire pangermanistiche, con una

immediata reazione della S.A.T. e con una gara contro il tempo, il rifugio viene inaugurato il 7 ottobre 1906 ed intitolato a Prospero Marchetti di Arco, fondatore e primo Presidente della Società Alpina del Trentino (così si chiamava infatti la nostra Società nel 1906). Con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 ogni attività della S.A.T. viene a cessare e nel 1917 la società è ufficialmente disciolta dall'autorità austriaca per la sua supposta attività a favore dell'Italia. Durante la guerra il rifugio risulta gravemente danneggiato e nel 1922 la Direzione della S.A.T. Centrale (non esisteva infatti ancora la Sezione di Arco, che nascerà nel 1931) decide di provvedere alla sua ricostruzione e di affidarne la gestione e la custodia alla guida alpina Angelo Conti di Bolognano, che diventa così il primo gestore del rifugio. Nel 1934 viene nuovamente rinnovato con importanti lavori strutturali e la gestione è affidata a tale Morandi come alberghetto. L'attività del rifugio viene interrotta dalla seconda guerra mondiale e ciò che non fecero i proiettili, lo fecero i saccheggi. Ma la Sezione versa in cattive acque e nel 1949 si decide quindi di aprire una sottoscrizione fra “tutti coloro che sono amici delle montagne”. Le offerte si raccolgono presso la Cassa Rurale. La ristrutturazione durerà cinque anni ed il 25 luglio 1954 la Sezione ritrova il suo rifugio e la gestione viene affidata a Camilla Finotti. Negli anni successivi la custodia è tenuta dai soci fino al 1989, anno in cui il rifugio, completamente ristrutturato, viene affidato ai vari gestori.



Come raggiungere il nostro rifugio

Telefono Rifugio: 0464 520664

Da Arco per il sentiero 608 in circa 6 ore

Da S. Barbara per il sentiero n° 608 B in circa 2 ore

Da Passo Bordala per il sentiero n° 623 in circa 2 ore

Da Malga Campo per il sentiero n° 623 in circa 2 ore

Da Malga Campo per il sentiero n° 666 in circa 2 ore

BAITA CARGONI



La baita si trova a San Giovanni al Monte in località Cargoni e per raggiungerla si prende il sentiero n° 408 B che da San Giovanni raggiunge il Monte Brento.

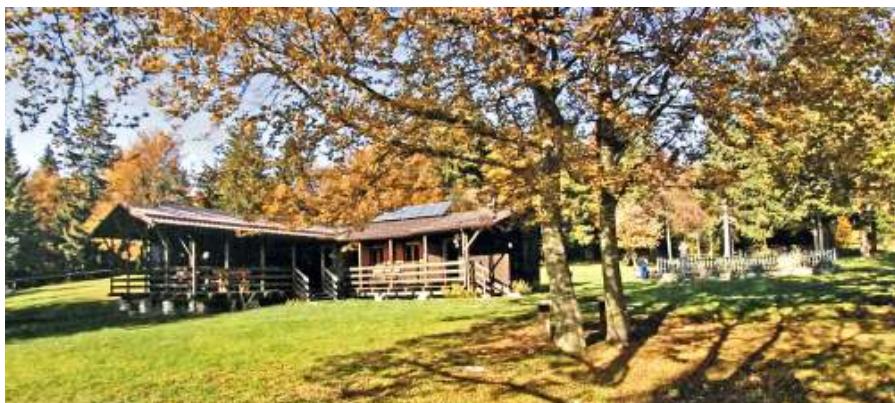
E' proprietà del Comune di Arco ed è affidata in comodato gratuito alla nostra Sezione.

La struttura è a disposizione con diritto di prelazione alle Sezioni S.A.T. e loro soci, ma anche alle Associazioni riconosciute dal Comune di Arco: Scout, A.N.A., ecc.

Per prenotazioni: Gemma Ioppi – Cell. 338 2161798

Per informazioni, foto e regolamento della baita consultare il sito:

www.satarco.it



TESSERA SCONTO PER I SOCI

Dal 2012 per tutti i Soci della SAT di Arco è stata attivata una "Tessera Sconto" che permette di usufruire di condizioni di acquisto agevolate presso i negozi convenzionati.

Con questa iniziativa commerciale si è cercato di venire incontro alle esigenze di tutti e confidiamo che possa essere un'ulteriore motivo di gradimento per tutti gli iscritti.

Sul sito Internet della Sezione www.satarco.it troverete l'elenco dettagliato degli esercenti che aderiscono all'iniziativa.



REGOLAMENTO GITE SOCIALI

Chiunque intenda partecipare alle gite, valutate le difficoltà sulla scorta del programma ed eventuali informazioni disponibili, deciderà sulla base della propria preparazione alpinistica circa l'opportunità di iscriversi.

Ogni partecipante è tenuto a collaborare con il coordinatore della gita o eventuali capi-comitiva, gli uni con gli altri, per la buona riuscita della stessa, impegnandosi con la propria esperienza alla massima sicurezza di tutti i componenti della comitiva.

La partecipazione alla gita comporta anche l'obbligo di ogni partecipante di essere solidale con il coordinatore nelle decisioni. Non sono consentite deviazioni dai percorsi programmati.

Il coordinatore ha, inoltre, facoltà di modificare i programmi e gli orari.

La partenza delle gite avviene con qualsiasi tempo. Ogni ritardo, sia alla partenza che al ritorno, preclude qualsiasi possibilità di reclamo.

Consapevole dei pericoli insiti nell'attività escursionistica/alpinistica e scialpinistica, ogni partecipante, con l'iscrizione, esonera il coordinatore e la S.A.T. da qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi.

Il coordinatore si riserva la facoltà di spostare o sospendere la gita in programma per ragioni di sicurezza o di organizzazione.

Iscrizioni

Le iscrizioni hanno inizio di norma il lunedì antecedente la gita e si chiudono di regola entro il giovedì o ad esaurimento dei posti disponibili.

Ai non soci è richiesto un supplemento di quota relativo alla necessaria copertura assicurativa.

Chi non si presenta alla partenza è tenuto a pagare il 70% della quota.

Partenze

Da Arco: Nuovo Parcheggio di Caneve

Da Riva: Stazione Autocorriere

REGOLAMENTO GITE ALPINISMO GIOVANILE

La partecipazione alle gite è riservata ai Soci del Club Alpino Italiano, salvo diverse indicazioni, per poter beneficiare della Polizza Infortuni del C.A.I.

E' fatto obbligo di iscrivere i giovani entro il giovedì antecedente la gita:

- inviando una mail con attesa di conferma all'indirizzo agsatarco@hotmail.com
- telefonando a Claudia Cigalotti cell. 3471151107

L'iscrizione alla gita vincola al versamento della quota assicurativa e di preiscrizione, non restituibile, pari a Euro 5,00.

E' assolutamente richiesta la puntualità nell'orario di partenza.

Le gite si effettuano comunque e con qualsiasi tempo salvo diversa comunicazione da parte della Commissione Alpinismo Giovanile, la quale avviserà per tempo i partecipanti riguardo eventuali cambiamenti.

La Commissione Alpinismo Giovanile ha la facoltà di selezionare i partecipanti alle gite in base alle difficoltà, capacità individuali o inadeguato equipaggiamento dei giovani. L'adesione al trekking è vincolata ad una adeguata preparazione precedente.

Le gite di Alpinismo Giovanile sono organizzate e rivolte esclusivamente ai giovani dagli 8 ai 17 anni.

La quota di iscrizione alla gita comprende: trasporto, assicurazione, accompagnamento, uso materiali del gruppo.

Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile adotteranno tutte le misure atte a tutelare l'incolumità dei giovani i quali, da parte loro, dovranno attenersi al presente regolamento e collaborare con gli Accompagnatori.



ALPINISMO GIOVANILE

Programma Gite 2015

18 Gennaio	CIASPOLADA
22 Febbraio	CIASPOLADA
22 Marzo	CIMA CAPI
12 Aprile	MONTE MISONE
17 Maggio	GITA CON GENITORI
7 Giugno	RIVA LOMASONA E ARRAMPICATA
5 Luglio	RIFUGIO 12 APOSTOLI
18-19 Luglio	TREKKING: SENTIERO DEI FIORI
23 Agosto	PASUBIO: STRADA 52 GALLERIE
13 Settembre	GITA CON LE CANOE
11 Ottobre	MALGA GRASSI - CORNO DI PICHEA - TOFINO
8 Novembre	FERRATA RIO SALAGONE



OLTRE LE VETTE

Programma Gite 2015

01 Febbraio	CIASPOLADA MONTE CAVALLO – VIPITENO
14 Febbraio	CENA AL BUIO
15 Marzo	OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA... SENTIERO DELLA ROCCA
12 Aprile	VIVICITTÀ
19 Aprile	OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA... RIFUGIO PERNICI
24 Maggio	USCITA IN TANDEM
Giugno	CORSO DI ARRAMPICATA
14 Giugno	GIRO DELLE MALGHE DI MOLVENO CON JOÉLETTE.
11-12 Luglio	RIFUGIO BIELLA AL LAGO DI BRAIES ALLA BASE DELLA CRODA DEL BECCO.
05 Settembre	CENA AL BUIO
13 Settembre	OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA... SENTIERO ATTREZZATO DEL GRONTON.
18 Ottobre	OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA... MONTE PASUBIO, CORNO BATTISTI
15 Novembre	ESTATE DI SAN MARTINO

Info e iscrizioni: Manuela Calzà calza.manuela@gmail.com



SOCIETA' degli ALPINISTI
TRIDENTINI SEZIONE DI ARCO
Gruppo SCARPONCINI



Programma Gite 2015

- Marzo: MONTE COLODRI - MONTE COLT - LAGHEL.
- Aprile: BAITA CARGONI - MONTE BRENTO ATTIVITÀ CON I MANUTENTORI DEI SENTIERI SAT (SEGNALETICA, PULIZIA..).
- Maggio: GIRO DEL MONTE STIVO CON PARTENZA DA MALGA CAMPO.
- Giugno: TRAVERSATA DELLA MARZOLA CON PARTENZA DAL RIFUGIO MARANZA.
- Luglio: LAGORAI, RIFUGIO BRENTARI A CIMA D'ASTA.
- Agosto: DOLOMITI DI BRENTA, ESCURSIONE DI DUE GIORNI AL RIFUGIO XII APOSTOLI CON PERNOTTAMENTO AL RIFUGIO.
- Settembre: CICLOTURISTICA DA COGOLO A MOSTIZZOLO LUNGO LA CICLABILE DELLA VAL DI SOLE.
- Ottobre: CASTAGNATA AL BOSCO CAPRONI.

Variazioni o aggiunte al programma saranno comunque possibili.

Info e iscrizioni: Fabrizio Miori Fabrizio.Miori@liberto.it



GIOVEDI' CULTURALI FUORI PORTA

Programma Gite 2015

8 e 15 Gennaio	MILANO – MOSTRA SEGANTINI – VISITA GUIDATA
19 Febbraio	CIASPOLATA ALPE FUCHIADE
26-27-28 Marzo	FIRENZE E VILLE MEDICEE (3 gg)
16 Aprile	FELTRE – VISITA GUIDATA
21 Maggio	PINZOLO – CARISOLO
18 Giugno	PEDRACES – RIFUGIO SASSO CROCE
15-16 Luglio	LAGO BRAIES - TRE CIME LAVAREDO (2 gg)
Agosto	SUONI DOLOMITI
17 Settembre	LAGO ISEO - MONTE ISOLA – INFIORATA MONASTERO DI SAN PIETRO IN LAMOSA
15 Ottobre	LAGO DI TOVEL PALAZZO ASSESSORILE DI CLES
19 Novembre	ASOLO E POSSAGNO
17 Dicembre	AUGURI DI NATALE

I pranzi sono sempre liberi. Chi non si presenta alla partenza senza darne preavviso, dovrà comunque versare il costo del pullman (in media € 15,00).

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946

SAT ARCO **CALENDARIO ATTIVITA' 2015**

5 GENNAIO 2015

COLODRI IN NOTTURNA CON LUNA PIENA

Tradizionale uscita sulla ferrata del Colodri con rientro da Laghel e poi in sede SAT per un piatto di pasta in compagnia.

Seguirà programma dettagliato.

8 e 15 GENNAIO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

MILANO – PALAZZO REALE MOSTRA GIOVANNI SEGANTINI

Arrivo a Milano e breve passeggiata nel centro storico. Nel pomeriggio visita guidata alla mostra dedicata a Giovanni Segantini, la più completa mai allestita in Italia.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946

31 GENNAIO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**CIASPOLADA MONTE CAVALLO – VIPITENO
CON DISABILI E NON VEDENTI**

Dislivello: 190m

Difficoltà: E - Tempo: 3 ore

In 15 minuti con l'ovovia partendo da Vipiteno si raggiunge Monte Cavallo, dove avremo la possibilità di fare il giro Flaner Joechl con le ciaspole. Trattasi di escursione circolare panoramica di 5,5 km a 1840 mt di altitudine. Avremo poi la possibilità di scegliere se fare la divertente discesa sulla pista da slittino più lunga d'Italia, ben 10 km che percorreremo sulle slitte, attraverso paesaggi boschivi e panorami meravigliosi, tornando così al punto di partenza presso la stazione a valle, o approfittare anche per la discesa dell'ovovia.

Partenza: ore 6.30 da Arco

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com

347-4030556 (**dopo le ore 18**)



4 FEBBRAIO 2015

**SALITA AL RIFUGIO MARCHETTI ALLO STIVO
IN NOTTURNA**

Ritrovo sullo Stivo con la luna piena.

14 FEBBRAIO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

CENA AL BUIO

Volete un San Valentino speciale? Provate la nostra cena al buio!!!

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

19 FEBBRAIO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

CIASPOLATA ALL'ALPE FUCIADE

Facile passeggiata sulla neve da Passo San Pellegrino all'Alpe di Fuciade. Il percorso, completamente pianeggiante e battuto, attraversa i vasti alpeghi ai piedi dei contrafforti meridionali della Marmolada, con ampia vista sulle Pale di San Martino e di San Lucano.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi

338 2161798

Laura Ceretti

0464 519946



L'Alpe di Fuciade

MARZO 2015

GRUPPO SCARPONCINI

MONTE COLODRI - MONTE COLT - LAGHEL

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

6 MARZO 2015

**NELL'OLIVAIA
CON LA LUNA PIENA**

Passeggiata in notturna attraverso l'olivaia al chiarore della luna piena. Poi tutti in sede SAT per una cena in compagnia.

Seguirà programma dettagliato.

15 MARZO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA...
SENTIERO DELLA ROCCA**

Escursione da Biacesa alla Chiesetta di San Giovanni, con possibile pranzo al bivacco Arcioni, in collaborazione con il gruppo Storico Cipelli della nostra sezione.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

26-27-28 MARZO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

FIRENZE E LE VILLE MEDICEE

- 1° giorno: arrivo a Firenze e visita guidata al centro storico della città (Duomo, P.zza Signoria, Estero Uffizi, Ponte Vecchio).
Trasferimento in hotel, cena e pernottamento.
- 2° giorno: proseguimento (libero) della visita a Firenze in Oltrarno (Piazzale Michelangelo, Chiesa di San Miniato, ...).
Pomeriggio libero.
- 3° giorno: visita alle ville medicee di Artimino e Poggio a Caiano con successiva arrivo a Prato e passeggiata per il centro storico.
In serata rientro ad Arco.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Panorama su Firenze

APRILE 2015

GRUPPO SCARPONCINI

**BAITA CARGONI – MONTE BRENTO
Attività con i manutentori dei sentieri SAT**

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

12 APRILE 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**VIVICITTA'
CORSA NON COMPETITIVA NEI DINTORNI DI ARCO**

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)

16 APRILE 2015

GRUPPO FUORIPORTA

VISITA GUIDATA A FELTRE

Città di origini antichissime, presenta mura veneziane che racchiudono un centro storico di impronta rinascimentale, con palazzi ricoperti di ammirabili affreschi. Feltre è anche nota per il sapiente artigianato, in particolare riferito alla lavorazione del ferro di cui si ammirano notevoli manufatti nel Museo Rizzarda.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti
338 2161798
0464 519946

19 APRILE 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA...
RIFUGIO PERNICI**

Escursione da Malga Grassi al rifugio Pernici con il gruppo Storico Cipelli della Sat di Arco.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com

347-4030556 (**dopo le ore 18**)



Rifugio Pernici

25 APRILE 2015

**CON L'ASSOCIAZIONE "CROZOLAM"
SULLE COSTE DELL' ANGLONE**

**Dislivello: 400m.
Difficoltà: E-A - Tempo: 4 - 5 ore**

Escursione con gli amici della Associazione "Crozolam" con ritrovo sulle coste dell'Anglone percorrendo il sentiero 425 o, in alternativa, i sentieri 428 e 428 bis (Scaloni) fino al bivacco dove è previsto il pranzo.

Seguirà programma dettagliato.

1 MAGGIO 2015

**TRADIZIONALE RITROVO AL RIFUGIO
MARCHETTI SULLO STIVO**

Seguirà programma dettagliato.



Rifugio Marchetti

MAGGIO 2015

GRUPPO SCARPONCINI

**GIRO DEL MONTE STIVO
CON PARTENZA DA MALGA CAMPO**

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

21 MAGGIO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

PINZOLO - CARISOLO

Al mattino visita alla chiesa di San Vigilio a Pinzolo. Nel pomeriggio visita al museo dell'Antica Vetreria di Carisolo, alla chiesa di Santo Stefano e rientro al pullman attraverso il sentiero del castagneto.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Carisolo
Chiesa S.Stefano

24 MAGGIO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

CICLOTURISTICA CON TANDEM

Ciclabile del Sarca con tappa alla Cantina Gino Pedrotti per il pranzo.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

2 GIUGNO 2015

**BAITA CARGONI
SAN GIOVANNI AL MONTE**

Tradizionale ritrovo per soci e simpatizzanti con pranzo alla Baita Cargoni.

GIUGNO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**CORSO DI ARRAMPICATA
CON LA SCUOLA PREALPI TRENTE**

Corso di arrampicata in collaborazione con il Gruppo Prealpi della Sat di Arco.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

GIUGNO 2015

GRUPPO SCARPONCINI

**TRAVERSATA DELLA MARZOLA
CON PARTENZA DAL RIFUGIO MARANZA**

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

7 GIUGNO 2015

**GITA BOTANICA SUL MONTE STIVO
alla ricerca della “tulipa australis”**

Seguirà programma dettagliato.

14 GIUGNO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**CON JOÉLETTÉ
AL RIFUGIO CROZ DELL'ALTISSIMO**

**Dislivello: 400m
Difficoltà: E - Tempo: 2,5-3 ore**

Partendo da Andalo (1000m) in località Maso Ghezzi, per strada forestale si raggiunge la località Pradel (1370m) a Molveno.

Da questo punto si segue il sentiero Sat 340 in direzione Rifugio Croz dell'Altissimo (1430m).

Al ritorno si può percorrere lo stesso sentiero dell'andata oppure scendere dalla Val delle Seghe per strada forestale e raggiungere Molveno.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)



Rifugio Croz dell'Altissimo

18 GIUGNO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

VAL BADIA – SANTUARIO DI SANTA CROCE

Da Pedraces si sale con il primo tratto di una seggiovia a quota 1840m dove ha inizio la Via Crucis che ci condurrà al Santuario di Santa Croce (2045m) posto ai piedi della spettacolare parete sud del Sasso della Croce, con ampia vista sui gruppi dolomitici del Puez e del Sella (possibilità di raggiungere direttamente il Santuario utilizzando anche il secondo tratto della seggiovia).

Nel pomeriggio ritorno, sempre a piedi, alla stazione intermedia della seggiovia e da qui si raggiunge in breve tempo il piccolo ma suggestivo laghetto di Lè.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Santuario di Santa Croce

28 GIUGNO 2015

**PREALPI BRESCIANE
Corna Trentapassi**

**Dislivello: 1020
Difficoltà: E-E/md - Tempo: 6 ore**

I sentiero attrezzato 30passi è un meraviglioso balcone a picco sul lago d'Iseo che offre grandi panorami su Orobie, Adamello, Prealpi Bresciane, Pianura Padana ed Appennini.

Con il pullman si arriva a Toline m 220 (Bs) (superstrada Brescia Valcamonica). Da lì per segnavia 212 si superano 2 vallette e si arriva sui ripidissimi costoni del monte con il sentiero che sale irta e ardito (si deve prestare molta attenzione nel procedere) fino ad una selletta e a seguire un cammino di 2° grado. Superatolo, si continua per una serie di rocce esposte e senza assicurazione fino ad un'ultima catena prima dell'antecima nord della Corna 30passi. In discesa fino ad una selletta per poi risalire fino alla cima o per facili ma esposte rocce o per il sentiero che la aggira.

La discesa avviene tramite un altro sentiero più semplice direzione Zone verso est alla croce di Zone. Da lì per strada Valeriana fino all'abitato di Sedergno' (visita alla chiesa di San Bartolomeo) per poi arrivare a Toline.

Nota: itinerario da non sottovalutare con ferratina dall'attrezzatura scarsa ed un po' obsoleta e sentiero di accesso estremamente ripido che necessita di molta attenzione nell'essere percorso. Esistono poi alcuni punti esposti senza assicurazione su rocce di 1° grado che esigono, nell'affrontarle, di un minimo di esperienza alpinistica il tutto però ricambiato dalla bella varietà di panorami.

**Obbligatori set da ferrata omologato e casco.
Facoltativi i guantini.**

Partenza: da Riva ore 5.50 - da Arco ore 6.00
Info: Luca Bonelli 340 3996972
Claudio Verza 335 6616778
Iscrizioni: letiziarossi2014@gmail.com

LUGLIO 2015

GRUPPO SCARPONCINI

LAGORAI
RIFUGIO BRENTARI A CIMA D'ASTA

Seuirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

11-12 LUGLIO 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

RIFUGIO BIELLA ALLA CRODA DEL BECCO

Dislivello: 830m (1325m con salita cima)

Difficoltà: E (EE per salita cima)

Tempo: 1°gg 5-6 ore (+2/3 ore salita cima)

2° gg 5 ore

Escursione di due giorni nel Parco Naturale d'Ampezzo, sull'Alpe di Fosses. Salita al rifugio Biella (mt. 2327) con partenza dal lago di Braies e possibilità per i più temerari di salire sulla cima della Croda del Becco a 2810 metri. Pernotto in rifugio e ritorno dopo un lungo, quanto vario e non difficile, anello per ridiscendere al Lago di Braies.

Partenza: ore 6.00 da Arco

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com

347-4030556 (dopo le ore 18)



Lago di Braies

15 - 16 LUGLIO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

LAGO DI BRAIES E TRE CIME DI LAVAREDO

1° giorno: arrivo al lago di Braies (1494m) e proseguimento su comoda mulattiera fino alla vicina Malga Foresta (1590m). Pausa pranzo. Nel pomeriggio ritorno al lago di Braies, completamento del giro del lago, trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno: salita con il pullman al Rifugio Auronzo (2320m), dal quale si ammira un vastissimo panorama sul gruppo dei Cadini e sulle Dolomiti Ampezzane e Cadore, per proseguire poi con facile e pianeggiante camminata fino al rifugio Lavaredo ((2344m) ed arrivare infine con alcuni saliscendi al rifugio Locatelli (2405m) in splendida posizione di fronte alle pareti nord delle Tre Cime di Lavaredo. In serata rientro ad Arco.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Rifugio Locatelli alle Tre Cime

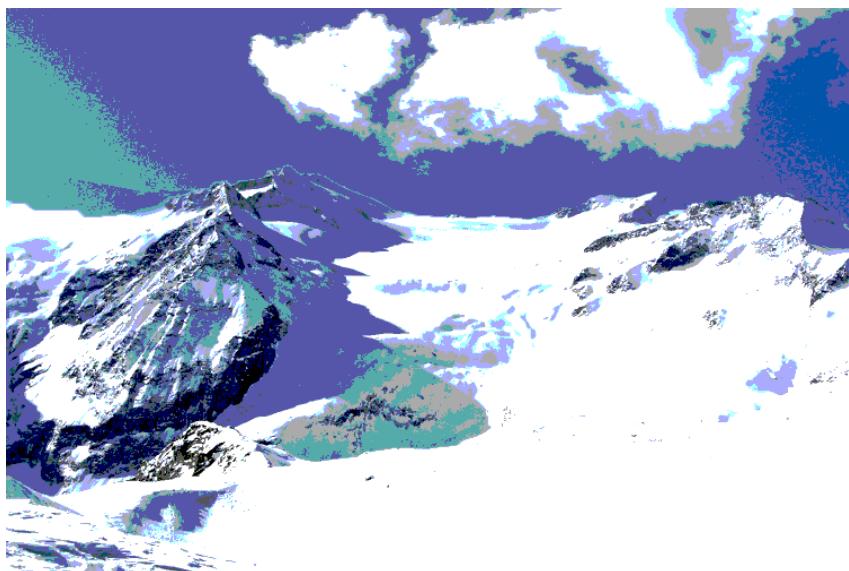
18 – 19 LUGLIO 2015

GITA ALPINISTICA SU GHIACCIAIO

Località ed itinerario da definirsi.

Seguirà programma dettagliato

Info: Luca Bonelli 340 3996972
 Claudio Verza 335 6616778



Ghiacciai dell'Adamello

26 LUGLIO 2015

GITA BOTANICA

Località da determinarsi (una laterale della val di Fassa o la più vicina Pichea-Doss de la Torta).

Seguirà programma dettagliato.

2 AGOSTO 2015

TRAVERSATA VAL PASSIRIA - PUNTA CERVINA (2781m) VAL SARENTINO

Dislivello: 800m. salita - 1600m. discesa

Difficoltà: E-E - Tempo: 6 ore

Da Saltusio in val Passiria, con la funivia Hirzer fino a Klammeben a quota 1976m. e per sentiero n. 40 verso Hirzerhutte e Raggerharm a 1983m. Ora per sentiero n. 4 si sale verso il crinale Giogo Piatto dove incrociamo il sentiero n. 7 a quota 2698m., che per un agevole cresta ci porta sulla cima a 2781m. Bellissima vista sui monti Sarentini e sul gruppo di Tessa. Per la discesa, si torna al bivio e sempre sul n.7 scendiamo verso Alteranalm, Prenstallotz 1677m e Durralm 1568m. Dalla malga, si può visitare la "via delle Saghe" (sempre continuando sul sentiero 7 e 13 dove con piccole costruzioni e pupazzi vengono rappresentate delle antiche saghe dei luoghi del Sarentino, il tutto fatto da alunni di scuole elementari del luogo). Arriviamo alla località Wippinger poi Egger, fino a giungere sulla statale x passo Pennes.

Partenza: da Riva ore 6.20 - da Arco ore 6.30

Info: Mancabelli Andrea Cell. 340 6242083

Cazzolli Remo Cell. 368 7868713

Iscrizioni: letiziarossi2014@gmail.com

AGOSTO 2015

GRUPPO SCARPONCINI

DOLOMITI DI BRENTA - RIFUGIO XII APOSTOLI

Escursione di due giorni con pernottamento al rifugio.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

AGOSTO 2015

GRUPPO FUORIPORTA

SUONI DELLE DOLOMITI

Località ed evento in base a futuro programma.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi 338 2161798
Laura Ceretti 0464 519946

AUTOPULLMAN DA TURISMO - MINIBUS - TAXI PRIVATO



Autoservizi Mattuzzi Claudio & C. snc
C.F. e P. IVA 01088590227

www.mattuzzi.com - info@mattuzzi.com

38066 RIVA DEL GARDA (TN) - VIA S. TOMASO, 67
TEL. 0464.553044 - FAX 0464.556855 - CELL. 348.3918706 - 348.3918707

9 AGOSTO 2015

**GRUPPO PALE DI SAN MARTINO
FERRATA PORTON - VELO**

**Dislivello: 1300m
Difficoltà: E-A - Tempo: 9 ore**

Dalla Val Canali in pullman si raggiunge località Cant del Gal m 1180 ed in circa 2 h e 30 si raggiunge il rifugio Pradidali m 2278.

Per il sentiero 739 si arriva al Vallon di Pradidali raggiungendo l'attacco della ferrata del Porton. Si sale lungo lo zoccolo della cima di Ball fino al canalone detritico terminale tra la cima di Ball ed il Sass Maor arrivando, con un'ultima scaletta, alla forcella del Porton m 2480. Da qui in discesa per il 739 per poi risalire tra ghiaie e rocce fino ad incontrare i primi infissi della ferrata del Velo. Si prosegue sotto le pareti del Sass Maor e della Cima della Madonna per tratti attrezzati fino ad un tratto in discesa per canalini e paretine aggirando lo Spigolo del Velo. Con un ultimo tratto in salita si arriva al rifugio Velo m 2358.

Il ritorno si effettua con il sentiero attrezzato Camillo Depaoli (alcuni divertenti tratti attrezzati) segnavia 739 fino alla località Prati Forne e poi di nuovo al Cant del Gal m 1180.

**Obbligatori set da ferrata omologato e casco.
Facoltativi i guantini.**

Partenza: da Riva ore 5.50 - da Arco ore 6.00
Info: Luca Bonelli 340 3996972
Claudio Verza 335 6616778
Prenotazioni: letiziarossi2014@gmail.com

Sass Maor e Rifugio
Velo della Madonna



23 AGOSTO 2015

LAGHI LUSIA

Dislivello: 400m in salita - 700m in discesa

Difficoltà: E - Tempo: 5,5 - 6 ore

Da Bellamonte si sale in seggiovia all'Alpe Lusia (m.1975). Raggiunto il passo Lusia (m. 2055) si imbocca il sentiero 633 che si alza gradualmente con ampi panorami sul Latemar e sulla catena del Lagorai fino ad arrivare ad una forcella a m. 2365 da cui si scende in breve alla conca dei laghi Lusia (m. 2333). Pausa per pranzo al sacco. Nel pomeriggio si scende a malga Bocche col sentiero 621 dal quale si ammira la catena delle Pale di San Martino e successivamente col 626 si raggiunge Paneveggio.

Partenza: da Riva 6..45 - da Arco 7.000

Info: Gemma Ioppi 338 2161798

Laura Ceretti 0464 519946

Iscrizioni: letiziarossi2014@gmail.com



Laghi Lusia

30 AGOSTO 2015

**DOLOMITI DI SESTO
FERRATA MONTE PATERNO E
TORRE TOBLIN (facoltativa)**

**Dislivello: 450m + 150m Torre Toblin
Difficoltà: E-E - Tempo: 5 ore + 2 ore Torre Toblin**

Percorso attrezzato molto suggestivo che, tra gallerie e trincee della 1° guerra mondiale, percorre il profilo del monte Paterno.

Dal rifugio Auronzo (raggiungibile in pullman e punto di partenza ed arrivo della gita) al rifugio Lavaredo salendo poi alla forcella Lavaredo al cospetto delle 3 Cime di Lavaredo. Salendo poi il ghiaione sud del monte Paterno si arriva al sistema di gallerie "Sentiero INNERKOFFLER" da percorrere in salita in direzione della cresta nord del monte Paterno. La 2° galleria lunga 300 m **abbisogna della pila** ed usciti dalla stessa si prosegue per sentiero attrezzato fino al canalino franco che porta alla forcella del Camoscio. Da qui parte il tratto di ferrata più impegnativo che in circa 1/2 ora porta alla cima del Monte Paterno.

La discesa è lungo tratti attrezzati fino a raggiungere la forcella del Camoscio. Da qui lungo canalini e gallerie si arriva al rifugio Locatelli.

Se il tempo lo permette facoltativa è la salita alla Torre Toblin, raggiungibile in 30 minuti dal rifugio Locatelli, di notevole interesse storico dato il suo essere stato osservatorio militare. In un' ora si arriva in cima dalla quale si gode uno splendido panorama sulle 3 Cime di Lavaredo e sui monti circostanti. In un'altra mezz'ora e per altra parte si ritorna al rifugio Locatelli e quindi al rifugio Lavaredo ed Auronzo.

**Obbligatori set completo da ferrata omologato, casco e pila.
Facoltativi i guantini.**

In alternativa alla ferrata si potrà effettuare il periplo delle Tre Cime. Dalla Forcella Lavaredo si arriva direttamente al rifugio Locatelli e da lì si rientra al rifugio Auronzo attraverso Pian del Rin e la Forcella Col di Mezzo.

Partenza: ore 5 e 50 da Riva del Garda - ore 6 da Arco

Info: Luca Bonelli 340 3996972
Claudio Verza 335 6616778

Iscrizioni: letiziarossi2014@gmail.com

SETTEMBRE 2015

GRUPPO SCARPONCINI

CICLOTURISTICA IN VAL DI SOLE

Da Cogolo di Peio a Mostizzolo lungo la pista ciclabile.
Seguirà programma dettagliato

Info e iscrizioni:

Fabrizio Miori
fabrizio.miori@libero.it

5 SETTEMBRE 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

CENA AL BUIO

Cena al buio presso il rifugio Altissimo dal nostro amico Danny.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

13 SETTEMBRE 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA...
SENTIERO ATTREZZATO DEL GRONTON**

Si tratta di un giro che ripercorre il sentiero militare costruito dagli austriaci per collegare la cresta trincerata che, dalla forcella del Cajerin, giungeva sulla cima del Gronton. Per importanza strategica, gli austriaci avevano rafforzato la cresta del Gronton con posizioni di mitragliatrici e trincee nel timore di un attacco proveniente dalla sottostante Valle dei Laghi. Questa gita vedrà uniti tre gruppi della SAT di Arco: Oltre Le Vette, Prealpi e Storico Cipelli.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

13 SETTEMBRE 2015

**GRUPPO PIZ BOE'
FERRATA CESARE PIAZZETTA**

**Dislivello: 900
Difficoltà: E-E-A/e.d. - Tempo: 6 ore**

Gita di quasi fine stagione che necessita di buon allenamento e buona tecnica di progressione su roccia (anche se facilitati dal cordino metallico) in cosiderazione anche della quota.

Dal passo Pordoi si arriva all'ossario e da lì per ripido sentiero segnavia 7 fino alla base del massiccio montuoso del Piz Boè. L'attacco a quota 2360 è estremamente verticale con scarsi appigli ed appoggi sia naturali che artificiali ed i primi 10 metri si superano a forza di braccia con piedi in aderenza fino ad una breve cengia per proseguire con altro tratto molto verticale. Si sale con fatica fino ad un tratto di roccia più gradinato arrivando ad una fessura liscia ma con buoni appigli metallici fino ad un profondo strapiombo che si supera con un ponte pensile di 8 m. Su una grande cengia finisce il tratto più impegnativo. Ci sono ancora altri passaggi verticali ma con roccia buona. Per altra cengia ed alcuni gradoni si raggiunge una difficile placca verticale che termina su un bel pulpito. Per roclette attrezzate si arriva al cono detritico finale dove si incrocia il sentiero 638 che porta alla cima del Piz Boè m. 3152.

Il ritorno si fa lungo il costone sud ovest fino alla forcella Pordoi da dove è possibile scendere lungo il canalone ed i prati finali al passo Pordoi oppure salire al rifugio Maria e scendere con la funivia.

**Obbligatorio set da ferrata omologato e casco.
Facoltativi i guantini.**

**Non è ammessa nessuna "alchimia":
imbrago, cordini vari, moschettoni colorati, ecc. da ferrata!!!!**

Partenza: da Riva ore 5.50 - da Arco ore 6.00
Info: Luca Bonelli 340 3996972
Claudio Verza 335 6616778
Iscrizioni: letiziarossi2014@gmail.com

17 SETTEMBRE 2015

GRUPPO FUORIPORTA

LAGO D'ISEO MONTE ISOLA - "INFIORATA"

La frazione Carzano di Monte Isola, dichiarato uno dei "Borghi più belli d'Italia" per le antiche case e gli stretti vicoli di origine medioevale, ogni cinque anni si addobba con migliaia di fiori di carta preparati con grande maestria da tutti i suoi abitanti in occasione della Festa di Santa Croce. Nel pomeriggio, sulla via del rientro, visita guidata al Monastero di S. Pietro in Lamosa a Provaglio d'Iseo.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi

338 2161798

Laura Ceretti

0464 519946



12 OTTOBRE 2015

RITROVO AL BOSCO CAPRONI

Si inaugura con un incontro conviviale la nuova baita del Bosco Caproni.

15 OTTOBRE 2015

GRUPPO FUORIPORTA

LAGO DI TOVEL

Passeggiata attorno al lago di Tovel per ammirare, oltre al lago ed alle cime del Brenta che lo circondano, la ricchezza ed il fascino dei colori dell'autunno. Nel pomeriggio visita guidata al Palazzo Assessorile di Cles.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946

18 OTTOBRE 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA...
MONTE PASUBIO, CORNO BATTISTI**

Itinerario estremamente interessante dal punto di vista storico perché permette di avvicinarsi a numerose testimonianze di guerra con trinceramenti e punti di osservazione. Consente inoltre di scoprire le ardite soluzioni ingegneristiche adottate dai genieri e anche alcuni lati poco noti della Prima Guerra Mondiale: il destino delle popolazioni trentine, il clima politico, le idee e la scelta degli irredentisti di militare nell'esercito italiano. Proprio qui sul monte Corno furono catturati i trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi, poi condannati a morte dalle autorità militari austriache per impiccagione al Castello del Buonconsiglio in quanto traditori. Non a caso quindi Monte Corno ha poi mutato nome in Corno Battisti. Questo ed altro potranno spiegarci gli amici del Gruppo Storico Cipelli della SAT di Arco che ci accompagneranno nell'escursione.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com

347-4030556 (**dopo le ore 18**)

15 NOVEMBRE 2015

GRUPPO OLTRE LE VETTE

ESTATE DI SAN MARTINO

In collaborazione con la SAT Ledrense parteciperemo alla festa dell'estate di San Martino.

Programma da definire.

Info e iscrizioni: Manuele Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (**dopo le ore 18**)

19 NOVEMBRE 2015

GRUPPO FUORIPORTA

ASOLO E POSSAGNO

Visita guidata alla cittadina medioevale di Asolo, alla casa natale di Antonio Canova a Possagno ed alla adiacente gipsoteca dove sono raccolti i disegni, i bozzetti ed i modelli in gesso delle opere del grande scultore veneto.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946

NOVEMBRE 2015

ROSENHEIM

Visita agli amici del DAV di Rosenheim con pernottamento in un rifugio.

Seguirà programma dettagliato.



PROGRAMMA 2015 VACANZE ATTIVE



PROGRAMMI IN BICICLETTA

giugno - Svizzera , da Costanza a Lucerna

settembre – Croazia , Istria e Quarnero



PROGRAMMI TREKKING

giugno - Turchia, Cappadocia insolita

luglio - Francia , la Normandia

ottobre - Tunisia, la via dei berberi

QUOTE DEDICATE AI SOCI CAI / SAT

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a AGENZIA LA PALMA Sas,

Piazza III Novembre 6 – 38062 Arco TN

Tel 0464 518177 – fax 0464 516485

mail info@activestay.com sito internet : www.activestay.com

S.A.T. RIVA DEL GARDA **GITE 2015**

15 febbraio	Ciaspole da definire
15 marzo	Ciaspole da definire
10 maggio	Traversata lago d'Idro Capovalle (Valvestino)
07 giugno	Monte Corno di Trodena
05 luglio	Madonna di Campiglio - Lago di Tovel
12 luglio	Ferrata delle Scalette
25-26 luglio	Vioz
16 agosto	Giro del Pelmo
23 agosto	Trekking Pichea - Cadria
06 settembre	Sas Rigais
20 settembre	Traversata Passo del Tonale - Ercavallo
11 ottobre	Marzola - Ferrata Bertotti - Vigolo Vattaro

Data da destinarsi Ponte Tibetano (Piemonte)
Canottieri - Alpinistica

NOTIZIARIO

2014

LE ATTIVITA' SVOLTE
NELL'AMBITO DELLA SEZIONE
RACCONTATE DAI SOCI





BIKE PARK ALTO GARDA

Documento SAT Arco

Con la legge provinciale 31 ottobre 2012 n° 22 è stata introdotta la possibilità di creazione dei cosiddetti Bike Park, per l'attività di downhill e/o freeride, con localizzazione principalmente sulle piste da sci.

I vantaggi di tale localizzazione:

1. Sfruttare per la discesa le piste da sci, aree già oggetto di pesanti interventi di adeguamento artificiale del terreno per l'utilizzo invernale.
2. Sfruttare gli impianti di risalita già presenti estendendone l'utilizzo oltre la stagione invernale.
3. Richiedere il pagamento di un abbonamento giornaliero per compensare il gestore dei costi di trasporto e di manutenzione del tracciato.
4. Garantire la sicurezza dei bikers e degli escursionisti delimitando la pista da discesa, corrispondente per gran parte al percorso delle piste da sci.
5. Garantire il controllo e la sorveglianza, utilizzando il personale già presente per il funzionamento degli impianti.

La stessa legge provinciale prevede, in deroga, la possibilità di creare Bike Park anche al di fuori di tali contesti ottimali, purché tale richiesta sia fatta dai gestori di tracciati per la discesa in mountain-bike.

A seguito della volontà espressa dall'Amministrazione comunale di Arco di procedere all'attivazione del Bike Park "Alto Garda" si evidenziano le seguenti criticità:

1. Utilizzo di sentieri esistenti, non compatibili con la pratica prevista, precludendone l'accesso agli escursionisti e agli altri frequentatori della montagna.
 - a. I tracciati previsti per il Bike Park "Alto Garda" utilizzano vecchi sentieri realizzati dalle popolazioni locali per raggiungere le località montane. Questi sentieri, vie di comunicazione costruite per rispondere alle esigenze del

tempo (trasferimento di persone ed animali, trasporto di fieno e legname..) grazie alle loro caratteristiche costruttive (pendenze adeguate, tratti selciati..) ed alla continua manutenzione, hanno mantenuto nel tempo la loro funzione originaria; questi sentieri però, proprio per il fragile equilibrio dell'ambiente nel quale sono inseriti non sono compatibili con le nuove pratiche di downhill e/o freeride;

- b. L'incompatibilità è manifesta, basta un sopralluogo su alcuni dei sentieri utilizzati da alcuni anni dai bikers per verificare l'entità dei danni provocati: tratti selciati divelti e scomparsi, asportazione completa dello strato vegetale e scopertura della roccia sottostante, canalizzazioni profonde create dai ripetuti passaggi nei quali l'acqua meteorica trova facile via di scorrimento aggravando ulteriormente la situazione e precludendone di fatto qualsiasi utilizzo successivo;
- c. Chiusura completa dei sentieri interessati al Bike Park ed affido di parte del territorio comunale a soggetti privati, precludendone l'accesso ad escursionisti, cacciatori, cercatori di funghi, praticanti la corsa in montagna, ...

2. Aumento del traffico veicolare e dell'inquinamento atmosferico.

- a. L'assenza di impianti di risalita (fatto salvo la funivia del Monte Baldo), ha fatto sì che da tempo sia proliferata in zona l'attività di trasporto in quota dei bikers con furgoni e pullmini attrezzati anche con carrelli. Questa attività, fonte di aumento anche consistente del traffico su strade per loro natura strette e tortuose, è destinata a crescere ulteriormente con l'attivazione del progettato Bike Park;
- b. Tale situazione causa inevitabilmente problemi al traffico veicolare creando disagi ai censiti che salgono o scendono dalle località montane interessate, ma è causa di pericoli anche per i ciclisti che scendono lungo le stesse strade;
- c. Ma il disagio maggiore è quello causato agli altri sportivi che praticano la mountain-bike ed il ciclismo su strada, che sono la maggior parte dei nostri ospiti e che, lungo le strade percorse dai furgoni porta bici, salgono pedalando e faticando. È un disagio causato dal rumore, dai gas di scarico dei furgoni e dalla necessità di interrompere continuamente il ritmo per "stringersi" sui bordi e farli passare. Ma è anche un danno di immagine per una

località che promuove lo sport all'aria aperta...un po' come promuovere lo scialpinismo e parallelamente sostenere l'eliski!

Anche in questo caso per rendersi conto della situazione attuale basta una verifica lungo la strada del Monte Baldo o quella del Monte Velo.

3. Gestione del Bike Park.

Anche se non ne conosciamo i particolari progettuali sappiamo che è stato affidato il progetto per la realizzazione del Bike Park "Alto Garda". Non è nostro compito valutare la capacità e l'affidabilità del soggetto gestore e neanche valutare la sostenibilità economica dell'intero progetto, ma è evidente che dalla sostenibilità economica dipende la sostenibilità ambientale e sociale dell'intera operazione.

Per questo alcune riflessioni pro-futuro ci sembrano doverose.

Come già detto e definito dalla legge provinciale n° 22, le condizioni ottimali per la realizzazione di piste di discesa downhill e/o freeride si riscontrano nell'ambito dei comprensori sciistici. Lì, le condizioni sono ottimali perché interessano territori montani già ambientalmente compromessi, territori nei quali è "normale" vedere all'opera cingolati e pale meccaniche per la realizzazione e manutenzione dei percorsi.

Condizioni ottimali per la semplicità di delimitazione delle piste garantendo la sicurezza dei fruitori e delle altre persone presenti nell'area, per la facilità di controllo e sorveglianza degli accessi e dell'intero percorso, ottimali anche per la risalita perché si utilizzano gli impianti a fune esistenti e perché i frequentatori di quei comprensori sono abituati a pagare le risalite per poi effettuare le discese.

Nessuna di queste condizioni si ritrova nel nostro territorio e proprio per questo l'attivazione del Bike Park "Alto Garda" è stata concessa in deroga.

È probabilmente una deroga "forzata" perché la realizzazione di piste di discesa in ambiente non ottimale quale quello boschivo di bassa quota, su sentieri a fondo naturale e/o selciato, dove interagiscono esseri umani, mezzi meccanici e fauna selvatica, dove la delimitazione dei percorsi è quanto meno precaria se non aleatoria, dove la sicurezza ed il controllo degli accessi sono problematici e dove il pagamento di un corrispettivo può essere garantito solo da chi utilizza per la risalita pullmini e furgoni, è un inedito senza eguali in Trentino.

Un inedito le cui conseguenze negative possono essere irreparabili per il territorio.

Lo schema di contratto di concessione in uso gratuito allegato alla delibera della Giunta comunale n°164 del 3 dicembre 2013 impone alla associazione “Alto Garda Bike Arena” l’onere della manutenzione ordinaria e straordinaria dei terreni in concessione (di fatto il tracciato del percorso di discesa) e l’obbligo di riconsegna nelle condizioni originarie.

Visto lo stato di usura e deterioramento dei percorsi già interessati dai passaggi dei bikers (Val del Diaol, Sentiero 601...), stato di usura causato sia dal loro elevato utilizzo che dalla fragilità del terreno sul quale si sviluppano, è opportuno interrogarsi sull’entità delle somme necessarie per garantire la manutenzione dei percorsi previsti, percorsi sui quali si vorrebbe concentrare la totalità dei praticanti l’attività di downhill e/o freeride.

Entità e reperibilità delle risorse economiche sono un fatto non secondario, come non secondaria è la difficoltà di esecuzione degli interventi manutentivi vista la collocazione dei percorsi, interventi che dovrebbero essere costanti e tempestivi per evitare di raggiungere il “punto di non ritorno”, cioè la situazione in cui il ripristino diventi praticamente impossibile.

È possibile tutto questo nel nostro territorio?

Allo stato attuale la pratica del downhill/freeride interessa numerosi sentieri del nostro territorio. Lo stato di degrado di questi percorsi è facilmente riscontrabile, come altrettanto riscontrabile è l’abbandono da parte degli stessi bikers dei tracciati troppo rovinati e l’apertura nei boschi di nuove piste più o meno parallele. Sempre più diffuso è l’utilizzo come piste di discesa di ogni tipo di sentiero ritenuto interessante. Tali percorsi vengono pubblicizzati sui siti internet specializzati, nei negozi bike e dai vari trasportatori, locali e non.

“Al fine di risolvere le criticità che l’uso degli itinerari utilizzati per la pratica ha creato in termini di tutela dell’ambiente e del patrimonio faunistico e dell’utilizzo da parte di altri frequentatori, le Amministrazioni comunali di Nago Torbole e Arco con l’appoggio della Comunità Alto Garda e Ledro hanno ritenuto di dover provvedere a regolamentare la pratica delle mountain bike ed in particolare le discipline di discesa “Downhill” e “Freeride” riservando alle stesse determinati tratti di sentiero dei rispettivi territori.”

Questo assunto, contenuto nella premessa della delibera n°164 approvata dalla Giunta comunale di Arco il 3 dicembre 2013, riassume la filosofia che secondo le Amministrazioni locali giustifica

l'implementazione del Bike Park Alto Garda: confinare le pratica del dowhill/freeride su alcuni percorsi dedicati e riportare al loro utilizzo escursionistico originario tutti gli altri percorsi...

Potrebbe essere ottimo intento, ma questo introduce altri interrogativi fondamentali.

Come intendono procedere le Amministrazioni pubbliche coinvolte per attuare **tutto** quanto premesso?

Quando e chi inizierà a fare i controlli per evitare che lo stato di anarchia continui ad imperare sovrano?

Conclusioni

Pur comprendendo le motivazioni delle Amministrazioni pubbliche coinvolte, riteniamo che tutto il progetto del Bike Park Alto Garda sia basato sulla grande illusione che territorio e turismo siano la stessa cosa. Intendendo con questo che ogni forma di turismo possa essere sostenibile da qualsiasi territorio.

Se è vero invece che il territorio è il patrimonio collettivo delle nostre comunità ed il turismo l'interesse che le comunità incassano annualmente dalla gestione del loro patrimonio, quello che dovremmo chiederci è se il prospettato Bike Park, alla luce di quanto fin qui premesso, sia compatibile con la salvaguardia del nostro patrimonio collettivo.

Per quello che ci deriva dalla nostra storia, dalle nostre esperienze nella gestione del territorio e dalla lettura quotidiana dei segni che testimoniano i cambiamenti in atto, possiamo serenamente rispondere di no.

Con il Bike Park si legittima una pratica osteggiata in buona parte dell'arco alpino, cosa che sanno perfettamente i praticanti di tali discipline.

Pensare che tutti i praticanti di downhill/freeride, probabilmente accresciuti dall'effetto pubblicitario che l'iniziativa avrà, si riversino sui soli percorsi allestiti nell'Alto Garda vista la totale assenza di controlli sul resto del territorio, pensare che tutti i praticanti di tali discipline paghino un ticket con il quale finanziare la gestione, pensare che il degrado dei sentieri interessati sia annullato da manutenzioni ordinarie e straordinarie tempestive ed onerose, pensare che l'aumento di traffico sulle strade montane passi inosservato alle comunità locali ed alla moltitudine di ciclisti che le percorrono in salita.. è semplicemente utopistico.

Distruzione dei sentieri, pericoli associati alla velocità di discesa lungo i tracciati ed aumento del traffico e dell'inquinamento potranno essere associati a fenomeni locali di antiturismo e/o cosa ancora più grave all'allontanamento di parte di quei ciclisti e bikers amanti della quiete e della natura incontaminata che dovrebbero essere i nostri ospiti più pregiati.

Cosa fare allora?

Allo stato attuale delle cose riteniamo che l'unica soluzione possibile sia quella di agire con consapevolezza, con coraggio e con determinazione.

La consapevolezza che il nostro territorio per la sua unicità (ambientale, paesaggistica, storica, culturale, enogastronomica) non è un parco giochi e per questo non tutto può essere concesso.

La consapevolezza che la cultura ecologico/ambientale è più forte a nord che a sud, e visto che è da nord che proviene la maggior parte dei nostri ospiti stranieri, è logico pensare che loro stessi si aspettino da noi iniziative anche forti di salvaguardia e tutela ambientale.

Il coraggio di affrontare la gestione del territorio senza indugi, evitando di ripetere errori già commessi da altri o di importare soluzioni buone solo per chi non ha altre alternative.

Il coraggio di promuovere un'informazione corretta sulle opportunità di utilizzo del nostro territorio, distinguendo chiaramente quello che può essere utilizzato per le attività escursionistiche da quello utilizzabile con la mountain bike.

Il coraggio di dichiarare il nostro territorio incompatibile alla pratica del downhill.

Unendo a tutto questo la determinazione nel perseguire anche con controlli adeguati la tutela del nostro patrimonio collettivo.

Arco, 8 luglio 2014

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco

SENTIERI O PISTE DA DISCESA ?

Inizio queste mie considerazioni da un fatto, grave, che abbiamo recentemente segnalato: il taglio della staccionata per il contenimento del bestiame nei pressi di Malga Vallestrè. La nuova staccionata, realizzata per impedire al bestiame di disperdersi verso luoghi potenzialmente pericolosi, consentiva il passaggio pedonale in corrispondenza dell'imbocco del sentiero 668 che da Malga Vallestrè scende in fondo valle, impedendo anche, o quanto meno rendeva più difficoltoso, il passaggio, peraltro vietato, di ciclisti e motociclisti (e per questo è stata tagliata).



Questo atto vandalico, che potrebbe sembrare un fatto isolato e circoscritto ad un ambito limitato, rappresenta in realtà una palese manifestazione delle dinamiche in atto: la trasformazione di tutti i sentieri in piste da discesa.

Antichi sentieri, vie di comunicazione costruite per rispondere alle esigenze di un'epoca passata (trasferimento di persone ed animali, trasporto di fieno e legname..) che grazie alle loro caratteristiche costruttive (pendenze adeguate, tratti selciati..) ed alla continua manutenzione, hanno mantenuto nel tempo le loro caratteristiche originarie. Oggi però, nonostante l'appassionato lavoro manutentivo dei volontari satini, il carico distruttivo determinato dalla inarrestabile massa di bikers che li percorre in discesa, ha avuto ragione del secolare lavoro dei nostri antenati!

Tratti selciati divelti e scomparsi, asportazione completa dello strato vegetale con scopertura della roccia sottostante e canalizzazioni profonde create dai ripetuti passaggi oltre che comprometterne la funzione escursionistica, ne hanno compromesso anche quella idrogeologica. Nel loro stato originario infatti, questi sentieri drenavano le acque meteoriche impedendo il dilavamento dei tracciati. Oggi lo stato di quelle antiche vie di comunicazione, ed il 668 è una di queste, assomiglia a quello degli uadi

tipici delle zone desertiche: profondi fossati, aggravati in questo caso dalla pendenza, in cui le acque meteoriche si incanalano trascinando a valle tutto quello che incontrano.



La gravità di questa situazione è stata segnalata recentemente anche dalla Stazione forestale di Riva del Garda, invitando Amministrazioni pubbliche e SAT ad affiggere su alcuni sentieri, tra questi il 668, in virtù delle L.P. n° 8 del 15 marzo 1993, il divieto di circolazione per i mezzi meccanici, comprese le biciclette. Come soggetti gestori stiamo preparando i cartelli ed appena pronti provvederemo ad esporli.

Ma viste le premesse, la domanda che viene da fare è, quanto dureranno? Perché se chi dovrebbe rispettarli potrà impudentemente continuare a fare quello che gli pare: tagliare staccionate, spaccare cartelli, passare dove vuole... sostenuto in questo anche da operatori compiacenti, la "battaglia" sarà persa ancora prima di cominciarla.

Non che dalla governance locale giungano segnali confortanti: da un lato si invoca il Bikepark con i percorsi dedicati alla discesa come soluzione per liberare gli altri sentieri dalle mtb, dall'altra si invita la Provincia a togliere di mezzo qualsiasi vincolo lasciando libera circolazione alle mountain bike su tutti i sentieri... Verrebbe da dire mala tempora currunt..

Tempi duri perché il messaggio che sembra imperare è quello che in nome del turismo tutto diventa possibile, che non è il territorio a dettare le regole, ma il turismo ad imporle.

Se è vero che il territorio è il patrimonio collettivo delle nostre comunità ed il turismo l'interesse che le comunità incassano annualmente dalla gestione del loro capitale/patrimonio, quello su cui dovremmo prima di tutto interrogarci è su quale sia il limite oltre il quale l'interesse andrà ad intaccare il capitale.

O per meglio dire quale sia la sostenibilità nel tempo di iniziative ed attività che nell'immediato possono apparire come la manna dal cielo, ma le cui ricadute negative erodono irrimediabilmente il nostro patrimonio ed in conseguenza la sua capacità di produrre ricchezza.

I segni di questa erosione ci sono, sono ben visibili e sono stati da tempo segnalati, basta aver voglia di vederli. Ci siamo resi disponibili ad accompagnare gli Amministratori locali in escursioni didattiche per visionare sul territorio quanto, da tempo e non più da soli, andiamo sostenendo. Ma finora non abbiamo raccolto adesioni.

Questa situazione non è certo nuova, nel senso che sono almeno due decenni che denunciamo questo possibile epilogo. Oggi, a distanza di vent'anni dalla prima legge provinciale che, nel 1993, ha cercato di disciplinare l'attività delle mtb sui sentieri, quell'epilogo è sotto gli occhi di tutti.



E paradossalmente possiamo dire che tutto questo sia stato provocato da vent'anni di non applicazione di quella legge.

Il danno formale, rappresentato dall'assenza totale di informazioni sulle limitazioni introdotte e la conseguente assenza totale di controlli, ha consolidato nel tempo il messaggio che nel Garda Trentino tutto è possibile, senza limite alcuno.

Questa impostazione ha provocato danni sostanziali irreparabili al nostro patrimonio collettivo. Tale è infatti la distruzione inarrestabile di testimonianze storico ambientali uniche quali sono i nostri sentieri. Ma ha anche favorito la trasformazione sostanziale del fenomeno bike nel Garda Trentino, passato da attività cicloturistica soft, ad attività discesistica estrema. Un po' come passare dallo sci nordico al fuoripista.

Tutto ormai è “gravity” nel Garda Trentino, che si chiami down hill o freeride. La salita non è più un problema perché dove non arriva la funivia ci pensano gli shuttle oppure, vera novità del momento, le ebike. Biciclette da discesa elettriche, o meglio bici con motore elettrico per la salita e telaio ammortizzato per la discesa.

Di fronte a questa situazione che cosa possiamo fare?

Credo sia compito di tutti mobilitarsi per denunciare e contrastare questa tendenza.

L'uso di mezzi meccanici sui sentieri non ha nulla a che vedere con la contrapposizione fra escursionisti e ciclisti, quelle sono diatribe che non ci appartengono, probabilmente create ad arte per distogliere l'opinione pubblica dal vero problema. La differenza è fra le pratiche che rispettano il territorio e quelle che lo distruggono irreparabilmente.

Da parte nostra continueremo ad occuparci, finché sarà possibile, della manutenzione ordinaria dei sentieri inseriti nel catasto SAT. Ma continueremo anche a produrre messaggi informativi volti a stimolare un cambio di tendenza, lo abbiamo fatto inviando all'Amministrazione comunale il documento (allegato) sul Bikepark Altogarda. Lo faremo affiggendo sui sentieri SAT i cartelli in tre lingue con il logo "solo a piedi". Un messaggio in positivo indirizzato a tutti i frequentatori, a piedi o in bicicletta, del nostro territorio. Lo faremo anche affiggendo dove sarà possibile i cartelli di divieto previsti dalla legge provinciale 8/93. Confidando che poi qualcuno li faccia rispettare..

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco

"SOLO A PIEDI"



L'idea di questo logo ci è venuta riflettendo su cosa potevamo fare noi della SAT per cercare di colmare il vuoto informativo che, nonostante tutto, continua ad imperversare sul nostro territorio. Nonostante tutto, perché la legge provinciale che ha cercato di regolamentare l'uso delle biciclette sui sentieri è datata 15 marzo 1993. Nonostante tutto, perché tutti possono vedere i danni provocati sui sentieri dalla massa di bikers che li percorre, con ogni tempo ed in ogni stagione. Nonostante tutto, perché è da più di vent'anni che la SAT denuncia questa situazione, prefigurandone anche i rovinosi scenari attuali. Nonostante tutto questo, fatto salvo un breve periodo favorevole, mai è stata impostata dagli addetti ai lavori una corretta campagna informativa sulle differenze esistenti nel nostro territorio: tra strade forestali e sentieri, fra uso escursionistico ed uso ciclistico, tra quello ammesso dalla legge e quello non ammesso.. Nessuna informazione neanche sui danni che l'uso improprio dei sentieri ha provocato e continua a provocare. Ed il paradosso è che l'assenza di informazioni in loco ha ridotto la possibilità che bikers rispettosi del territorio potessero scegliere consapevolmente di non percorrere i sentieri escursionistici, anche se

indicati su cartine o guide mtb. Non ultimo poi il fatto che l'assenza di informazioni è utilizzata per contestare le occasioni, peraltro rare, in cui vengano elevate sanzioni ai trasgressori della citata legge provinciale.

L'idea in sè è quindi abbastanza semplice, raccogliere in un logo le maggiori informazioni possibili e renderle comprensibili al maggior numero possibile di utenti.

Il triangolo rosso è un simbolo internazionale che indica e richiama attenzione e/o pericolo, i piedi e le scritte sul perimetro nelle tre lingue rendono l'informazione concentrata ed immediata.

La nostra intenzione è stampare questo logo su cartelli di formato ridotto da apporre all'inizio dei sentieri escursionistici. Lo stesso logo, ridotto e semplificato, sarà richiamato lungo i sentieri o nei punti di intersezione con strade forestali, dipingendolo a mano, utilizzando delle apposite sagomature, su massi o alberi.

Non solo un logo per i sentieri però, ma anche uno slogan con il quale diffondere una nuova cultura della convivenza. Una cultura basata sul rispetto reciproco e sul rispetto delle regole e del territorio.

Uno slogan che abbiamo pensato di promuovere e diffondere anche stampato su magliette tecniche che riportano sul fronte il logo della nostra Sezione e sul retro il logo "solo a piedi".

Le magliette - di ottima qualità e fattura - in vendita al prezzo di € 20.00, sono in visione nelle varie taglie presso la nostra sede e sono prenotabili anche on-line, all'indirizzo: info@satarco.it.

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco



LAGHEL, IL COLODRI E CICERONE

Per chi non lo sapesse il Colodri e Laghel sono considerati “i luoghi del cuore” degli archesi.

Molto si è scritto sulla amena valletta e sulle rocce del Colodri e molti nei tempi passati hanno sudato per procurarsi il pane quotidiano strappando alla Terra quanto necessitava per il loro sostentamento, tante sono le storie che si respirano attraversando la valle. Ecco perché immergersi in questo territorio richiede umiltà e Amore.

Ma il passato ormai appartiene agli ultimi romantici, ai professori che bontà loro ne mantengono vivo il ricordo, agli anziani a cui questo benessere appare un po' labile se perde di vista i rapporti umani. Perché dico questo? Perché Laghel e il Colodri, sull'onda del fenomeno sportivo dell'Outdoor è diventata una zona molto frequentata da turisti di ogni tipo (escursionisti, bikers, climbers, ecc. ecc.), di ogni nazionalità, di educazione diversa e la zona non appare più tanto tranquilla come negli anni passati.

Notevoli problemi sorgono sul territorio comunale e con i proprietari dei terreni su cui si “trastullano” i turisti, l'amministrazione comunale fa quel che può e vuole per gestire le problematiche ambientali ma non sempre con risultati meritevoli degli sforzi profusi.

Ora gli occhi famelici di chi pubblicizza il nostro territorio hanno gettato le loro iridi intrise di denaro anche su Laghel e sul Colodri.

Per non far nomi e cognomi..... mi riferisco ad Ingarda, ente a maggioranza pubblica, che ha in progetto di finanziare con 250.000,00 euro l'ennesimo parco giochi dell'Alto Garda interessando anche la zona di Laghel e del Colodri.

Sono previsti infatti interventi per attrezzare sul versante Nord della montagna una serie di “molestie tecniche” che degraderanno ulteriormente la zona sia dal punto di vista estetico ambientale che antropico. Soldi nostri non di Ingarda, soldi che i comuni dovranno scucire togliendo le risorse ad altri settori sicuramente più importanti, soldi tanti, tanti, tanti. Soldi immolati sull'altare del turismo ad ogni costo.



L'idea di creare un sentiero attrezzato con cordine metalliche sulla cresta Nord del Colodri è senz'altro un altro pugno non solo negli occhi ma soprattutto nello stomaco. Esiste già nelle vicinanze un sentiero SAT che viene mantenuto egregiamente dalla nostra sezione e dai suoi volontari che nulla ricevono (e nulla chiedono) in cambio del loro lavoro.

E allora scomodiamo pure il grande Cicerone e le sue parole laddove afferma:

“Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra?”

Fino a quando dunque, Catilina, abuserai della nostra pazienza?

“Quamdiu etiam furor iste tuus nos eludet? Quem ad finem sese effrenata iactabit audacia?”

Quanto a lungo ancora codesta tua follia si prenderà gioco di noi? Fino a che punto si spingerà [la tua] sfrenata audacia?".

Fino a quando dovremmo sopportare noi Satini di essere considerati gli utili idioti?

Fino a quando dovremmo credere al binomio più turismo = più benessere?

Fino a quando permetteremo che il nostro territorio sia stuprato senza che la nostra voce si alzi per impedire tale scempio?

In attesa delle risposte di chi ci rappresenta ed amministra e per impedire questo scempio e deriva ambientale rimaniamo vigili ma non proni.

Bruno Calzà Piuma



IL MONTE COLODRI

Premesso che in linea generale ognuno può proporre ciò che gli appare più conveniente indipendentemente dalle altrui opinioni, nel caso del Colodri non possiamo che rimanere basiti di fronte alle proposte “innovative” contenute nel piano degli interventi che Ingarda intenderebbe realizzare nel 2015. Ed in particolare ci riferiamo alla costruzione di una nuova ferrata sulla sommità ed alla richiodatura degli itinerari storici sulla parete est. Riteniamo che il Colodri, per quello che ha dato e continua a dare alla comunità locale ed internazionale meriti maggiore rispetto!

Sulla parete est del Colodri sono stati tracciati, a partire dai primi anni settanta, numerosi itinerari alpinistici che hanno segnato l'inizio del fenomeno arrampicatorio che ha poi coinvolto l'intera Valle del Sarca. Nello stesso periodo è iniziata l'attività della Scuola di Alpinismo arcense, sulla parete sud sono state tracciate alcune vie alpinistiche utilizzate durante i corsi e successivamente diventate delle “classiche”. All'inizio degli anni ottanta i volontari della SAT hanno realizzato il sentiero attrezzato che partendo da Prabi sale alla sommità del Colodri. Nel 1986 sulla parte basale della parete est si sono svolte le prime gare di arrampicata, preludio a quella che sarebbe poi diventata la più importante e longeva competizione di arrampicata al mondo. Nello stesso periodo lungo tutta la parete sud sono stati attrezzati numerosi settori per l'arrampicata sportiva tali da renderla, per la varietà delle proposte e per la favorevole esposizione, la falesia arcense per eccellenza.

Tutto questo mentre l'intero comparto del Colodri risultava di proprietà privata.

All'inizio degli anni duemila l'Amministrazione comunale di Arco ha acquistato dal privato l'intero comparto, per una superficie pari a circa 22 ettari, diventandone quindi unica proprietaria.

A seguito dell'acquisizione l'Amministrazione comunale ha concordato con la SAT l'inserimento della ferrata del Colodri nel catasto sentieri SAT condividendone le spese per il primo intervento di manutenzione straordinaria.

Contestualmente è stata affrontata e completata la sistemazione della falesia del muro dell'Asino, (richiodatura degli itinerari, sistemazione dei sentieri di accesso, nuove aree sosta e pic-nic, gabinetto biologico..), la falesia family nel cuore di Arco.

Nello stesso periodo c'è stato anche il cambio di proprietà dei terreni alla base della parete Sud, il nuovo proprietario sbarrando l'accesso basale a tutte le vie di arrampicata della parete ha, di fatto chiuso una delle falesie arcensi più importanti.

Quale è la situazione attuale?

Nonostante i primi tentativi di confronto con il proprietario e le successive varie promesse di riapertura la parete sud del Colodri risulta ancora chiusa ed inaccessibile per gli arrampicatori.

Dal nostro punto di vista **la riapertura all'arrampicata della parete sud del Colodri dovrebbe essere l'obiettivo prioritario** ed ogni sforzo dovrebbe essere compiuto per il suo raggiungimento.

La ferrata del Colodri divenuta sentiero SAT 431 B, è stata oggetto di numerose manutenzioni sia ordinarie che straordinarie. Gli ultimi interventi di manutenzione straordinaria sono stati effettuati nel corso dell'estate a seguito di fulmini che hanno più volte colpito gli ancoraggi metallici presenti. Al termine della parte attrezzata il percorso prosegue e raggiunta la sommità, si innesta, poco sotto la croce di vetta, nel sentiero 431 che partendo dalla Chiesetta S. Maria di Laghel percorre con vari saliscendi tutta la cresta nord fino alle case Zampiccoli – Giovanelli. Da lì prosegue nel bosco fino al Monte Colt per poi scendere al ponte romano di Ceniga.

L'ipotesi di retificare parte del percorso realizzando un nuovo tratto attrezzato lungo il bordo sommitale ci sembra priva di qualsiasi giustificazione, se non quella di spendere tra progetti e realizzazione risorse (probabilmente) pubbliche. Risorse che potrebbero essere impiegate in modo migliore.

Sul piano escursionistico questa ipotesi non aggiunge nulla a quanto già c'è. A pochi metri di distanza esiste già un sentiero, il 431, la cui manutenzione è garantita e gratuita ed il cui percorso offre la possibilità di godere di ambienti e panorami variegati che non hanno bisogno di aggiunte. Macchia mediterranea, fenomeni carsici, scorci paesaggistici potrebbero costituire un modo migliore di investire risorse pubbliche, ad esempio valorizzandoli con apposita segnaletica...

Pensare di far passare masse enormi di escursionisti (tale è infatti il volume dei frequentatori), molti dei quali dotati di dubbia capacità e scarsa attrezzatura, sul bordo o in prossimità del bordo di una parete che precipita per quasi trecento metri, senza contare l'esposizione ai fulmini in caso di temporale e l'interazione con le uscite di tutte le vie di arrampicata che si sviluppano sulle pareti sottostanti, costituisce un azzardo che, anche sul piano delle responsabilità, non possiamo certo non denunciare.

Rispettare il Monte Colodri significa valorizzarne turisticamente tutte le sue potenzialità naturali, recuperando quelle perdute (la parete sud), sviluppandone altre (ad es. il parco geologico del Colodri), evitando banalizzazioni da parco giochi come la ferrata sulla sommità.

Lo stesso discorso si può fare di fronte alla proposta di chiodatura delle vie alpinistiche del Colodri.

Come già detto in premessa sul Colodri è iniziata la Storia dell'arrampicata

nella Valle del Sarca, arrampicata che all'inizio era legata all'alpinistico classico (chiodatura con chiodi normali e cunei di legno, salendo dal basso) e poi adattandosi al cambiamento è diventata sportiva (chiodatura a fix, calandosi dall'alto).

Il Colodri è un *unicum* che mantiene sulle sue pareti le testimonianze di tutta questa evoluzione. Dall'alpinismo classico, ai monotori di arrampicata sportiva, alle vie sportive di più tiri, alle vie moderne attrezzate salendo dal basso.

È un *unicum* e come tale va salvaguardato.

Ma non è solo una questione di salvaguardia delle tradizioni, si è sempre detto che la diversità è una risorsa, anche dal punto di vista turistico.

Quello che ci chiediamo quindi è quale è l'obiettivo di questa proposta?

Esistono già nel nostro territorio decine di itinerari di arrampicata sportiva a più tiri (multipitch), alcuni anche sulla parete est del Monte Colodri. Non c'è quindi l'urgenza di farne di nuovi, chiodando le vie classiche del Colodri. Semmai **si potrebbero, più proficuamente, investire risorse per sostenere quei chiodatori privati che sono alla base della ricchezza di itinerari sportivi/multipitch della nostra Valle.**

D'altra parte anche il mondo dell'arrampicata si evolve, tutto quello che fino ieri sembrava essere un mondo fatto a fix e resinati, oggi si ritrova promuovere l'arrampicata Trad, che poi non è altro che una definizione più accattivante per dire alpinismo classico. Che tornino quindi di moda le vie classiche del Colodri?

Tutto questo per dire che forse è meglio andarci cauti con i progetti, destinare le risorse disponibili a chi le vie le chioda da sempre e lasciare che sia prima di tutto il mondo alpinistico ad interrogarsi sull'opportunità o meno di interventi di chiodatura sulle pareti del Monte Colodri.

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco



I SENTIERI DELLA SAT DI ARCO E LA LORO MANUTENZIONE

Fin dalla sua costituzione la S.A.T. – Società degli Alpinisti Tridentini – si è impegnata, in base alle esigenze locali ed ai diversi momenti storici, a recuperare vecchi sentieri ed a tracciarne di nuovi dove prima non ne esistevano, per facilitare il cammino degli alpinisti e la salita verso l'alto degli escursionisti.

Questo è accaduto anche ad Arco ed oggi la nostra sezione della S.A.T. cura la segnaletica e la manutenzione di 22 sentieri o tratti di sentiero, nei casi in cui i sentieri sono a più lunga percorrenza, per cui interessano anche altri territori.

Ogni sentiero possiede un suo numero identificativo, derivante dal **“Piano regolatore dei sentieri e segnavia della SAT”**, che ha suddiviso il territorio provinciale in zone o settori corrispondenti a gruppi montuosi omogenei.

Nella zona di Arco, il Sarca divide due settori omogenei: alla destra orografica del fiume, nel gruppo montuoso Casale-Brento, ai sentieri è assegnato un numero tra il 400 ed il 499, mentre alla sinistra orografica, sul monte Stivo, i sentieri hanno un numero compreso tra il 600 ed il 699.

A partire dal 1996, inoltre, il C.A.I. – Club Alpino Italiano -, di cui fa parte anche la SAT, ha individuato una segnaletica omogenea a livello nazionale per tutti i sentieri di montagna, basata sui **colori bianco e rosso**, ed ha quindi definito le dimensioni e le caratteristiche delle tabelle e dei segnavia di vernice.

La segnaletica dei sentieri è di due tipi:

- segnaletica principale (detta anche verticale): è costituita dalle tabelle poste all'inizio dei sentieri ed agli incroci più importanti, che contengono informazioni sulle località di posa e sulle mete raggiungibili, con i numeri dei sentieri ed i tempi di percorrenza;
- segnaletica secondaria (detta orizzontale o intermedia): è formata da segnavia a vernice di colore bianco-rosso e rosso-bianco-rosso (detto bandierina e che contiene il numero del sentiero), posti all'inizio e lungo il sentiero, su sassi o piante, utilizzati per offrire l'informazione di continuità e conferma del percorso.

Ogni anno, la SAT di Arco deve garantire a questi sentieri non solo una adeguata manutenzione della segnaletica (sostituzione tabelle rotte, rinnovo vernice dei segnavia) ma anche la pulizia dei tracciati, il taglio dei rami e delle piante, la manutenzione del fondo dei sentieri, la manutenzione delle eventuali attrezzature (corde, scale, staffe, ecc.) installate sui sentieri e/o sulle ferrate.

I sentieri del nostro territorio sono stati segnati ben prima del 1996, per cui il Direttivo di sezione, nella scorsa primavera, ha approvato anche un piano di lavoro esteso ai prossimi tre/quattro anni, per adeguare la segnaletica esistente a quella approvata dal CAI. Nel dettaglio, questo significa: un leggero incremento del numero delle tabelle per la segnaletica verticale, una riduzione del numero e delle dimensioni dei segnavia di vernice, una diversa collocazione dei segnavia (all'altezza degli occhi, anziché in terra, quando questo è possibile), allo scopo di favorire la sicurezza degli escursionisti e, nello stesso tempo, evitare interventi esterni che disturbano e/o rompono l'equilibrio della natura.

Considerato che la lunghezza complessiva dei sentieri affidati alla SAT di Arco supera i 100 km (103,2 km per la precisione) e che pertanto è notevole il lavoro da dedicare alla loro manutenzione, all'interno della sezione si è costituito un gruppo di soci volontari, formato da 25/30 persone, che si occupano della gestione dei sentieri.

Ogni sentiero è stato affidato ad uno o più responsabili della manutenzione ed inoltre è stato individuata una figura di coordinatore, che provvede a coordinare le attività di gestione dei sentieri, a formare i manutentori (in particolare sugli aspetti riguardanti la sicurezza), a raccogliere le segnalazioni e le richieste di intervento, a programmare gli interventi di manutenzione più complessi, all'approvvigionamento dei materiali necessari per le operazioni di manutenzione.

Nel corso del 2014, i volontari della nostra sezione hanno dedicato complessivamente 57 giornate di lavoro alla manutenzione ordinaria dei sentieri, ivi compresi alcuni interventi straordinari che hanno interessato in particolare due sentieri:

- sul n. 425, che da Dro sale a S. Giovanni al Monte, sono stati installati cinque nuovi pali con la relativa segnaletica verticale, si è provveduto allo svuotamento di una barriera parasassi ed alla pulizia della prima parte del sentiero, quella che sale sulla parte rocciosa a picco sulla valle;
- sul n. 431 B, che individua la ferrata ai Colodri, sono stati riparate le attrezzature di salita e protezione danneggiate da alcune scariche di fulmine.

Tutte queste attività, che in senso ampio fanno parte degli scopi statutari della SAT, hanno anche delle finalità molto pratiche e precise:

- promuovere e favorire la conoscenza diretta del nostro bellissimo territorio;
- favorire la frequentazione in sicurezza del nostro territorio a tutti, ma in particolare a coloro – escursionisti, turisti – che non lo conoscono;
- promuovere e diffondere un turismo sostenibile, a basso impatto ambientale, rispettoso nella natura e di tutte le forme di vita che la costituiscono.

Ivo Ceolan
Responsabile Gruppo Sentieri SAT Arco



BOSCO CAPRONI

Oasi naturale a due passi dal centro di Arco.

Con il termine “Bosco Caproni” si intende un'area boschiva estesa per circa 44 ettari e collocata sul Dosso di Vastrè.

Il Comune di Arco nel 1966 ha acquistato quest'area di grande interesse ambientale, denominata appunto “Bosco Caproni” in onore del suo precedente proprietario, l'ing. Gianni Caproni, geniale pioniere dell'industria aeronautica.

L'area comprende una serie di emergenze molto suggestive, sia naturalistiche che storiche: falesie, piante di ulivo centenarie, boschi di leccio, numerose e caratteristiche specie vegetali ed animali, fenomeni carsici e geologici, antiche cave di oolite e trincee della prima guerra mondiale... senza dimenticare che sotto la superficie del bosco si sviluppa la nostra grotta più famosa, il *Bus del Diaol*!

Diversi sono i sentieri che la percorrono. L'itinerario principale parte dalla falesia Policromuro, ma la sommità può essere raggiunta anche partendo dalla Moletta, seguendo il “sentiero della maestra”, ed effettuando un percorso ad anello per apprezzarne le varie particolarità. Sulla sommità del dosso, in un luogo riparato, la ditta Giovanni Meneguzzi aveva costruito due case per dare ospitalità agli operai che lavoravano nelle cave, case che sono state abbandonate verso la fine del secolo XIX, con la cessazione dell'attività estrattiva della pietra.

Una delle due case è stata oggetto negli anni scorsi di un intervento di ristrutturazione, che la ha resa potenzialmente agibile, mentre l'altra casa è tuttora un rudere.

Nel numero precedente del nostro Notiziario sezionale avevamo dato informazione della convenzione che abbiamo sottoscritto con il Comune di Arco per la gestione della casa ristrutturata e dei terreni che la circondano. Nel mese di aprile c'è stato quello che potremmo definire l'incipit dei lavori di riqualificazione dell'area promossi dai volontari satini.

L'occasione da cui è scaturito l'inizio dei lavori è stata particolare e per questo è bello ricordarla. La Caritas provinciale ha organizzato, nei giorni a cavallo del 25 aprile, un'iniziativa aperta ai giovani e denominata “72 ore senza compromessi”. Il referente locale, l'instancabile Romano Turrini, ci ha proposto di organizzare qualche attività per coinvolgere i giovani partecipanti. Ne abbiamo parlato con il gruppo ANA ed abbiamo concordato

e condiviso l'organizzazione di un campo di lavoro di due giorni al Bosco Caproni. Gli otto ragazzi partecipanti, ospitati dal 24 al 26 aprile presso il Convento di S. Martino, hanno lavorato e faticato nelle due giornate operative assieme ai volontari della SAT e del Gruppo ANA. Buona parte del tempo è stato dedicato a liberare dalle piante l'area intorno alla casa ed il prato sottostante.



Ci siamo anche occupati della casa, liberando le grondaie intasate dalle foglie e sostituendo alcune tegole rotte.

Fino al periodo in cui la zona era gestita, tutti i terrazzamenti circostanti la casa erano mantenuti e coltivati ma, dopo l'abbandono, il bosco ha ripreso il sopravvento colonizzando interamente i terreni non più coltivati.

Una delle particolarità dell'area di Vastrè è anche quella di testimoniare, in poco spazio, la storia di un'epoca in cui il lavoro umano, prima dell'avvento delle macchine e della tecnologia, era fatto di fatiche, privazioni e pericoli, ma anche di ingegno ed inventiva per risolvere, con i pochi mezzi a disposizione, problemi apparentemente insormontabili.

Lavoro estrattivo, militare, agricolo e forestale. Tante attività diverse che hanno caratterizzato la vita sul Dosso di Vastrè. Tra queste attività lavorative, quella meno conosciuta è probabilmente l'attività agricola e forestale. L'obiettivo che come satini ci siamo dati è anche quello di ripristinare buona parte dei terrazzamenti precedentemente coltivati mettendo a dimora



alcune piante da frutto le cui varietà richiamino quelle anticamente coltivate.

Dopo i lavori iniziali in aprile, altre giornate sono state dedicate nel mese di maggio per preparare gli spazi in cui ospitare gli scolari delle classi quinte dell'Istituto Comprensivo di Arco. Proprio in occasione della giornata di festa con gli scolari, convenuti al Bosco Caproni all'inizio di giugno assieme ad un gruppo di coristi del Coro Castel, abbiamo gettato le basi per i successivi interventi di manutenzione.

Passata l'estate, peraltro particolarmente piovosa, a metà settembre ci siamo ritrovati al Bosco Caproni in compagnia degli amici dell'ANA e ad un gruppo di riservisti tedeschi. L'obbiettivo di questo e dei successivi interventi è stata la preparazione dell'area per la giornata di visita, aperta alla cittadinanza, programmata per domenica 19 ottobre.

In effetti il vero salto di qualità lo abbiamo poi fatto nelle giornate successive; supportati da una serie di attrezzature messe a disposizione da uno dei nostri volontari, siamo riusciti ad ampliare il lavoro di esbosco nei prati circostanti la casa, estirpare le ceppaie dai prati per evitare i continui ricacci e sistemare grossolanamente la stradina di accesso alle case. Complessivamente da aprile ad ottobre abbiamo dedicato al Bosco Caproni circa 550 ore lavorative.



Un sentito ringraziamento a tutti i componenti del gruppo di lavoro Bosco Caproni: Ivo, Adriano, Claudio, Gilberto, Andrea e Lucillo. Al gruppo che raramente ha "marcato visita", hanno dato man forte anche Bruno, Stefano, Paolo, Riccardo e Gemma.

A coronare quella che potremmo definire l'inaugurazione ufficiale dei lavori al Bosco Caproni la bellissima giornata di domenica 19 ottobre. Una giornata bella anche dal punto di vista meteorologico, iniziata con il ritrovo in Largo SAT Arco alle 8.30 e conclusa, dopo le varie attività didattiche accompagnati dagli esperti, con l'applauditissimo concerto del Coro Castel nella cava grande. Un appuntamento che, grazie alla disponibilità del nostro Coro, vorremmo ripetere annualmente.

Nel corso delle prossime settimane dovrebbero venir eseguiti i lavori appaltati dall'Amministrazione comunale e, salvo sorprese, per il prossimo autunno dovremmo disporre anche del primo piano della casa attrezzato a cucina.

Ecco quindi che il prossimo ritrovo al Bosco Caproni potrebbe costituire una sorta di fine lavori, la fine della prima parte dei lavori, da festeggiare, oltre che con il concerto del nostro Coro, anche con una bella castagnata sociale.

Rimane sempre valido l'invito a partecipare al gruppo di lavoro, in particolare per chi voglia di fare un po' di sano esercizio, risparmiando i soldi per la palestra...

Fabrizio Miori



prima ...



... dopo



GRUPPO PODISTICO CORSA IN MONTAGNA SAT ARCO

Anche nel 2014 il Gruppo Podistico della SAT di Arco ha partecipato al Circuito SAT di corsa in montagna, ottenendo, dopo la straordinaria vittoria dello scorso anno, un lusinghevole settimo posto in classifica generale su 51 sezioni partecipanti. Riportiamo il contributo di Arianna, nuova agguerrita leva che con grinta ha lottato per regalarci questo buon risultato, in un anno difficile segnato dalla perdita di un caro Amico, Nicola Bertamini.

Un Gruppo Podistico si definisce tale quando apre le sue porte a persone che amano correre, ma soprattutto, e ci terrei a sottolinearlo, anche a "comuni mortali" che non per forza sono dei corridori e che amano vivere la montagna passeggiando e sostenendosi insieme nella fatica o accompagnati solamente dai propri bastoncini. Che poi il circuito SAT sia riconosciuto come un girone di otto gare di "corsa in montagna", poco importa. E poco importa anche se vedrete ad ogni gara i migliori corridori del trentino di corsa in montagna e non (rigorosamente iscritti alla SAT). Dato che ho partecipato a buona parte del circuito, ve lo assicuro io che il percorso gara non veniva chiuso fino a quando l'ultimo partecipante non fosse arrivato a destinazione. E a volte l'ultimo satino era anche una persona infortunata, che si spingeva avanti con l'aiuto dei soli bastoncini...

Ricordatevi che per poter far parte di un gruppo podistico del genere non bisogna essere atleti provati: quello che importa è l'amore per la montagna, lo spirito di sacrificio (bisogna tener duro per massimo 10km, a volte 14 km, e con dislivelli anche sui 1000m), la voglia di stare in compagnia, partecipare, scambiarsi quattro chiacchiere sul percorso; ultima ma non meno importante è la solidarietà. Sì, perché di azioni di solidarietà si deve parlare se parte del ricavato delle iscrizioni alle gare concorre a costruire, per quest'anno, delle cisterne per la raccolta di acqua piovana nelle comunità rurali di Aiquile



in Bolivia (progetto promosso dall'Associazione Missioni Francescane di Trento).

Quest'anno mi rammarico per aver disertato qualche gara a beneficio di altre extra circuito che erano fissate nel mio calendario da più tempo o "per colpa" di un'odiata tesi...

Comunque ci siamo divertiti, abbiamo condiviso belle giornate e siamo riusciti, almeno qualcuno, a socializzare con il "nemico" storico (la Val di Gresta!) e ad ironizzare sulle nostre posizioni di classifica, non sempre al primo posto. ☺

Abbiamo viaggiato per le montagne trentine da inoltrata primavera all'autunno (Rifugio Maranza di Povo, Rifugio Casarota di Centa, Tressilla di Piné, Ragoli, Lago Santo a Cembra, Malga Derocca a Vigolo Vattaro, Rifugio Paludei a Mattarello, e Malga Albi a Aldeno), a volte conquistando il secondo posto nella classifica delle sezioni SAT, per numero di partecipanti (Trofeo Cesare Salvaterra a Coltura/Ragoli).

Qualcuno di noi addirittura ha conquistato il premio di senatore del circuito (partecipando a tutte le gare, mica per esser stato più veloce degli altri!). Infatti il vero valore che paga è la partecipazione e non il ritmo di corsa con cui si intraprende una gara: se no non avrei sicuramente fatto parte di questo gruppo.

Durante tutto l'anno ho sempre cercato di invogliare amici ed amiche a partecipare al nostro gruppo: c'è posto per ognuno di noi in questa bella iniziativa!

Per me correre è stato ed è un modo per conoscere altra gente e per renderla partecipe di esperienze divertenti ed allo stesso modo faticose!!! Che gusto c'è a fare da soli una corsa/camminata se non vi sono altri che soffrono come te e soprattutto insieme a te!?!? ☺

Ecco di seguito il contributo di un'altra ragazza che ha voluto lasciare un pensiero a coloro che volessero entrare nel nostro gruppo e soprattutto ad un Amico che ci ha lasciati:

"Il ricordo che ho nel cuore di una delle gare che ho fatto è in particolar modo la presenza di Nicola Bertamini: lui che nonostante dolori e acciacchi vari non voleva mai perdersi le



gare SAT col suo Gruppo Podistico. La notizia della sua prematura scomparsa ad inizio stagione è stata come un pugno nello stomaco che ci ha tolto il fiato e che ha fatto fermare per riflettere parecchi di noi. Ed i risultati non ottimi di quest'anno, dopo la straordinaria vittoria del Circuito SAT dell'anno scorso, sono riflesso anche di questo.

Il bello di queste gare, e ciò che mi ha spinta a partecipare, è stato lo spirito di gruppo, non la competizione. Non nascondo che, purtroppo, ho fatto fatica a partecipare a causa degli impegni lavorativi e sportivi; ma ogni volta che c'era una gara SAT guardavo il percorso e cercavo di poterci essere... solo che ogni tanto, lo sapete anche voi, la pigrizia prende il sopravvento. Credo proprio che nel gruppo ognuno di noi debba fare la propria parte, prendere l'impegno di tirarsi l'uno con l'altro al solo scopo di stare insieme, divertirsi e vivere lo sport per quello che è, senza tante velleità di vittoria e di competizione."

Per darvi un'idea, questo è stato il nostro calendario di impegni:

- GRUPPO PODISTICO**
- 16° Trofeo Luisa Lunelli - Sezione SAT di Povo - 25 maggio;
 - 27° Trofeo Casarota - Sezione SAT di Centa - 1 giugno;
 - Trofeo del 50° - Sezione SAT di Piné e tre Valli - 22 giugno;
 - 2° Trofeo Cesare Salvaterra - Sezione SAT di Carè Alto - 30 agosto;
 - 14° Trofeo Lago Santo - Sezione SAT di Cembra - 21 settembre;
 - 34° Trofeo Gigi e Fabio Giacomelli - Sezione SAT di Vigolo Vattaro - 28 settembre;
 - 29° Trofeo Paludei - Sezione SAT di Mattarello - 12 ottobre;
 - 19° Trofeo Fabio Stedile-Michele Cont - Sezione SAT di Aldeno - 19 ottobre.



Dulcis in fundo, anche se quest'anno siamo stati pochi, siamo riusciti ad arrivare settimi in classifica generale delle sezioni partecipanti al circuito. Serve aggiungere altro?

Arianna Pisetti



Per informazioni: gpsatarco@gmail.com

Ricordo di un Amico, Nicola Bertamini



Ciao Nicola, nostro Amico e compagno di corse. Al traguardo della Gara più importante, "*la più dura*", questa volta sei arrivato senza di noi, e troppo presto...

Vogliamo ricordarti come in questa foto, per sempre sorridente e senza quei pensieri da cui ti riuscivi a staccare solo in cima ad una montagna quando, guardando dall'alto le cose, occhi e cuore ti si riempivano nuovamente di luce, di gioia semplice e di serenità.

Dio del cielo, Signore delle cime, accogli questo nostro caro Amico che hai chiesto alla Montagna! Un Amico buono che sotto ad un leggero velo di superficiale timidezza nascondeva una sensibilità rara, sempre regalata a chi più nel bisogno. Ci mancherai.

Stefano Tamburini

IL PROGETTO "LA SAT INCONTRA LA SCUOLA"

Con la fine dell'anno scolastico 2013/14 si è concluso anche il secondo anno di attività del progetto che la SAT di Arco ha proposto alle scuole elementari dell'Istituto Comprensivo di Arco.

Nel corso dei nove mesi sono stati effettuati complessivamente oltre 40 incontri didattici dei quali circa la metà dedicati ad escursioni sul territorio. Tra le escursioni più richieste quelle al Castello di Arco, al Bosco Caproni, al Monte Brione, alle foci del Sarca ed alle sorgenti che riforniscono il nostro acquedotto comunale. Negli incontri in classe invece oltre ai temi classici legati alla SAT ed all'ambiente naturale, grande successo hanno ottenuto gli incontri intitolati "Cantiamo insieme la montagna" proposti grazie alla collaborazione del maestro Enrico Miaroma e del Coro Castel della SAT di Arco.

Le classi coinvolte, appartenenti alle quattro scuole elementari arcensi, sono state 25. Complessivamente quindi sono stati oltre 500 i bambini che hanno partecipato ad una, o più, delle varie attività proposte. Tutto questo grazie ad un piccolo esercito di volontari, una trentina tra accompagnatori ed esperti ed alla collaborazione di alcune realtà associative del territorio.

L'escursione che ha concluso le nostre attività è stata quella al "sentiero della maestra".

Il sentiero è dedicato alla maestra Caterina Tantardini Bombardelli. Alla fine degli anni venti la maestra Bombardelli lo percorreva per salire, a piedi, tutte le mattine da Dro alla località Braila dove insegnava nella scuola locale. Una scuola dove c'era una classe unica con 15 scolari tra bambini e ragazzi.

La SAT di Arco ha ripreso quel vecchio sentiero, lo ha sistemato rendendolo percorribile in sicurezza, creando un percorso che passando attraverso il Bosco Caproni collega Arco con Dro. Il sentiero della maestra serviva anche ai bambini che abitavano nelle case del Bosco Caproni per raggiungere tutti i giorni la stessa scuola alla Braila.

Martedì 3 giugno ore 8.45, aula Magna della Scuola media Nicolò d'Arco. Siamo più di duecento, ci sono tutti i bambini delle 8 classi quinte dell'IC Arco assieme ai loro insegnanti e ci sono accompagnatori ed esperti. Il motivo del ritrovo, è la partecipazione ad un'escursione al Bosco Caproni con la SAT. Ma perchè incontrarsi proprio alle medie? Perchè la giornata è dedicata a tutti gli scolari che si avviano a concludere il primo ciclo scolastico, offrendo loro un'occasione per stare insieme e per conoscersi, senza libri, senza interrogazioni e senza verifiche, anticipando di pochi mesi il momento in cui questi bambini si ritroveranno tutti insieme da studenti alle "medie" di Prabi. Un "rito di passaggio" quindi, che abbiamo voluto simbolicamente iniziare proprio alle medie.

E l'adesione è stata totale, da Romarzollo, da Bolognano, da Massone e dalle Segantini tutti sono arrivati puntuali all'appuntamento.

Dopo i saluti e la presentazione della giornata siamo partiti tutti in fila lungo la ciclabile fino alla Moletta dove, attraversata la statale, è iniziata la salita lungo il "sentiero della maestra".

Raggiunto il nostro campo base al Bosco Caproni i bambini si sono divisi in quattro gruppi ed è iniziata l'attività didattica.

Ogni gruppo rappresentava un personaggio simbolico legato alla storia della nostra città: da *Giovanni Segantini* all'*Arciduca Alberto*, dal fondatore della SAT *Prospero Marchetti* al "padrone di casa" *Gianni Caproni*.

Il Bosco Caproni è come un museo aperto... con sezioni distinte che, sapendole osservare, offrono la possibilità di conoscere molte cose sulla nostra storia recente e... remota.

Quattro le sezioni che abbiamo approntato per l'occasione e che i bambini hanno esplorato alternandosi nella visita. La sezione naturalistica (il bosco

ed i suoi abitanti, i fiori, le piante...) era curata dai Custodi forestali, la sezione geologica (rocce e minerali, l'era glaciale, i fenomeni carsici...) da Bruno Perini, la sezione storica (il Bosco Caproni, le cave di Oolite...) dal prof.



Romano Turrini, la quarta sezione era dedicata al percorso delle trincee ed alla lettura del paesaggio accompagnati dagli alpini del gruppo ANA di Arco. L'organizzazione ha funzionato egregiamente ed in poco più di due ore il percorso didattico è stato completato da tutti i gruppi. Al termine ci siamo ritrovati tutti insieme al campo base per il pranzo.

Dopo il pranzo la sorpresa finale della giornata, costituita da una quindicina di coristi del Coro Castel della SAT di Arco che, accompagnati dal maestro Enrico Miaroma, hanno cantato assieme ai bambini alcune delle più belle canzoni del repertorio popolare trentino.



scambiati reciprocamente... arrivederci alle "medie"!

Poi tutti di nuovo in marcia sotto la minaccia di un temporale incombente, per fortuna rivelatasi poi solo una minaccia, verso i rispettivi plessi scolastici.

A conclusione di questo intenso anno di attività un doveroso ringraziamento a tutti quelli che la hanno resa possibile: innanzitutto a tutti gli insegnanti che hanno aderito con entusiasmo alla proposta della nostra Sezione, grazie a tutti gli accompagnatori della SAT di Arco, agli Alpini del gruppo ANA di Arco, ai Custodi forestali del Consorzio Vigilanza boschiva dell'Altogarda, al corpo Vigili del Fuoco di Arco, a Romano Turrini e Bruno Perini, ai componenti del Soccorso alpino ed al Coro Castel della Sat di Arco. Un particolare ringraziamento anche ai conducenti delle nostre carrozzine da montagna, battezzate per l'occasione Heidi Joelette, che con il loro impegno hanno fatto sì che a tutte le nostre iniziative fossimo "non uno di meno"!

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco



Quello corale è stato un momento conclusivo importante: per noi satini perché la coralità, il ritrovarsi insieme per cantare, è uno dei pilastri su cui fonda il nostro Sodalizio, per i bambini invece è stato il simbolico arrivederci che si sono

ESCURSIONE LUNGO LA VECCHIA MAZA

8 maggio 2014

Dal diario di Caterina e Simone alunni della classe IV B di Bolognano:

"Caro diario ti scriviamo per raccontarti di un'esperienza vissuta alle Marmitte dei Giganti a Nago Torbole giovedì 8 maggio.

Siamo arrivati a scuola alle 8.00 ed abbiamo visto tutti i nostri amici con lo zaino in spalla.. I nostri compagni parlavano di come sarebbe stata la gita e si chiedevano se avremmo incontrato qualche animale.

Al suono della campanella con i nostri compagni siamo entrati e le maestre Nadia e Lara ci hanno detto di recarci in biblioteca, Fabrizio della S.A.T. ci doveva dare spiegazioni sulla gita. Alle 8.30 eravamo già tutti pronti in fila per 2 pronti per partire con gli zaini in spalla.

Dopo aver attraversato il paese di Vignole siamo arrivati a Pratosaiano dove abbiamo visitato il capitello "della Decima", una piccola costruzione che nell'epoca medioevale segnava il confine tra le proprietà dei Seiano di Oltresarca e quelle dei Conti d'Arco, dove veniva pagato il pedaggio detto decima. I Seiano ed i Conti d'Arco erano nemici in conflitto tra di loro. Nell'agosto del 1267 i Conti d'Arco con l'appoggio di 500 soldati mandati dal Principe Vescovo, sterminarono tutti i Seiano e distrussero le loro proprietà. La località a Pratosaiano dove si è consumata questa strage si chiama oggi Bruttagosto.

Poi ci siamo diretti alla Vecchia Maza che è un'antica via di comunicazione tra Arco e Nago. A metà di questa strada abbiamo trovato un giovane capriolo ferito che ansimava. Fabrizio si è preoccupato di avvisare la guardia forestale per venirlo a recuperare. Durante il tragitto siamo passati sotto un grosso tubo che porta l'acqua alla centrale di Torbole.



Poi, dopo aver camminato molto lungo la Vecchia Maza, siamo giunti finalmente alle Marmitte dei Giganti



che sono dei pozzi glaciali e cioè grandi buchi scavati dall'erosione nella roccia.

Successivamente siamo scesi per un sentiero scosceso sino alle foci del Sarca e cioè dove il Sarca sfocia nel lago di Garda. Dopo il pranzo Fabrizio ci ha spiegato che oggi la foce del Sarca è ad estuario mentre una volta era a delta con più rami.

Alle 14.50 mentre attendevamo il pullman che ci avrebbe riportati a scuola c'è stata l'ultima sorpresa, un gregge di pecore ha occupato tutta la strada bloccando completamente il traffico. Alla fine siamo tornati a scuola dopo aver trascorso una bellissima giornata e aver imparato tante cose."

*Caterina e Simone
Classe IV B Bolognano*



ATTIVITA' GRUPPO SCARPONCINI 2014

Le proposte escursionistiche del gruppo Scarponecini, giunto al suo quarto anno di attività, assieme all'attività di Alpinismo Giovanile ed al Progetto scuola, rientrano in quello che genericamente potremmo definire il progetto giovani della nostra Sezione.

Nel caso degli Scarponecini l'attività coinvolge sia i giovani che gli adulti proponendo escursioni di lunghezza e dislivello limitati, tali da favorire la maggior partecipazione possibile, ricercando anche mete che offrono occasioni di approfondimento didattico (storico, culturale, ambientale).

L'attività del 2014 è iniziata domenica 19 gennaio con la visita guidata al Museo di Trento. Il Museo è il nuovo Museo delle Scienze: nuova l'ubicazione alle Albere, nuova la denominazione, nuovo il percorso espositivo. Un nuovo percorso, distribuito sui sei piani della sua innovativa costruzione, che usa la metafora della montagna per raccontare la vita sulla terra. E la montagna non poteva che essere il filo conduttore della nostra visita didattica. Siamo partiti dalle origini delle Alpi e quindi dalla geologia, per poi passare alla vita alpina di uomini e animali per concludere con le terre alte ed i ghiacciai. Al termine della visita guidata poi ognuno ha potuto continuare liberamente alla scoperta delle tante curiosità contenute nei vari piani del Museo.



La seconda uscita si è svolta domenica 6 aprile lungo la Vecchia Maza antica via di comunicazione fra la Valle del Sarca e la Vallagarina: partenza a piedi dalla piazza di Bolognano, poi attraverso le campagne di Pratosaiano fino all'imbocco della Vecchia Maza. Questa antica via di comunicazione è stata usata fin dalla preistoria ed è rimasta l'unico collegamento diretto fra Arco e Nago fino alla costruzione della nuova strada della Maza, realizzata dagli austriaci ed aperta nel 1884. Dopo la visita alle Marmitte dei Giganti, sosta per il pranzo e per i giochi nel parco di Castel Penede. Raggiunta Nago con il sentiero 637 siamo saliti alla Busa dei Capitani luogo particolare con importanti reperti della prima guerra mondiale e di lì al nostro punto di partenza.



Domenica 11 maggio nuova uscita, ancora sul nostro territorio. Partenza a piedi dalla frazione Campi di Riva e percorrendo il sentiero della Luna abbiamo raggiunto il sito archeologico con gli scavi di Monte S. Martino. Anche il sito archeologico di S. Martino è posto in posizione strategica lungo quelle che nell'antichità erano importanti vie di comunicazione. Dopo la visita agli scavi facilitati dai numerosi pannelli presenti, abbiamo ripreso il cammino in discesa fino ad imboccare il sentiero 402 che in circa un'ora ci ha portati alla nostra meta del giorno, Capanna Grassi. Il meteo poco indulgente non ci ha consentito di godere appieno dei prati circostanti la malga ma siamo comunque riusciti a dedicare un po' di tempo ai giochi prima della frettolosa partenza. In discesa abbiamo seguito il sentiero che



dalla malga scende a Campi attraverso la zona boschiva di Piazze.

Anche quest'anno l'estate ha fatto un po' fatica a trovare la sua esatta collocazione nel calendario degli escursionisti e così, domenica 22 giugno, invece di una classica escursione in alta montagna ci siamo diretti alle Viole del Monte Bondone. Non tutto il male viene per nuocere si sarebbe detto, perché complice la stagione molto in ritardo siamo arrivati nel bel

mezzo della spettacolare fioritura che caratterizza tutta la zona. La nostra meta doveva essere la Cima Verde, la più orientale delle Tre Cime del Bondone. Ed invece, visto il gruppo limitato ed affiatato, ne è uscita l'intera traversata delle 3 Cime. Un itinerario variegato che ci ha portato prima sulla vetta più alta, quella del Monte Cornetto,



poi il Dos d'Abraido ed infine la Cima Verde. Particolari anche le caratteristiche dei sentieri seguiti: torbiere, zone boscate, praterie, crinali, rocce, nevai, tratti attrezzati.. Insomma una bella prova di capacità e resistenza sia per i grandi che per i più piccoli.



Non occorre ricordare la quantità di pioggia caduta nei mesi di luglio ed agosto, pioggia che oltre a rovinare i programmi degli escursionisti ha reso difficile anche il lavoro dei tanti rifugisti. E così nonostante la stagione e nonostante le previsioni meteo, abbiamo deciso che era giunto il momento di proporre una gita di due giorni con il pernottamento in un rifugio. Detto, fatto! Sabato e domenica 9 e 10 agosto escursione al rifugio Larcher al Cevedale con la possibilità di salire Cima Nera a m 3.037. Al rifugio ci aspettano con gioia, nonostante infatti sia il fine settimana che precede ferragosto non hanno neanche una prenotazione.



Partiamo da Arco alle 11.00, siamo un bel gruppo, attrezzati con ombrelli, mantelle e coprizaini, ma non dovrebbero servire. In Val di Sole facciamo una sosta per il pranzo ed intanto dal cielo l'acqua scende a catinelle. I telefonini dell'ultima generazione scaricano continue informazioni sul meteo: bombe d'acqua, acquazzoni.. ma poi forse migliora.. e allora avanti perchè si sa che la fortuna aiuta gli audaci.. Al parcheggio di Malga Mare qualcuno vacilla, vorrebbe rassicurazioni sul meteo che nessuno può dare... Ma siamo in buona compagnia, il sentiero è comodo, niente fulmini

o temporali, solo un po' pioggia ed un rifugio accogliente ad attenderci. Alla fine partiamo tutti insieme. All'inizio con mantelle ed ombrelli poi, via via che si sale il tempo migliora ed in lontananza cominciano ad apparire prima la Presanella e la Cima Vermiglio, poi il gruppo di Brenta. Al rifugio esce anche il sole ed in attesa della cena c'è chi passa il tempo con qualche gioco da tavolo e chi sale al lago delle Marmotte. Io ne approfitto per verificare il percorso fino alla Cima Nera. Lungo il cammino incontro un branco di camosci che si sta portando in alto per la notte. Dalla cima il panorama è magnifico: Cevedale, Gran Zebrù, Palon de la Mare da una parte, dall'altra Presanella e Dolomiti di Brenta. Dopo la cena ci organizziamo per il giorno dopo, il primo gruppo partirà in anticipo diretto a Cima Nera, gli altri seguiranno per riunirci di nuovo al lago delle Marmotte. Il tempo splendido della sera prima è solo un ricordo e con una fastidiosa pioggerellina raggiungiamo comunque soddisfatti Cima Nera, gli altri intanto ci attendono al lago sottostante.



Per il ritorno seguiamo il sentiero 123 che, dopo aver superato il lago Lungo ed il lago Nero ci porta al lago Careser dove sostiamo per il pranzo. In discesa fino a Malga Mare ci accompagna il sole ed il suo calore fa presto dimenticare la pioggia, il vento ed il freddo patiti nelle ore precedenti.



Era in programma alla fine di settembre anche la gita cicloescursionistica da Cogolo a Mostizzolo lungo la pista ciclabile della Val di Sole. Non abbiamo potuto effettuarla per mancanza di un numero minimo di iscritti ma visto l'interesse raccolto a posteriori la inseriremo nel programma attività 2015.

Un cordiale arrivederci a tutti!

Fabrizio Miori

ALPINISMO GIOVANILE

Finalmente si riparte: tutti al Lago Nambino

Domenica 12 gennaio 2014 siamo partiti da Arco alla volta di Madonna di Campiglio per una divertente ciaspolata verso il lago di Nambino insieme agli amici di Riva. Per nostra fortuna, il tempo ci ha graziatì: infatti il sole splendeva in cielo e la giornata si prospettava a dir poco fantastica! Arrivati al parcheggio, ci siamo sistemati le ciaspole e abbiamo cominciato a camminare sulla neve fresca: che meraviglia! Durante il cammino ci siamo fermati per riprendere fiato e Gilberto ha colto l'occasione per spiegarci qualche curiosità sull'ambiente che ci circondava.

Dopo una salita faticosa e una lunga battaglia a palle di neve, finalmente siamo arrivati alla nostra destinazione e subito ci siamo resi conto del luogo unico in cui ci trovavamo, una delle perle delle Dolomiti con un paesaggio incredibile, reso ancora più magico dalla neve.

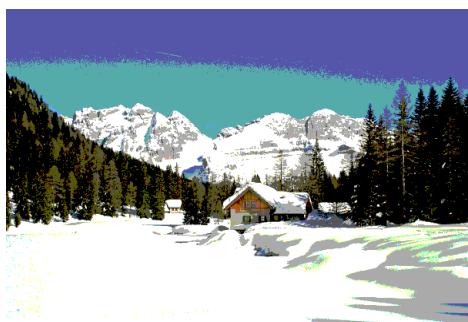
In seguito, dopo una lunga pausa ricreativa e un meritato pranzo, abbiamo avuto l'opportunità di utilizzare la sonda e l'A.R.T.V.A., strumenti di principale necessità per la ricerca delle persone travolte in una valanga: speriamo di non trovarci mai in una situazione del genere! Interessante è stato anche vedere con la lente di ingrandimento i cristalli della neve, piccoli ma veramente belli.

Purtroppo tutte le cose piacevoli hanno una loro fine e, dopo i soliti scherzi innocenti con la neve e la creazione di buche e costruzioni, ci siamo dovuti incamminare per tornare al pullman. Il ritorno ci ha tenuto in serbo un regalo: sulla pista abbiamo visto le slitte trainate dai cani: un vero spettacolo! Prima della partenza c'è stata pure l'occasione di una merenda tutti insieme per concludere questa fantastica escursione. Entusiasti e contenti di aver passato una bella giornata all'aperto in compagnia, abbiamo lasciato alle nostre spalle gli splendidi panorami dominati dalle Dolomiti e dal Brenta e siamo rientrati nella nostra "amata" Busa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare accompagnatori e ragazzi: gli uni per la tanta disponibilità e l'impegno che ci mettono nel regalarci questi momenti fantastici e gli altri per la loro simpatia e per l'allegria che portano e che rendono questi momenti ancora più meravigliosi.

Grazie di tutto e alla prossima!!!

Anna e Michele :-)



2014, un anno di crescita insieme!!!

Mi è stato chiesto più volte come fanno i non vedenti ad andare in montagna e a fidarsi "ciecamente" dei loro accompagnatori, o come si fa a stare seduti su di una Joélette tranquilli, mentre un manipolo di scalmanati ti tira su di un sentiero, non sempre bellissimo.



Be' non lo so, non credo che al loro posto ci riuscirei! Sono indubbiamente persone fantastiche che non si arrendono difronte alle difficoltà e che non rinunciano a vivere con il sorriso, anzi sono sempre pronti a regalarsene uno e ci insegnano costantemente che le difficoltà si possono superare, magari non da soli, ma con la famiglia e gli amici sì!



Ecco, questo è diventato il Gruppo Oltre Le Vette! Un gruppo di amici che va in montagna insieme, per condividere emozioni e mostrare al mondo il suo lato migliore!



Il 2014 è stato per noi un anno ricchissimo di impegni e ancor più di emozioni ed amicizia. Sopra ogni cosa un anno di crescita, in tutti i sensi, anche numerici, grazie all'arrivo nel gruppo di un sacco di nuovi amici!



La nostra mascotte Giorgia (15 anni), voglia di autonomia, indipendenza dalla famiglia malgrado la cecità o forse proprio per questo... ed un entusiasmo per ogni cosa a dir poco contagioso!



Mimoza Haxhiraj, per gli amici Giona! Appena maggiorenne, amica di Giorgia e con pari entusiasmo per ogni aspetto della vita! Continua così Giona!!!



Chiara, Essere minuto, ma solo nell'aspetto, avrete occasione di apprezzarne il grande spessore, in un bellissimo articolo da lei scritto nelle pagine più avanti...

e potrei andare avanti ancora ad elencare le nostre meravigliose new entry! Insomma come avrete capito, una anno di nuove amicizie e di consolidamento di quelle vecchie!!!

Grazie all'aiuto degli altri gruppi SAT siamo riusciti a proporre uscite inedite, basti pensare all'uscita in grotta al "Bus del Diaol" con il **Gruppo Speleologico** della nostra sezione, che ha permesso a 10 temerari del gruppo di inoltrarsi, per una volta, all'interno della montagna, strisciando, camminando e "tastando" ciò che li circondava!



Dopo di che il nostro ormai consuetudinario appuntamento con la "cena al buio", sempre molto gettonata, ed il Vivicità per le campagne di Arco.



A seguire la cicloturistica in tandem da San Cristoforo al Lago a Borgo Valsugana e ritorno...



e per la serie, se non sono matti non li vogliamo, ecco Cinzia e Marco (non vedenti) alle prese con il tandem...

Viva l'indipendenza!!!

Grazie al **Gruppo Prealpi** abbiamo potuto portare a termine il corso di arrampicata anche quest'anno, oltre ad un'uscita extra alla palestra SanbàPolis di Trento che ha permesso ai nostri ragazzi di sperimentare la differenza tra l'arrampicata su parete artificiale e quella in falesia.



Il 6 giugno siamo saliti all'eremo di San Giacomo con le Joélette, dove alcuni volontari del Circolo Ricreativo di Bolognano ci hanno ospitato e preparato un succulento pranzo. GRAZIE!!!



Il 21 e 22 giugno siamo andati in Lagorai, da passo Redebus a Palù del Fersina, pernottando al Rifugio Tonini dove, dopo cena, ci siamo divertiti cantando a squarcia gola accompagnati dai gestori del rifugio con strumenti al quanto "bizzarri"! Che allegria!!!



Il 6 luglio siamo saliti al Rifugio Fanes con tre Joelette, di cui una tutta al femminile!!! Brave ragazze!!! Eh sì, magari non dovrei dirlo, ma rodere un pochino non fa poi così male... i maschietti non sono riusciti a seminarci, anzi!!!



Il 7 settembre, con la ormai consolidata collaborazione del **Gruppo Prealpi**, siamo stati sul Lago d'Idro a fare la Ferrata Sasse... ecco alcuni scatti.



Ad ottobre, si è infine svolto il PRIMO RADUNO REGIONALE DI JOELETTE presso il rifugio Erterle, gestito dall'Associazione Montagna Solidale, con un percorso che partendo dal rifugio portava fino a Cima la Bassa. Il percorso è stato impegnativo, ma al solito ci ha regalato belle soddisfazioni.



Infine per festeggiare la chiusura della nostra attività, non poteva mancare un'uscita in notturna avvolti da una soffice nebbia, al rifugio Altissimo dall'amico Danny, dove ad un certo punto anche la luna ha fatto capolino per venirci a salutare.

Ne parlo solo alla fine, ma sono fiera di quello che il gruppo quest'anno ha organizzato a livello, se vogliamo più intellettuale, basti pensare all'enorme successo che abbiamo riscontrato alla presentazione del libro VIVERE AL BUIO, LA CECITA' SPIEGATA AI VEDENTI scritto da Mauro Marcantoni, una sorta di manuale che spiega ai vedenti come comportarsi con chi non lo è. Serata interamente gestita da Aldo Baroni, Giuliano Beltrami e Mauro Marcantoni nella quale, attraverso il racconto delle loro personali esperienze



, si è cercato di far capire come comportarsi con un non vedente per evitare inutili imbarazzi e superare pregiudizi, instaurando relazioni alla pari.



Workshop sport & disabilità

Organizzazioni, associazioni e pratiche sportive: opportunità, confini e criticità

18 ottobre 2014, SanbàPolis
Via della Malpensata, Trento



E per finire l'attività di divulgazione attraverso la partecipazione all'evento SENZA OSTACOLI, SPORT E DISABILITÀ che si è tenuto a Trento negli spazi concessi da SanbàPolis e che ci ha permesso di farci conoscere da molte più persone e di far provare l'arrampicata a molti disabili presenti alla manifestazione!



Un ringraziamento doveroso ai Gruppi Prealpi e Speleologico della nostra sezione e a tutti coloro che si sono prodigati per far sì che quest'anno insieme trascorresse serenamente, senza ostacoli insormontabili.

Manuela Calzà

“LA JOELETTE” UNIONE, CONDIVISIONE

La montagna unisce persone di diverse estrazioni e valori. Attraverso un mezzo meccanico (Joelette) utilizzato per condurre persone affette da problemi motori, il Gruppo Oltre Le Vette della Sat di Arco ha condiviso un itinerario mozzafiato il 6 luglio al Rifugio Fanes in Val Badia. Chiara ha voluto condividere e riportare alcune riflessioni qui sotto descritte:

DOVE LA TERRA TRATTIENE IL RESPIRO, PUOI TORNARE A RESPIRARE

Non è solo la storia che impregna ogni singolo, minuscolo sasso; non è solo quell'aria terribilmente densa e pungente e limpida; non è nemmeno soltanto la maestosità, l'immensità delle crode tanto rocciose, il loro sembrare così irraggiungibili. È tutto questo e non solo ad essere inconfondibile indizio del perché le Dolomiti da lunghissimo tempo siano meta e maledizione per gli uomini. Una tale misteriosità, una calma assoluta che qualcuno un giorno ha paragonato al trattenere il respiro da parte della Terra: quella bellezza che è misto di splendore e paura. E per quanto ci si sforzi di descrivere la totalità di quelle montagne, l'esserci dentro, il camminarci in mezzo è sempre e comunque un'altra storia; e quanto più si sale, allontanandosi dalla sicurezza della strada e delle abitazioni, quanto più ci si addentra nel cuore di quelle naturali architetture, tanto più ci si immerge e si respira la loro grandezza. Come uscire dall'acqua e d'improvviso prendere fiato. Meraviglia per gli occhi e per il cuore. Sospiro e fremito e pelle d'oca. Le avevo provate, queste sensazioni, ora lo so. Da piccolina, quando ancora mi si riusciva a portare in spalla, nello zainetto, devo aver vissuto qualcosa del genere. Lo dico con certezza perché, provandole di nuovo, è stato un po' come tornare in un luogo familiare, come incontrare qualcuno che si conosce bene. Naturalezza incredibile nell'inerpicarsi fra i ghiaioni e le rocce. Di nuovo dopo anni. A volte basta un'intuizione. La più semplice, la più banale, nata facilmente da qualche remoto sogno o desiderio di fare le cose assieme: provo ad immaginarmi quella volta che un signore pensò di mettere un seggiolino sopra ad uno sci, così da far scendere dalle piste anche suo figlio, che non aveva più l'uso delle gambe. Una cosa così. Basta il pensiero di una sedia che abbia un'unica ruota, e per compensare nell'equilibrio dei maniglioni avanti e dietro, e magari con un ammortizzatore ad attutire i colpi ed evitare di farsi del male stando seduti. Così semplice e così geniale: nasce la *joelette*, la carrozzina che va sui sentieri di montagna. Tanto da permettermi di tornare a casa; e con me

diversi altri. A volte all'intuizione si aggiunge la bellezza di persone che, innamorate di quello che vivono, si prodigano perché possa divenire patrimonio di molti.



E allora c'è chi, appassionato di montagna, decide di mettere le proprie conoscenze e i propri muscoli, sacrificando un po' di fatica in cambio di molta soddisfazione, a disposizione di chi i muscoli non li riesce ad usare, e volentieri si affida e fida di quelle braccia, per sognare un po'. È quanto ho vissuto a inizio Luglio, nella salita a Rifugio Fanes, in Val Badia, con il gruppo Oltre le Vette

della SAT di Arco, gli scout di Riva del Garda e quelle tante, meravigliose persone che mi hanno spinto e tirato e sudato con e per me fra le rocce immense e scure, la neve ancora nel canalone e i piccoli tulipani gialli che crescono impavidi fra le pietre. Ne vale la pena: se ne prende consapevolezza quando il proprio sguardo, quell'inedita e nuova luce negli occhi, viene condiviso. Quando la risata non manca, non manca la gara in salita e col fiatone c'è chi azzarda lo scatto. Quando si giunge al rifugio e incomincia a piovere come non mai, e poi quando si riparte e spunta addirittura il sole. Ne vale la pena quando ci si saluta, dopo una giornata insieme, con la sensazione di esserci stati. Davvero, del tutto. E uscendo dalla valle con l'autobus, si è incredibilmente esausti tranne che per dire il più grande grazie di cui si è capaci. Jovanotti cantava che "non c'è montagna più alta di quella che non scalerò": credo, dopo questa esperienza, di poter dire che la montagna non è poi così alta, nemmeno per me, non di certo con gli altri e ... forse allora per nessuno.





GIOVEDÌ CULTURALI FUORIPORTA

Con la fine dell'anno alle porte, possiamo certamente attestare una forte crescita di adesioni alle nostre gite, grazie alla massiccia partecipazione di simpatizzanti, passati dalle 400 presenze totali del trascorso anno alle oltre 700 attuali. Tale risultato ci arreca estremo piacere, soprattutto in quanto è stato per massima parte raggiunto con un'azione di "passa parola" attribuibile al vostro apprezzamento: ne siamo fiere e speriamo di veder rinnovato questo andamento positivo anche nel prossimo futuro.

Il 2014 è stato inaugurato da una passeggiata sulla neve: un percorso che dal Centro Fondo di Millegrobbe ci ha condotto a Luserna, passando dalla Malga Millegrobbe di Sopra. Questa prima esperienza "invernale" ci ha regalato mutevoli atmosfere di luci ed ombre... in conseguenza di un sole dispettoso che ha giocato tutto il giorno in coppia con l'evanescenza di nubi basse ed invadenti. E' stata comunque una giornata molto gradita, tanto da suscitare la richiesta di riproporne di simili.



In febbraio ha fatto seguito una più "classica" escursione, con la visita guidata a Bergamo, il cui monumentale centro storico ha colpito per l'eleganza dell'architettura medioevale chi ancora non aveva avuto modo di conoscerlo.

A marzo è stata la volta di una delle gite più attese: tre giorni tra Umbria e Toscana. Arrivati a Perugia, distesa su un colle di cui segue le lunghe creste, abbiamo potuto ammirare le mura e gli archi etruschi, l'imponente scenario medioevale del centro storico, il suggestivo percorso che si addentra tra le vie sotterranee della Rocca Paolina, il dolce tramonto sulla sottostante campagna umbra.



Nella giornata seguente, Assisi ha suscitato emozioni decisamente intense: anch'essa circondata da mura che culminano nella Rocca sovrastante l'abitato, è caratterizzata da tortuose e silenziose vie affiancate da sobri edifici in pietra rosata ed emana un'ineludibile atmosfera mistica dalla quale si viene inevitabilmente avviluppati.



miele ed olio. L'ultimo giorno è stato anch'esso arroccato su un colle, circondata da ripide vie sulle quali si affacciano austeri edifici in arenaria, testimonianza del passato medioevale della città.

Le basiliche del Santo poi sono grandiosi monumenti che esaltano ulteriormente il messaggio francescano e che incantano per le mirabili opere d'arte conservate. La giornata è proseguita con la discesa all'ex-convento di Santa Croce attraverso il Bosco di San Francesco, ora patrimonio del FAI, dove ci sono stati offerti i prodotti locali, in particolare dedicato alla visita di Cortona, circondata da mura etrusche e caratterizzata da ripide vie sulle quali si affacciano austeri edifici in arenaria, testimonianza del passato medioevale della città.

Aprile è stato dedicato ad un percorso storico in Val Venosta, con la visita dapprima a Castel Coira - uno dei più importanti e meglio conservati castelli dell'Alto Adige - che racchiude oltre ad una antica e preziosa armeria notevoli arredi ed altri oggetti d'arte; quindi a Gloreza, città abbracciata da una intatta cerchia di mura risalenti al XVI secolo, che ancora conserva inalterato il fascino antico dei suoi edifici.



Maggio e giugno sono stati dedicati a “fiori e giardini”.

In maggio una splendida giornata di sole ci ha visto vagabondare a Valeggio sul Mincio, tra gli immensi prati intervallati da ombrosi boschetti, multicolori aiuole fiorite e vasche di ninfee del “Parco Sigurtà” ed in conclusione della giornata vagare nel piccolo villaggio di Borghetto, circondato dalle acque del Mincio sulle quali sembra quasi galleggiare.



A giugno invece la meta è stata il “Giardino della Rosa” di Ronzone, in Val



di Non. Anche in questa occasione, i raggi del sole dispensati nella bella giornata ci hanno consentito di ammirare le centinaia di rose coltivate (in particolare le tipologie più antiche) dalle sfumature di colore più svariate e dai profumi più intensi. Fondo ci ha poi accolto nel pomeriggio, sulle rive del Lago Smeraldo raggiunto attraverso la suggestiva “Passeggiata del Burrone”. A conclusione della

giornata abbiamo visitato l'antico testimonianza dei mestieri tradizionali di un tempo, dei quali si vuole mantenere viva la memoria.

Sempre a giugno abbiamo effettuato un'escursione in Val di Funes, di domenica e con carattere di “gita sociale”: purtroppo il tempo non ci è stato amico (le nuvole e la pioggia non ci hanno risparmiato) e seppure il giro delle malghe sia stato comunque apprezzato, la bellezza dei vasti pascoli ai piedi delle catene delle Odle è stata in parte offuscata e ridotta dal grigiore delle nubi e della giornata.



Luglio: l'azzurro del cielo, lo slancio verticale delle Pale di San Martino, il verde intenso dei prati e l'accesa policromia della ricchissima fioritura hanno fatto invece da filo conduttore alla traversata da Passo Rolle al Pian dei Casoni, passando dalla Baita Segantini e percorrendo poi la bella Val Venegia.

E' stata una

giornata indimenticabile (ben ottanta persone hanno partecipato alla gita) soprattutto per coloro che, ammirando questi luoghi per la prima volta, sono rimasti colpiti dalla maestosità e dalla magnificenza del paesaggio.



Agosto ormai si coniuga per tradizione con i "Suoni delle Dolomiti". Quest'anno la scelta è caduta sul complesso "Riviere Noire", che ha presentato un mix di musiche afro-brasiliane accompagnate dal cantante del Mali Kassè Mady Diabatè. Anche in questa circostanza il tempo è stato perfettamente soleggiato e ci ha permesso di godere oltre ai "suoni" pure della bella passeggiata in Polsa, circondati dai verdi prati in fiore.

A settembre si è svolta la seconda "due giorni" in programma quest'anno. Dopo una giornata trascorsa ad Aquileia, i cui resti della città romana e la basilica con i suoi mosaici paleocristiani ne testimoniano l'importanza nella tarda antichità e nell'alto medioevo, nel pomeriggio avanzato attraverso la laguna



abbiamo raggiunto Grado, in tempo per girellare tra i vicoli del centro storico ed ammirare un bel tramonto sul mare. Il giorno successivo ci siamo trasferiti a Trieste, accolti sotto un caldo sole splendente (ed inaspettato!) che ha illuminato gli ottocenteschi palazzi allineati sul bel lungomare, esaltandone l'eleganza e la raffinatezza delle decorazioni.

Nel pomeriggio tappa obbligatoria al Castello di Miramare che si erge candido sulle acque del golfo triestino, con alle spalle il verde intenso dei cipressi e dei pini che arricchiscono il parco.



Doppio appuntamento in ottobre. Il primo sabato del mese, con partecipazione alla “Festa dello Speck” di Santa Maddalena di Funes ed al “Mercato del Pane e dello Strudel” di Bressanone. Una giornata trascorsa tra gli invitanti profumi di questi tradizionali prodotti, allietati dalle tipiche musiche tirolese, ma senza dimenticarsi di passeggiare per i vasti prati circostanti ammirando una natura generosa che già iniziava a sfoggiare i vivaci colori dell'autunno.

La seconda metà del mese è stata Campo Tures dominata dall'imponente mole di castel Taufers, uno dei manieri meglio conservati dell'Alto Adige all'interno del quale abbiamo potuto ammirare le vaste sale rivestite in legno, le antiche stufe (trentine ... di Sfruz!), gli affreschi della cappella e la ricchezza di mobili e arredi. In mattinata, prima della visita al castello abbiamo inoltre trascorso un paio di gradevoli ore all'interno del Centro Visitatori Vedrette di Ries dove un custode molto gentile e competente ci ha descritto l'origine geologica e le caratteristiche naturali del parco, illustrandole anche attraverso un interessante filmato.



L'ultima uscita è stata effettuata nel mese di novembre a Treviso dove siamo giunti dopo una veloce visita all'originale piazza di Badoere (piccolo borgo agricolo nella campagna trevigiana) detta "La Rotonda" per la particolare conformazione semi-circolare dei portici che la contornano. Entrati da una delle maestose porte che si aprono nella cinta muraria che la circonda, la città di Treviso si è rivelata ricca di strade porticate ed antiche case affrescate, di innumerevoli canali nei quali le acque scorrono con placida lentezza circondando edifici raccordati da ponti e ponticelli di ogni tipo, foggia e dimensione.



Con i tradizionali auguri di Natale si conclude infine questo 2014: un anno di grande crescita per il gruppo che vede raccolte attorno a sé sempre più persone desiderose di condividere momenti di arricchimento culturale alternati ad altri di pura distensione attraverso semplici passeggiate molto prodighe nell'elargirci le bellezze naturali che fortunatamente ci attorniano. Per concludere, esprimiamo un caldo ringraziamento a tutti i partecipanti che ci hanno voluto gratificare con la loro presenza. Ci auspicchiamo inoltre possano continuare ad apprezzare le future iniziative che di volta in volta saranno oggetto delle nostre proposte.

Laura e Gemma



IN AUSTRIA CON LE BICICLETTE

24-28 giugno 2014

Io viaggio molto, con la fantasia. Mi fermo davanti a tutte le vetrine delle agenzie di viaggio, leggo le proposte, memorizzo itinerari, prezzi, servizi compresi e tasse escluse e ... vado a casa. Mi capita per lavoro di andare ad Arco, mi faccio tutte le vetrine dei negozi sportivi e, arrivata alla piazza dietro alla chiesa, ecco la mia vetrina preferita: l'Agenzia Viaggi La Palma. Ma guarda un po', anche un giro in bici in Austria con la S.A.T. di Arco, interessante! Ma io ho le prove di uno spettacolo il 22 giugno, non posso. Comunque entro e alla gentilissima Livia lascio la mia mail. E quando si dice il destino, la partenza viene posticipata al 24 e io ci posso andare. E ci vado, signorsì! Non conosco nessuno, ma io sono della S.A.T., non mi mangeranno mica

Mattina del 24, Piazzale Zuffo a Trento, arriva il pullman col suo carrettino per le bici. Scendono un sorridente Michele, un professionale Sisinio, un quantato Renato ed una dolcissima Gemma.

Ora siamo tutti "on board". Saluti e abbracci fra gli amici ritrovati e via, verso la frontiera. È mattina presto, siamo tutti sonnacchiosi e il pullman imbocca l'autostrada. Il viaggio è ufficialmente iniziato. Sì, ma il tempo? Sento racconti di grandinata nel roveretano, vedo cielo nero e plumbeo, guardo previsioni con fulmini e saette. Basta! Dormo un po'.

E siamo già a Krimml. Ma piove.... E saltiamo la visita alle suggestive cascate, le più alte d'Europa, per troppa umidità.... Ci scambiamo sguardi preoccupati, che si fa?

Michele dice che partiamo da qui, che nel pomeriggio il tempo migliora. Scendono tutti. Scendo anch'io. Salgono tutti in bici. Salgo in bici anch'io. Ma sai che piove pochino pochino e che non fa neppure tanto freddo..... Pedaliamo piacevolmente fino alla sosta pranzo. E mentre siamo tutti al sicuro si scatena un formidabile acquazzone, e poi torna il sole. L'Austria è proprio bella! E un paesaggio con cento sfumature di verde ci accompagna fino a Uttendorf. Dopo i nostri primi 63 km arriviamo all'albergo e siamo quasi asciutti.



Ma oggi è il 24 giugno e dall'altra parte del mondo l'Italia alle 18.00 gioca con la Costarica e si fa eliminare !!! Un po' alla volta il buon cibo e l'ottima birra rasserenano gli animi fino afino a quando il nostro Mario, che già aveva riposto la bandiera tricolore, non ha pagato sei euro per 75 cl di acqua minerale gasata (o gassata?) !!!

Sei euro ??? E mezzo litro di birra quattro euro !!!

Misteri della fede che ci accompagnano per tutto il viaggio. Dice il saggio: "Se fino a cent'anni campar vorrai, bevi birra e lascia l'acqua a chi va in cerca di soli guai." Notte, colazione, partenza.

Il tempo è buono e siamo tutti sollevati, ma molti sono ancora abbagliati per l'Italia. Gemma oggi non pedala, un ginocchio fa i capricci e preferisce non sforzarlo. Dispiace a tutti e lei, per consolarci, ci fotografa alla partenza! Ma che bel gruppo! La bandiera tricolore è rispuntata! Eccola lì orgogliosa a sventolare alle spalle di Mario. Ma sì, viva l'Italia!

Ora il paesaggio cambia e ci guarda imponente e maestoso il ghiacciaio del massiccio del Grossvenediger.

Il sole ci bacia, pedaliamo lungo il Salzach (fiume del sale) interrotto dalle chiuse. Che bel sistema ma io non lo capirò mai. Me lo hanno spiegato tante volte ma io non riesco a capire come funziona, ma funziona! Conclusione, non è necessario capire tutto. Bene, mi rilasso e pedalò.



Siamo proprio un bel gruppo , omogeneo nella pedalata. Qualcuno c'è che potrebbe andare di più e farci mangiare la polvere, ma sta al passo del gruppo e aiuta chi ce la mette tutta. Michele in testa non sbaglia mai un bivio. Ma come fa? Si è mangiato un satellitare a colazione? Il fidato Renato raccoglie fin le ultime briciole e l'allegra

Mario segnala le deviazioni. Grazie a queste preziose presenze il percorso si snoda tranquillo e sicuro.

A pochi chilometri da Bischofshofen, nostra meta, il cielo si scurisce e si alza un vento forte, freddo e minaccioso. Cielo da temporale con fulmini e saette (come l'icona sul cellulare) e noi pedaliamo a fianco di un fiumone bello grosso... Su le giacche e via al massimo. Arriviamo all'albergo con le prime gocce. A cena, a sorpresa, brocche di acqua a profusione pronte sulle tavole! E mentre noi beviamo acqua a garganella, nella sala di fronte la Sparkasse locale si fa la sua serata del bilancio. Con la fisarmonica.

E dove sta il problema? Il problema sta che proprio in quella sala le nostre biciclette devono trovare ricovero per la notte mentre adesso sono ancora in piazza sotto l'acqua. I nostri uomini organizzano dei turni di guardia e qualcuno, visto il prolungarsi della serata, dorme con l'amata bici in camera. Ma la Terra non si stanca di girare e anche quella mattina torna la luce del sole. Il ginocchio di Gemma ha messo la testa a posto: che bello, è tornata nel gruppo.

Pedaliamo tranquilli fino alla fortezza di Hohenwerfen la cui costruzione voluta da Wolf Dietrich risale a più di nove secoli fa. Una teutonica



Gertrude, con spalle ricoperte da ampio mantello, ci distribuisce la guida audio multilingue, ma si dimentica il libretto delle istruzioni. Ma noi siamo un popolo coraggioso, di navigatori, santi, poeti ed eroi e alla quinta sala ne veniamo a capo. Molto interessante la visita; salendo poi ripide scale a chiocciola arriviamo alla torre della campana. Gertrude sbatacchia il batocchio e produce suoni maestosi ed ancestrali!

La vista è veramente "aria", ampia, varia. Dall'alto del ripido cono roccioso che troneggia sulla valle della Salzach possiamo ammirare le gigantesche montagne tutte intorno e la morbida valle sul fondo. Ridiscendiamo e ci avviamo verso l'appuntamento più atteso: lo spettacolo della Falconeria.

Infatti gli arcivescovi di Salisburgo utilizzarono per un lungo periodo la fortezza come residenza di caccia e la fortezza ospita la Falconeria storica salisburghese ed il I° Museo austriaco di falconeria. Le campane della valle battono le 11.00 e lo spettacolo, puntualissimo, inizia. Sul prato avanza il giovane falconiere in abito d'epoca e il falchetto sfreccia sopra le nostre teste: nel senso di 3



(tre) cm sopra le nostre teste! Quanti ah, quanti oh, quanti uh uh uh!!! Peccato che le vocali finiscano in fretta perché questo è solo l'inizio: adesso due falchetti ci volteggiano sopra, uno da destra, uno da sinistra, uno da sopra, uno da sotto. Non si sa più dove guardare.



Quando tutto sembra finito arrivano le aquile. Sì, proprio le aquile, che rispetto ai falchetti sono proprio più grosse. Quanti AH, quanti OH, quanti UH, UH..... !!!! Evoluzioni sempre più rapide e ravvicinate e poi le aquile vengono proprio in mezzo a noi prima di essere richiamate dal falconiere.

Si riparte e raggiungiamo Taxenbach per il pranzo, e poi via verso Salisburgo.

Facciamo il nostro ingresso trionfale in città da Sud, ammiriamo il castello che la sovrasta e raggiungiamo l'albergo. Dopo cena visitiamo la città con una guida italiana. Una bella serata tiepida di fine giugno in una città magica. Se sto sognando, vi prego, non svegliatemi

Una panoramica sui monumenti principali, un giro in centro ed i racconti davanti alla casa natale del genio della città W.A. Mozart. Il tempo vola e dobbiamo rientrare, in fondo siamo atleti e domani c'è da pedalare ... !!! Al mattino via lungo la ciclabile che costeggia il Salzach, incrociamo chi va a lavorare, chi a portare i bambini, chi a fare la spesa, tutti a una velocità incredibile.



Incontriamo la guida che ci accompagnerà in Baviera. Seguendo la bionda regina del chilometro lanciato, ben presto lasciamo la città e seguendo stradine e viottoli di campagna passiamo dall'Austria alla



Baviera. I prati, gli alberi, gli uccellini sono uguali ma quasi da subito si percepisce una differenza nello stile delle abitazioni. Meno tendine e fiorellini alle finestre, tetti più inclinati, non riesco a spiegare, ma si percepisce.

Il paesaggio è delizioso, attraversiamo qualche bel bosco e dopo una sosta il gruppo si ricompatta per mangiare un mega gelato: ottimo e super economico. Ci restano gli ultimi chilometri verso il Chiemsee. Arriviamo al lago, lo costeggiamo e al tramonto arriviamo al nostro albergo.

L'ultima cena! Qualche birra, ma che buona questa birra! Siamo allegri e contenti, è andato tutto bene ed è stato proprio bello. Qualche canto, ma che belli questi canti !

Al mattino il fido Sisinio carica le biciclette e ci porta a prendere il battello per l'isola di Fraueninsel. È una deliziosa e piccola isola del Chiemsee, lunga 620 metri e larga 300, sede di un convento femminile fondato dal duca di Baviera Tassilone nel 782. Ha una chiesa, una ventina di case di superfortunati, alcuni bar e ristoranti. Un gioiellino di posto, uno di quelli che dici "Ma perché io non sono nato qui ?".

È già ora di pranzo e i ristoranti all'aperto sono così invitanti! Ma con Gemma e Renato preferiamo il panino con il luccio affumicato: incantevole! Piccoli chioschi in riva al lago offrono queste specialità! Si avvicina l'appuntamento con Sisinio che è rimasto sulla terraferma. Riguadagniamo la riva e tutti "on board"!

Dopo cinque giorni di sole caldo arriviamo in Italia che ci saluta con nuvole e pioggia. Viaggio perfetto e tranquillo con le chiacchiere sui giorni trascorsi insieme e con i progetti per prossime gite e viaggi. Arriviamo a Trento, dove il gruppo dei tridentini scende. Ragazzi, siamo arrivati.

Grazie, grazie a tutti e il prossimo anno ritorno con voi...!!! "



Cristina

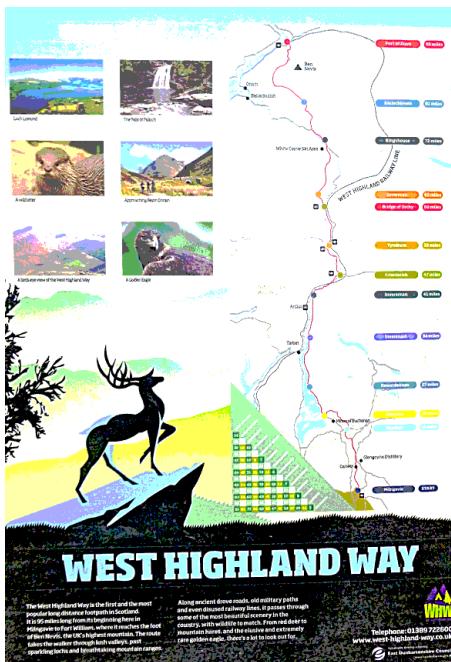


TREKKING IN SCOZIA

19 – 27 luglio 2014

Mi è stato chiesto di raccontare questo viaggio, e il mio primo dubbio è stato: "riuscirò a trasmettere le innumerevoli sensazioni stupende che hanno composto questo trekking?". Siamo partiti sabato mattina con un pullmino, direzione aeroporto di Venezia; nello scalo ad Amsterdam, alcuni di noi vengono "perlustrati" come dei banditi; ma niente, nemmeno questi

controlli, possono sminuire l'entusiasmo del nostro gruppo. Atterrando a Glasgow, ci accolgono un tardo pomeriggio velato di nuvole, un benvenuto timido e gentile di Silvia (la nostra guida locale) e la "stazza" del nostro autista scozzese con una grande voglia di parlare e raccontarci i segreti della sua terra. Ci trasferiamo a Milganvie e in hotel (come in tutti gli altri hotel e guest house) regna sovrana una situazione tipica: la moquette! Ovunque ... per fortuna almeno non nei bagni ah ah... Un'altra caratteristica stupefacente sarà l'ospitalità... calda, sorridente, disponibile ad aprirti la propria casa dopo una faticosa giornata di cammino. La prima sera piove, e tutto questo ci fa sentire ancora di



più in Scozia. La cena ha porzioni gigantesche (come tutti i pasti successivi) e se questa è la premessa, ci interroghiamo perplessi sulla nostra linea e dieta a fine tour! Domenica mattina inizia il nostro trekking con la classica foto ricordo di gruppo allo start-point della West Highland Way. Il cielo è coperto ma presto si apre e il sole fa capolino durante la nostra camminata in una rigogliosa vegetazione, con piccoli corsi d'acqua e felci invadenti di grandi dimensioni. I nostri bagagli vengono



trasportati da una ditta e recapitati a volte in un baracchino deposito vicino all'hotel, a volte consegnati direttamente in camera nelle abitazioni.

Dopo 19 km, la nostra meta è il paesino di Drymen dove siamo alloggiati in diverse abitazioni tipiche (ciascuna da 3 fino a 7 camere massimo) attorno all'unica piazza centrale. I vari proprietari sono un omaggio al sorriso e all'ospitalità cordiale; a cena tutti insieme al ristorante possiamo confrontarci sulle diverse caratteristiche di ciascuna abitazione, che rendono tutto più tipico e vissuto. I pochi negozietti nei vari paesini chiudono presto massimo entro le 18.00, come la banca e l'ufficio postale, solo il negozio di alimentari ha un orario lungo che ci consente di comperare il necessario per i pasti al sacco.



Riusciamo a intrufolarci ad uno spettacolo di danze tipiche scozzesi, dove una coppia (rigorosamente in kilt) insegnano i passi base a tutti i volenterosi... anche qualcuno di noi si aggiunge a queste danze e il divertimento è alle stelle; ci delizia anche un signore in kilt con esibizioni di cornamusa di musiche scozzesi. La seconda giornata di trekking prosegue lungo il lago di Loch Lomond su un sentiero intervallato di rocce e radici imperiose di alberi. Dopo 23 km arriviamo al nostro hotel sul lago e dopo una cena

tipica, scopriamo un'altra caratteristica di questo cammino: i molti moscerini insidiosi e pungenti. Anche questo è Scozia e ogni cosa è un elemento nuovo che caratterizza questo luogo e ci rende sempre più curiosi. La colazione viene servita in un edificio adiacente all'hotel che appare come un pub... e la nostra mente ritorna alla colazione del



giorno prima nelle piccole salette delle guest house. Con un sorriso, si parte attraverso il bosco sempre rigoglioso; con grande stupore ci accorgiamo che per il terzo giorno consecutivo riusciamo a camminare con una splendida giornata di sole, mentre il nostro zaino è carico di mantella

per la pioggia, giacca per il vento e la pioggia, cappello per la pioggia, pantaloni per la pioggia ecc... cioè un set completo per la pioggia come si aspetta chiunque visita la Scozia!

Dopo 22 km, arriviamo alla località di Inverarnan e la nostra sistemazione (perché non si può definire hotel) è una misteriosa e cupa casa di sassi neri, con i vetri oscurati da lunghe ragnatele, gli infissi che cadono a pezzi, i letti a baldacchino... cigolanti; insomma una sorta di casa dei fantasmi ... peccato (o per fortuna) che non ne abbiamo visti! Pochissimi gli abitanti ovunque ed una ulteriore sorpresa per noi: nel pub (dove noi eravamo la presenza più numerosa) due vecchietti con magliette consunte e lunghi capelli bianchi strimpellano con una chitarra e coinvolgono gli ospiti con strani strumenti musicali manuali, cantando (è un eufemismo, ma l'atmosfera che emanano è molto musicale!) un repertorio che spazia tra gli anni 60 e 70.



Trascorre anche la notte nella casa dei fantasmi, i nostri muscoli si fanno sentire sempre più rigidi e doloranti (alcuni di noi lo sopportano stoicamente, altri - come me - a fine giornata lo dichiarano apertamente con una smorfia sul viso), i piedi si colorano qua e là di vesciche o tagli ... ma il nostro entusiasmo prosegue e la voglia di vincere su ogni stanchezza o momento di scoramento non ci toglie lo sguardo dall'obiettivo: arrivare alla fine della West Highland Way!

La camminata di oggi si è allontanata ormai dal lago e si intreccia con il corso del fiume Falloch (indescrivibile, la sensazione dei piedi "a mollo" nelle acque fredde del fiume - come l'acqua del lago Lochmond - entrambe meglio di un costoso massaggio plantare!); a tratti poi passa allineata alla linea ferroviaria della West Highland Railway per arrivare al paese di Tyndrum che ci sembra quasi grande rispetto alla precedente notte: diverse villette bianche con tetto nero ordinate con il loro giardino curato, addirittura un quasi centro commerciale composto da un negozio di articoli sportivi, un piccolo bazar di artigianato locale (attenzione: anche qui kilt o sciarpe "made in china" altro che originali scozzesi), un negozietto di dolci e liquori locali (questi sono veramente tipici). Per una emergenza personale, Silvia non può proseguire il viaggio con noi e, nonostante il

rammarico, proseguiamo nella scoperta di nuove emozioni. Dopo colazione, inizia la nostra "deviazione" fuori dalla Whw: un pullmino (ovviamente ricoperto di moquette in ogni angolo!!) ci porta al mare: la cittadina di Oban è affascinante, la giornata è calda (quasi 32 gradi, una follia in Scozia!), l'atmosfera è vivace con i negozietti, le viuzze, il porto dove si imbarcano le auto verso le altre isole.



Il trekking di oggi è molto soft: parte da un punto panoramico sopra la città e lungo la camminata nei prati si scorge il panorama del mare e l'isola di Kerrera, collegata da una piccola imbarcazione che trasporta solo 12 persone a viaggio. Rientriamo nella cittadina per un po' di meritato tempo libero per lo shopping (con grande preoccupazione dei mariti) per ritrovarci ad un curioso appuntamento: una visita guidata a una delle più storiche e piccole distillerie di whisky scozzese; l'aroma che aleggia nelle varie stanze di elaborazione è inebriante e l'assaggino è doveroso... Ah, non dimentichiamo la birra che qui viene servita in "pinte" chiara o scura, fresca e ristoratrice dopo le camminate giornaliere sotto il sole cocente. A cena con nostro stupore riscopriamo una piccolezza: la tovaglia! Ebbene sì, fino a quel giorno abbiamo cenato su tavoli di legno scuro dove i bicchieri appoggiati o i piatti bollenti ricolmi di cibo oppure le nostre braccia e i gomiti rimanevano appiccicati al legno (non chiediamoci i reali motivi! qualcuno ha azzardato il tipo di prodotto usato per la pulizia ah ah!).

Comunque una cena sontuosa e come dessert un bellissimo tramonto rosso infuocato sul mare piatto.



Anche il giorno dopo il meteo ci regala un'altra bellissima giornata di sole (da quasi 50 anni in Scozia non c'erano stati così tanti giorni consecutivi di caldo!!) e ci chiediamo curiosi se è vero che qui è così piovoso... a noi pare proprio di no! Dall'Italia ci raccontano che sono giorni pessimi di continua pioggia e forse il meteo sta proprio impazzendo al contrario, ma meglio zittirsi prima che le nuvole si arrabbino con noi! Il nostro pullmino con il suo omone autista ci riporta verso l'interno e dopo circa un'oretta arriviamo a una tappa intermedia della nostra fatidica Whw, dove depositiamo i nostri bagagli e ci incamminiamo verso la punta più alta del nostro cammino: ben 550 metri! E non sorridete, voi che scalate le vette delle Dolomiti... , anche noi abbiamo "scalato" questo punto denominato "il passo del diavolo" ridiscendendo in una vallata ampia con svariate tonalità di verde, una piccola famiglia di pernici (a parte alcuni scoiattoli nel primo giorno di viaggio, era troppo caldo per vedere della fauna: gli animali si riposavano nascosti all'ombra), pecore e mucche pelose.

Dopo 15 km, nel paesino di Kinlochleven, riscopriamo il piacere di alloggiare nelle diverse abitazioni private (alcuni sopra un pub che chiude già alle 21.00, altri con un cordiale e spigliato omone con le porzioni di birra, tè e colazioni ampie come lui, un altro padrone di casa lancia pure una previsione meteo che risulterà impeccabile!). In questo



posto sperduto, in un vecchio edificio c'è la più grande parete di arrampicata sul ghiaccio al coperto d'Europa e diverse pareti di arrampicata/climbing e... udite, udite: una cartina del Nord Italia.

Ormai ci siamo: è l'ultimo giorno di camminata e la nostra meta è sempre più vicina. Si parte la mattina con il sole, qualche nuvola occhieggia dal fondo e si avvicina sempre più e la previsione meteo arriva quasi puntale: a mezzogiorno inizia a piovere! FINALMENTE, ci voleva! Tutti ad inaugurare il proprio set da pioggia che abbiamo scarrozzato nei giorni precedenti e che pensavamo già di riportare a casa bello asciutto e lucido come appena uscito dall'armadio... belli imbacuccati, camminiamo l'intero pomeriggio sotto la pioggia sottile, a volte battente. Il paesaggio si avvolge di una nebbiolina caratteristica che limita molto lo sguardo, facendo lavorare la fantasia per completare quei panorami ricoperti. La strada forestale in disuso ha il fondo ben battuto e nonostante la pioggia, camminiamo spediti verso la tappa finale: Fort Williams! Concludiamo con l'imperdibile foto di gruppo sotto il cartello della fine della Whw, poi i più tenaci cercano la

famosa panchina con l'uomo seduto con le scarpe rotte per fare un ulteriore foto ricordo. I proprietari delle varie guest house non si stupiscono dei nostri "abiti" bagnati di pioggia, e apprezzano il mesto tentativo di non sporcare. A cena ritroviamo la nostra cara tovaglia e la sensazione appagante di essere giunti alla meta rende tutti più orgogliosi e ovviamente dimentichi della stanchezza. E' domenica, l'ultimo giorno qui in Scozia: un autista originale (molto scottisch) e premuroso ci sconsiglia la visita a Glasgow sommersa dal traffico per i Commonwealth Games; optiamo per la cittadina medievale di Stirling con il suo frequentatissimo castello medievale e ci concediamo due ore nel centro storico e nei suoi negozi per gli ultimi acquisti. Il volo strapieno e puntuale ci riporta a Venezia, ma gli occhi sono colmi di immagini di boschi verdi, lunghi panorami di prati e vallate, corsi d'acqua fresca, laghi, mare e tramonti, ruderi e castelli, case di fantasmi, gustose pietanze, sapori e aromi, il silenzio della natura durante il cammino intervallato dalle nostre confidenze, i sorrisi, i canti, i gesti cordiali e accoglienti ... tutto raggruppato in una sola parola: Scozia!

Livia



SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO “PREALPI TRENTINE” - SAT ARCO

La Scuola Prealpi Trentine svolge da molti anni la propria attività di formazione e educazione alla frequentazione in sicurezza dell’ambiente alpino. Le origini vanno ricercate nei lontani anni 70, precisamente nel 1977, quando grazie alla collaborazione tra i GRAM di Arco e di Riva si concretizza l’idea di far nascere una scuola di alpinismo locale. I corsi erano già iniziati due anni prima, quando Donato “Tello” Ferrari era diventato Istruttore Nazionale di Alpinismo. Nel 1975, infatti, la collaborazione tra il Tello e Sergio Calzà, presidente della sezione di Arco, con il supporto indispensabile degli amici dei GRAM di Arco e di Riva consentì lo svolgimento della prima edizione del corso di alpinismo. Nel 1978 abbiamo il primo corso di Alpinismo Perfezionamento e nel 1981 il primo corso sperimentale di Scialpinismo; fino al 1984 tutti i corsi furono diretti da Tello Ferrari, che continuò a dirigere i corsi di Scialpinismo fino al 1991. Tra i più attivi nella direzione dei corsi della Scuola possiamo ricordare, oltre al già citato Donato Ferrari: Fabrizio Miori, Lorenzo Giacomoni e Leonardo Morandi. Sempre per ricordare alcuni momenti salienti della scuola abbiamo: nel 1992 il primo corso di arrampicata libera e poi i vari raduni di scialpinismo dello Stivo a partire dal 1987.

Oggi la Scuola può contare su un nutrito staff di Istruttori che collaborano e rendono possibili le attività. Il direttore della scuola è Leonardo Morandi I.N.A.. La scuola può contare su altri due istruttori nazionali: Lorenzo Giacomoni I.N.A. e Diego Margoni I.N.S.A.. Gli Istruttori Titolati sono diciassette, otto gli Istruttori Sezionali e otto gli Aspiranti Istruttori, nuove e importantissime leve per il futuro della scuola.

L’attività della scuola non si esaurisce nei già impegnativi corsi di Alpinismo e di Scialpinismo, ma si estende anche attraverso importantissime collaborazioni sia all’interno della Sezione di Arco sia con altre Sezioni Trentine della SAT. Tra le attività svolte con gli altri gruppi della SAT di Arco abbiamo quelle con il Gruppo Oltre le Vette, corsi di arrampicata e uscite in montagna e quella con il Gruppo dell’Alpinismo Giovanile. Tra le attività con altre sezioni ricordiamo le collaborazioni con la Scuola Castel Corno, per il Corso Ghiaccio Verticale e le attività sponsorizzate a livello nazionale per la sicurezza “Montagna Sicura”.

I corsi previsti per il 2015 sono i seguenti:

- **35° Corso Scialpinismo Base SA1;** Gennaio – Marzo
Daniele +39.328.2789618, daniele.tosi83@gmail.com
Lorenzo +39.348.4148821, tognonilorenzo3@gmail.com
- **36° Corso Scialpinismo Avanzato SA2;** Marzo – Aprile
Oscar +39.328.4835875, o.debenassutti@gmail.com
Diego Rossi +39.349.2428847, diegorossi83@gmail.com
- **Corso Base Arrampicata Libera AL1;** Marzo – Maggio
Alessandro, +39.329.8607771, alessandro@etnarco.it
- **39° Corso Base di Alpinismo A1;** Maggio – Giugno
Leonardo, +39.348.6593994, morandileo@alice.it
- **40° Corso Avanzato Ghiaccio Alta Montagna AG1;**
Luglio – Agosto
Diego, +39.348.7394341, info@dagambiente.it

- Pagina su Facebook:
<https://www.facebook.com/ScuoladiAlpinismoeScialpinismoPrealpiTrentine>.
- Facebook gruppo: <https://www.facebook.com/groups/Scialpinismo/>
- Web: http://www.satarco.it/?q=scuola_prealpi_trentine

Foto del Corso SA2 2014, Allievi ed istruttori.



Corpo Istruttori Scuola PREALPI

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Leonardo MORANDI (INA) - <i>Direttore scuola</i>➤ Lorenzo GIACOMONI (INA)➤ Diego MARGONI (INSA)➤ Paolo BAILONI (ISA)➤ Lorenzo BERTAMINI (IA)➤ Matteo CALZA' (ISA)➤ Gianpaolo CALZA' (IA - GA)➤ Adriano CASTELLI (ISA)➤ Alessandro CHIARANI (IA)➤ Oscar DE BENASSUTTI (ISA)➤ Nicola FAES (ISA)➤ Andrea FRUNER (Is.Alp)➤ Fabrizio GOBBI (Is.Alp)➤ Walter GOBBI (IA)➤ Walter MAINO (Is.Alp)➤ Malfer GINO (IA - GA)➤ Roberto PARISI (Is.Alp)➤ Marco PIANTONI (ISA) | <ul style="list-style-type: none">➤ Rinaldo RICCADONNA (ISA)➤ Giuliano RIGOTTI (ISA - IA)➤ Lucio RIGOTTI (ISA)➤ Luciano RONCAGALLI (Is.Alp)➤ Giuseppe SEIWALD (Is.Alp)➤ Lorenzo TOGNONI (ISA)➤ Daniele TOSI (ISA)➤ Michele ZANONI (Is.Alp)➤ Andrea ZUCCHELLI (IA)➤ Diego ROSSI (Is.SA)➤ Luca BASSETTI (Asp.A)➤ Agnese BIASIOLLI (Asp.SA)➤ Alessio CHISTE' (Asp.A, Asp.SA)➤ Giulio FALCONE (Asp.A)➤ Andrea GALVAGNI (Asp.SA)➤ Fabrizio MAFFEI (Asp.A)➤ Andrea PAISSAN (Asp.SA)➤ Ferdinando BASSETTI (Asp.A, Asp.SA) |
|---|---|

Legenda:

INA Istruttore Nazionale Alpinismo
IA Istruttore Alpinismo
INSA Istruttore Nazionale Scialpinismo
ISA Istruttore Scialpinismo

Is.Alp Istruttore Sezionale Alpinismo
Is.SA Istruttore Sezionale Scialpinismo
Asp.A Aspirante Istruttore Alpinismo
Asp.SA Aspirante Istruttore Scialpinismo



Via Segantini 107 - Arco

CORO CASTEL

Il 2014 ha rappresentato un importante punto arrivo per la comunità arcense e la storia della cultura trentina per molteplici aspetti, uno dei quali certamente ha coinvolto il Coro Castel della sezione SAT di Arco che ha festeggiato i suoi 70 anni dalla fondazione, avvenuta appunto nel 1944, più precisamente il 27 luglio. Per ricordare questo importante anniversario il Coro Castel ha organizzato nel corso di tutto il 2014 una serie di appuntamenti concertistici di assoluta novità, ad Arco, in Trentino e all'estero.

Il tutto ha preso avvio il **26 gennaio**, al Casinò Municipale di Arco, con il Concerto Celebrativo degli Anniversari, nel corso del quale il Coro Castel è stato ospite della Camerata Musicale “Città di Arco”, all'interno della XIX Edizione delle Domeniche in Musica; durante il concerto, coro ed orchestra hanno festeggiato insieme il loro genetliaco con la première assoluta di “Miserere sentivo cantar”, 8 brani tratti dal repertorio di guerra del Castel nell'orchestrazione di Enrico Miaroma, il direttore del coro arcense, che con questo lavoro ha voluto augurare il suo buon compleanno a soci e coristi.

Successivamente, il **16 febbraio**, il Coro Castel ha avuto il piacere di presentare ufficialmente il suo ultimo lavoro discografico, “Quadri a dō passi da la zima de 'I Stif”, un CD che raccoglie 16 brani, dei quali 9 tratti dal repertorio classico del Coro e 7 scelti fra i 20 che compongono la recente raccolta da cui il disco prende il titolo e pubblicata lo scorso 2011. Come spiega Enrico Miaroma nell'introduzione inserita nel libretto, *“la nostra scelta è stata quella di proporre 9 canzoni che fanno già parte del repertorio del coro. Ecco perciò brani di autori tra i più eseguiti e celebri della tradizione popolare trentina: Luigi Pigarelli, Renato Dionisi, Arturo Benedetti Michelangeli, più tre brani di autori a noi contemporanei come i veneti Bepi De Marzi e Mauro Zuccante ed il sottoscritto Enrico Miaroma. Questi autori sono stati posti in alternanza a 7 brani di alcuni compositori che hanno partecipato al progetto editoriale “Quadri a dō passi da 'I Stif”, un volume che contiene 20 composizioni scritte appositamente per il Coro Castel sez. Sat di Arco su testi di poeti locali: Gilberto Galvagni, Alberto Maria Betta, Giacomo Floriani, Francesco Prati. Di qui la “squadra” dei trentini Andrea Chini, Roberto Di Marino, Mattia Culmone, Ilario Defrancesco, Enrico Miaroma, il veneto Terenzio Zardini, ed il lombardo Angelo Mazza.”*

Nei mesi **da aprile a maggio**, il Coro Castel ha preso parte ad una serie di concerti su invito delle Associazioni locali arcensi ad Arco e nei dintorni, all'interno della Pasqua Musicale Arcense, per la sezione SAT di Arco, per il Comitato Gemellaggi “Arco Obiettivo Europa”, per il Comitato S. Giovanni al Monte e molti altri.

Dalla fine di **giugno** il Coro Castel ha unito al suo anniversario quello della Grande Guerra, dal momento che molti degli appuntamenti a cui prenderà parte saranno dedicati alla commemorazione dei 100 anni della Grande Guerra. Su questo tema il Coro Castel è stato ospite il **5 luglio** della sezione degli Alpini di Nago presso Dos Casina, il **13 luglio** ha realizzato con il supporto logistico della sezione degli Alpini di Arco e la sezione SAT di Arco un meraviglioso concerto presso la Busa dei Capitani, alle Marocche in località Maza di Arco, il **21 settembre** è stato a Prabi di Arco per la Commemorazione dei Martiri cecoslovacchi, giustiziati esattamente il 22 settembre 1918, quindi, il **12 ottobre**, ha cantato alle Cave del Meneguz, presso il Bosco Caproni per la sezione SAT di Arco.



Sul tema della Guerra il mese di luglio è stato il cuore di tutta la programmazione concertistica con il Grande Concerto di Gala al Castello di Arco, in programma la sera del **25 luglio**, in memoria di quel lontano 27 luglio 1914, giorno in cui nasceva il Coro Castel.

In novembre, fra il **6 e il 10 novembre**, insieme agli amici del Coro Città di Ala, ha realizzato un intenso tour concertistico in Portogallo, per chiudere quindi l'anno con una nuova uscita discografica, "Miserere sentivo cantar", che contiene la registrazione "live" dell'esecuzione del 26 gennaio con la Camerata Musicale Città di Arco e 5 brani sul repertorio di guerra, in memoria dell'anniversario della Grande Guerra.

Coro Castel Sat Di Arco: 70 Anni e non sentirli CONCERTO AL CASTELLO DI ARCO PER I 70 ANNI

Nella suggestiva cornice del prato della Lizza del Castello di Arco e grazie al tempo benigno, il Coro Castel sez. SAT di Arco ha tenuto il 25 luglio il concerto straordinario per festeggiare il suo 70° anniversario di fondazione, un anniversario importante che il coro fin dall'inizio dell'anno sta ricordando in innumerevoli e prestigiosi appuntamenti che hanno appunto culminato in quella serata.

Davanti ad un pubblico numeroso e molto attento, il Coro, diretto dal Maestro Enrico Miaroma e introdotto dalle intense letture di Gilberto Galvagni e dalle simpatiche presentazioni di Patrizia Pacchera, ha proposto canzoni di repertorio popolare e nuovi brani, tratti dal volume "Quadri a do' passi da 'l Stif", una raccolta di 20 composizioni per coro maschile scritte su commissione del coro stesso da compositori trentini su testi di poeti arcensi e rivani. E così, alternandosi alle canzoni del coro, Gilberto Galvagni e Patrizia Pacchera hanno letto alcune pagine della cronistoria del coro, volumi datati 1944 che ricordano i fatti salienti dei primi giorni di attività del coro, le prove, i primi successi ai concerti, le trasferte, le riflessioni di chi in piena guerra portava nelle case, nei teatri e negli ospedali un momento di leggerezza e svago.

"Vorremmo che questo concerto", afferma il direttore del coro Enrico Miaroma, "fosse una festa di compleanno a tutti gli effetti, e per questo abbiamo scelto un programma ricco di canzoni allegre e romantiche".



Fra il pubblico erano anche presenti per l'occasione il sindaco di Arco, Alessandro Betta, l'Assessore alla Cultura di Arco Stefano Miori, il presidente della Federazione Cori del Trentino Sergio Franceschinelli, il presidente della Sezione SAT di Arco Fabrizio

Miori, e tutti a fine concerto hanno voluto porgere il loro saluto e il loro augurio al coro con alcuni omaggi. Particolarmente toccante è stato il momento che il coro ha dedicato al proprio corista Renzo Carnesecchi, da 65 anni attivo fra le fila del coro: Renzo con commozione ha ricevuto dalla mano del presidente del coro Castel Francesco Pederzoli un quadro come simbolo di riconoscenza per il suo esempio di impegno e costanza fra gli anni passati e di auguri per quelli futuri. Un particolare ringraziamento è andato ovviamente all'Amministrazione Comunale di Arco, che sta

affiancando il coro nella realizzazione di queste iniziative, sia nell'ambito del 70°, sia per il centenario della Grande Guerra.

Coro Castel sez. SAT di Arco e Città di Ala di nuovo insieme DUE CORI ... UNA VOCE TRENTINA IN PORTOGALLO

Da giovedì 6 novembre fino a lunedì 10 novembre, il Coro Castel sez. SAT di Arco ha realizzato un tour concertistico in Portogallo, in compagnia degli amici del Coro Città di Ala e ad un nutrito seguito di amici e parenti.

Inizialmente prevista in Israele, nel corso di questa estate, a seguito dei tragici eventi bellici che hanno reso particolarmente "calda" la zona israeliana, i direttivi dei due cori di comune accordo hanno deciso di modificare la destinazione della trasferta, optando per la terra portoghese, che nessuno dei due gruppi aveva mai visitato.

Il tour ha previsto il trasferimento inizialmente direttamente a Fatima, dove i due cori, diretti dal Maestro Enrico Miaroma, hanno tenuto un concerto alla fine della Santa Messa il giorno di venerdì presso la Basilica della Santissima Trinità, presentando alcuni brani tratti dal repertorio tradizionale di ispirazione spirituale appositamente scelti dal responsabile del Santuario, e raccogliendo numerosi complimenti dal Maestro di Cappella della Basilica, rimasto particolarmente affascinato dai brani proposti, ed in particolare modo dall'esecuzione del classicissimo "Signore delle Cime" di Bepi De Marzi.



Nella giornata successiva i due gruppi hanno effettuato la visita del magnifico Monastero di Bathala, patrimonio dell'UNESCO, per raggiungere la costa atlantica fino a Nazarè, e quindi proseguire alla volta di Mafra, dove il Coro Castel e il Coro Città di Ala hanno avuto il piacere e l'onore di cantare ospiti del Nucelo Projetos Especiais, GMCS - Gabinete para os Meios de Comunicação Social all'interno della Basilica del Palazzo Nazionale di Mafra, detto "Di Nostra Signora", uno dei luoghi più prestigiosi e imponenti di tutto il paese. Il pubblico presente in chiesa e la stessa

responsabile del Palazzo sono rimasti notevolmente impressionati e sorpresi dai canti dei cori, augurandosi in futuro di poterli ancora ospitare.

Infine, una volta a Lisbona, la domenica mattina i cori hanno avuto il piacere di animare la Santa Messa presso il Santuario di Sant'Antonio a Lisbona, luogo di culto per la nascita del santo assai noto anche in Italia; in questa occasione hanno conosciuto il Rettore del Santuario, Frei Armido, una persona davvero speciale, che con grandissima generosità e disponibilità, ha dato grande spazio ai cori nel corso della Messa, apprezzando con entusiasmo e commozione i brani presentati e chiedendo numerosi bis al termine della celebrazione.

La trasferta in Portogallo è stata certamente un'esperienza intensa, ricca di emozioni e divertimento, nel corso della quale, grazie alla perfetta



organizzazione delle giornate, i due cori hanno potuto esibirsi in location prestigiose e nel contempo potuto visitare la bella terra portoghese, ricca di storia e di cultura. E' stata un'occasione importante anche per stringere delle nuove

amicizie e consolidarne di vecchie con musicisti locali, primi fra tutti la direttrice di coro di voci bianche Teresa De Lancastre, il pianista Eurico Rosado e il responsabile dei Nucleo Progetti Speciali del Ministero per le comunicazioni sociali Paulo Cayolla, contatti che si sono dimostrati fondamentali per la realizzazione del tour concertistico.

Ora le attività dei due cori proseguiranno separatamente: il Coro Città di Ala sta preparando alcuni concerti natalizi, mentre il Coro Castel si avvia a chiudere l'anno con la realizzazione della sua ultima incisione discografica "Miserere sentivo cantar", che verrà ufficialmente presentata il prossimo anno nel corso della Pasqua Musicale Arcense.

Gruppo Primavera del Coro Castel sez. SAT di Arco alla riscossa GIOVANI CORISTI A INNSBRUCK

Si è realizzata con grande entusiasmo e apprezzamento la prima trasferta all'estero del Gruppo Primavera del Coro Castel sez. SAT di Arco, la sezione voci bianche di maschietti della compagnia canora arcense. Infatti il coro ha preso parte la scorsa domenica 26 ottobre ad una manifestazione denominata "il giorno dei cori" ad Innsbruck nel giorno della Festa Nazionale austriaca, tenendo alcuni concerti presso le affollate vie del centro storico della città. L'evento ha avuto il suo inizio con il concerto di

tutti i cori partecipanti alla manifestazione, che sotto il famoso “Tettuccio d’oro”, in tedesco Goldenes Dachl, il simbolo della città austriaca di Innsbruck, hanno dato il loro saluto al numeroso pubblico presente con alcuni canti d’assieme. Poi il Gruppo Primavera si è spostato in 4 distinte piazzette della città per proporre alcuni brani tratti dal proprio repertorio. Il Gruppo Primavera, in rappresentanza della Coralità trentina, con il significativo riconoscimento da parte della Federazione Cori del Trentino, ha affrontato l’esperienza con grande vitalità ed energia, proponendo a tutti il suo canto semplice e diretto.

Il Gruppo Primavera, diretto dal M°. Enrico, ha poi avuto l’occasione di stringere un sodalizio con il coro voci bianche Kinderchor Mühlau locale diretto da Nina Redlich, con il quale ha trascorso il momento della merenda, prima del ritorno a casa.

Archiviata l’esperienza austriaca, già pensa ai prossimi appuntamenti in cantiere per il periodo natalizio e primaverile. Il 14 dicembre si terrà infatti presso la Chiesa Collegiata di Arco uno dei concerti legati alla manifestazione del Bambino Divino, realizzata dalla Federazione Cori del Trentino.

Il concerto sarà sicuramente una bella occasione di ritrovo, anche per unire al concerto la visita dei tradizionali mercatini natalizi.

Il 2015 si presenta ricco di iniziative alle quali di Direttivo del Coro insieme al responsabile del Gruppo Primavera Paolo Simonetti stanno già lavorando. Per chi volesse avere informazioni sulle attività del coro, le prove si tengono presso la Sede del Coro Castel, in Via Caproni Maini, dalle 20.00 alle 20.45. Il corso per il “Gruppo Primavera” è completamente finanziato dal Coro Castel.



Lisa Zuanazzi

PROTAGONISTA PER UNA SERA

12° CONCORSO

Bonazza Roberta con "Sentiero Bruno" si è aggiudicata la vittoria del XII concorso Protagonista per una sera organizzato dalla S.A.T. di Arco con la seguente motivazione: "Stupendo filmato, gestito in modo esemplare, semplice ma con un intenso impatto. Questo esalta la stupenda figura di Bruno Detassis, cogliendo angolature di vita familiare e non, dando una forte emozione del custode del Brenta, che con la sua semplicità e rudezza, ha esaltato le sue montagne". I dialoghi raccolti lungo il percorso ed in particolare con Yalla e Claudio ci svelano un personaggio con una profonda umanità, attento, disponibile e premuroso negli affetti familiari, rispettoso della forza della natura, consapevole e quindi rispettoso dei suoi limiti.

Il secondo premio è andato a Pomari Martina e Lorenzo Carmellini che, con Struggle for pleasure si sono presentati con ironia e spontaneità, divertendosi nel passare da uno sport all'altro, utilizzando in modo non consueto le tecniche di ripresa.

Giuliani Manuel, che si è classificato terzo, ci ha portati in Nuova Zelanda facendoci vedere dei territori splendidi, dove il rispetto della natura e delle tradizioni hanno preservato l'integrità del paesaggio.

Il quarto classificato Calzà Marco, con "Insieme si sale" ha portato in sala l'allegria dei protagonisti, che pur avendo difficoltà motorie, riuscivano a raggiungere la sommità delle rocce impegnandosi in modo ammirabile, mentre il quinto premiato, Mauro Zattera ci ha fatto rivivere la storia degli ultimi "Ciuaroi" della Val di Ledro e riflettere sulla solidarietà degli abitanti all'inizio del secolo scorso.

Con gli altri protagonisti siamo passati dalla navigazione tra i fiordi in Alaska di Giovanazzi Franco ai deserti dell'Angola di Linoto Cesare, alle più belle immagini delle nostre montagne di Gino Zamboni e alla scoperta delle cime selvagge delle Alpi Giulie di Gianfranco Pivi e Cino Mastrotto. Anche la solidarietà ha trovato spazio per merito di Silvia Gottardi che ci ha raccontato dei suoi viaggi rocamboleschi per raccogliere fondi per progetti umanitari; il mondo dell'esplorazione ci ha portato nel Chiapas alla ricerca di fiumi sotterranei con Francesco Pandolfo, mentre con Aldo Frisinghelli abbiamo visitato il centro Europa. Grazie a Giovanna Gambin abbiamo sognato, in pieno inverno, la gioia di poter stare al sole nelle Canarie visitando il parco nazionale del Teide, che è il terzo vulcano più grande del mondo e la montagna più alta di tutta la Spagna, mentre Ioppi Carla and

Ladies ci hanno proposto, come alternativa per le nostre vacanze, le escursioni a Napoli e dintorni. Non poteva mancare un salto in Nepal con Roberto Paoli che ha scelto come meta il Mera Peak, mentre l'interessante viaggio in Birmania di Andrea Tonezzer ha saputo cogliere la spiritualità di un popolo che vive in un paese martoriato da una violenta dittatura.

Il successo della manifestazione è testimoniato dalla presenza di un pubblico che dalla prima all'ultima serata ha sempre riempito la sede della Sat con la presenza di un centinaio di persone, pertanto i responsabili stanno già pensando all'organizzazione del XIII concorso per il prossimo autunno.

TEL 0464 516387

Pizzeria Ristorante

Peter Pan

Via S. Caterina 84
(Green Center)
38062 Arco TN

Chiuso il Lunedì

AMBIENTI PER CERIMONIE CON MENU' PERSONALIZZATI



FEDRIGONI

GRUPPO SPELEOLOGICO ATTIVITÀ CONDOTTA NELL'ANNO 2014

Le pessime condizioni climatiche, con copiose precipitazioni per tutto l'anno e la presenza di abbondante neve in montagna fino a estate inoltrata, hanno condizionato negativamente tutta l'attività dell'anno.

A inizio stagione, man mano che le montagne si liberavano dalla neve, iniziavano le prime spedizioni: in Paganella, nella grotta Cesare Battisti e alla Gana del Dosson, in Vigolana nella grotta Gabrielli e in val di Daone all'abisso Aladino. Tre giornate sono state dedicate all'esplorazione di alcune zone della val Lomasona e del monte Brento.

In luglio è ricominciata l'attività all'abisso del Laresot in Brenta con la pulizia di alcuni pozzi iniziali occlusi per diversi metri dalla neve; nello stesso periodo sono stati riarmati alcuni pozzi cercando di evitare il più possibile le zone più bagnate. L'attività in profondità si è svolta nei rari momenti di bel tempo di settembre e ottobre e per quattro volte abbiamo raggiunto il pozzo terminale. La prima per il trasporto del materiale. La seconda per un primo tentativo di discesa della seconda parte di quello che dovrebbe essere un pozzo di circa 150 metri, tentativo fallito lungo una parete del pozzo causa abbondanza di massi instabili e non disgaggiabili per l'enorme quantità.

Si è cercato pertanto in una terza uscita di armare un traverso aereo di circa 15 metri, nel tentativo di aggirare la zona franosa alla ricerca di roccia più sana. Finalmente al quarto tentativo ci siamo calati nel pozzo, pur non arrivando sul fondo causa l'abbondante cascata che lo percorre, ma individuando una ciclopica finestra (30x20 m circa) che immette in un pozzo parallelo, più profondo e di enormi dimensioni.

Il perdurare delle pessime condizioni atmosferiche ha condizionato i tentativi successivi e le precoci nevicate con le alte temperature diurne mantengono la grotta particolarmente attiva e impercorribile nei tratti più profondi. Nell'ultima spedizione è stato individuato lo spazio idoneo per la costruzione di un bivacco interno e sono stati condotti i primi lavori di sistemazione dell'area. Se le precipitazioni nevose non saranno particolarmente abbondanti e le temperature si abbasseranno decisamente è previsto in dicembre un ultimo tentativo di discesa nel grande pozzo terminale.

Continua infine l'attività di divulgazione nelle scuole elementari e medie della zona, mentre è in corso di preparazione il lavoro da presentare al Convegno Regionale di speleologia dell'anno prossimo.

TESSERAMENTO 2015

L'iscrizione alla S.A.T. deve innanzitutto comportare la condivisione dello statuto del nostro sodalizio che all'articolo n. 1 cita:

"La SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI (S.A.T.), associazione munita di personalità giuridica di diritto privato, è stata fondata in Madonna di Campiglio nell'anno 1872 per iniziativa di Nepomuceno Bolognini e Prospero Marchetti; è una libera associazione di persone, operante nella provincia di Trento; è strumento di unione fra l'esplorazione sportiva dei monti e l'antica cultura delle valli ed ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, soprattutto trentine e la tutela del loro ambiente naturale."

Le quote associative per il 2015 sono fissate in:

Euro 40,00	socio ordinario
Euro 30,00	socio ordinario diversamente abile
Euro 21,00	socio ordinario "juniore" (18-25 anni)
Euro 20,00	socio familiare
Euro 12,00	socio giovane
Euro 6,00	socio giovane - 2° figlio
Gratuito	socio giovane - dal 3° figlio
Euro 4,00	costo tessera nuovo socio

La quota di associazione comprende:

- copertura per il Soccorso Alpino anche in attività personale;
- assicurazione infortuni nelle attività istituzionali organizzate da CAI/SAT;
- agevolazioni nei rifugi CAI/SAT;
- solo per i soci ordinari, spedizione della rivista mensile del CAI "Montagne 360°" e del "Bollettino SAT".

**La tessera e la relativa copertura assicurativa scadono il
31 marzo 2016**

Per rinnovi e nuove iscrizioni:

**LIBRERIA CAZZANIGA
Arco - Via Segantini, 107
Tel. 0464 531122**



Cassa Rurale
Alto Garda
Banca di Credito Cooperativo

26 Gennaio 2014: Coro Castel e Camerata Musicale "Città di Arco" al Casinò Municipale



grafica 5
TIPOLITOGRAFIA

38062 ARCO TN, via Fornaci, 48 | T. 0464 518037 | F. 0464 518507 | info@grafica5.it |  /grafica5